



ANTEPRIMA

Film, libri
e incontri al
Filmfestival

TERRE ALTE

Intesa con
l'Università
di Padova

I NOSTRI CORSI

A lezione di
meteorologia
in montagna

TROFEI

Il Mezzalama
boccia gli
sci stretti

CELEBRAZIONI

Comici
nel
centenario

ASSEMBLEA 2001

I delegati
sezione per
sezione

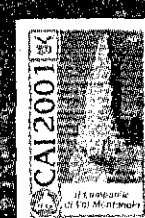
VALANGHE

Una giornata
per la
prevenzione

L'URLO pietrificato

Il Campanile di Montanaia
sul bollino 2001

"Urlo pietrificato"
lo hanno
battezzato gli
alpinisti degli
anni Trenta. Ora il
Campanile di Val
Montanaia a
quasi un secolo
dalla prima
scalata svetta sul
bollino 2001: un
piccolo gioiello,
nella
riproduzione di
Alessandro
Giorgetta, che
ben figura sulla
nostra tessera.
(pag. 5)



Pazzi suicidi?

Mi permetto di scrivere queste due righe per richiamare l'attenzione di tutti noi che operiamo nel settore alpinistico, quindi guide, istruttori ecc. Purtroppo dobbiamo prendere atto, alla luce delle ultime e numerose disgrazie avvenute sulle cascate ghiacciate, che abbiamo perso il senso dell'andare in montagna. Troppe volte confondiamo l'arrampicata invernale sulle cascate con l'arrampicata in falesia e trasferiamo questa falsa nozione ai nostri allievi-clienti. Dobbiamo quindi collaborare seriamente per ritornare ai valori di rispetto per l'attività che svolgiamo e che insegniamo. Invece di scornarci tra di noi sull'uso dei cordini o se le guide siano meglio degli istruttori e viceversa o sulle valutazioni delle difficoltà, dobbiamo batterci insieme per far capire, a chi vuol fare cascate, che cosa significa realmente intraprendere una salita di questo genere, puntando il dito sui pericoli di un'attività che non va presa sottogamba come spesso accade. Troppo spesso mi capita di vedere gente che non è in grado di attrezzare una sosta o che si attacca ad ancoraggi di dubbia solidità. Quanti poi fanno cascate con chiodi e martello da roccia? E quanta gente ho visto, pur di non abbandonare un cordino o una maglia rapida, agganciarsi o fare doppie su cordini indecenti... Sono queste e altre ancora le cose su cui

dobbiamo lavorare. Dobbiamo impegnarci tutti insieme, noi che veramente crediamo in questa attività, per far sì che il nostro bel giocattolo non si rompa. Per far sì che chi desidera divertirsi, salendo queste stupende strutture, lo possa fare senza venire considerato un pazzo suicida, e con le nozioni necessarie per poter ritornare a casa.

Ambrogio Leopardi
INA - Direttore Scuola
di Alpinismo e Scialpinismo "Valticino"

Collezionisti

Palesamente diffuso è l'interesse per la filatelia di montagna, come dimostrano le mostre che di frequente si organizzano in varie località e le rubriche specializzate presenti in alcune riviste sezionali. Ai soci che propongono di dare spazio anche sullo Scarpone a questa affascinante attività non si può che rispondere in modo positivo, compatibilmente con la limitata foliazione del Notiziario. Ben vengano dunque le segnalazioni d'iniziativa, le proposte di scambi tra collezionisti, gli annunci di particolari cartoline per finanziare trasferte extraeuropee.

• Anche Piero Bordo della Commissione culturale del CAI di GE/Bolzaneto invita a dare notizia nelle pagine della stampa associativa di cartoline commemorative e annulli postali particolari, con le indispensabili indicazioni per consentirne

l'acquisizione. Un invito che volentieri giriamo a sezioni e organi tecnici.

OTP e OTC

Per un corto circuito della redazione, in febbraio nel titolo di pagina 20 è stata usata la sigla OTC (Organi Tecnici Centrali) anziché quella esatta di OTP (Organi Tecnici Periferici). Le notizie si riferivano infatti a iniziative dell'Alpinismo giovanile in Lombardia, Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto, Friuli e Venezia Giulia. Ce ne scusiamo con i lettori e con le commissioni interessate.

Valutare i rischi

Sulla tragica sequenza d'incidenti di domenica 17 dicembre, tra le molte lettere arrivate in redazione, quella del cortese Giuseppe Ballabio della Sezione di Arosio riporta l'attenzione sulle immense soddisfazioni che la montagna riserva a dispetto dei pericoli a cui la sua frequentazione espone. "Il vero appassionato di montagna", osserva Ballabio, "è quello che sa valutare i rischi, conosce le sue potenzialità, la sua preparazione. E soprattutto che sa rinunciare alla vetta". A questo proposito occorre ricordare che la situazione di estremo rischio è stata all'origine della chiusura, in gennaio, del Rifugio Brioschi, sito in vetta al Grignone. Anche l'accesso ai sentieri è stato vietato per ragioni di sicurezza. □

RICERCHE ANNIUNCI

Conferenze

- ANNE PICARD presenta diapositive in dissolvenza su "Sci alpinismo: dall'arco alpino alla Groenlandia". Tel 049.8873761, e-mail: annepicard@yahoo.com
- SPIRO DALLA PORTA XYDIAS ha allestito due conferenze di contenuto analogo a quello di due suoi recenti volumi, "La montagna per me" e "Affermazione del sesto grado in Dolomiti", ognuna corredata da circa 200 diapositive a colori e storiche. Contattare l'autore: via Papiriano 10, 34144 Trieste, tel 040.660259.
- GIANCARLO MAURI propone conferenze, fotografie e scritti al sito Internet <http://shop.logos.it/users/qcmauri>
- LUCA GIUNTI, guardiaparco piemontese e apprezzato fotografo naturalista, propone diverse proiezioni di diapositive in dissolvenza su argomenti naturalistici quali "Giocare con la natura" e "Vita in montagna". Il suo numero telefonico è 0122.33314.
- ROBERTO PAVESI e MANUELA CURIONI (0371.424291, e-mail: infantasia@tiscalinet.it) presentano dia in dissolvenza sulle loro esperienze extraeuropee.

Pubblicazioni

- Giovanni Clocchetta (via Benedetto Marcello 34, 20124 Milano, tel 0333.6912775) cerca "L'arte di arrampicare di Emilio Comici" di Severino Casara, Hoepli, 1957.
- Roberto Fausone di Venaria (tel 011.4520428, e-mail: fausone@spes.net) cerca per acquisto il libro "Pennine 2" (1970 della Guida dei Monti d'Italia edito da CAI-TCI).

Le richieste di pubblicazione in questa rubrica (ricerche, scambi, cessione di libri e d'informazioni; oggetti persi o ritrovati; telegrafici messaggi per contattare nuovi compagni per viaggi e scalate, ecc.) devono essere spedite per posta o via fax (02.205723201) alla redazione, via Petrella 19, 20124 Milano, complete di indirizzo, numero telefonico e numero di tessera dei soci interessati (con nome e cognome chiaramente leggibili). Non è possibile pubblicare richieste di lavoro in rifugio da parte dei singoli soci, ma saremo grati a sezioni e gestori che vorranno segnalare adeguate opportunità in proposito. La pubblicazione avverrà compatibilmente con lo spazio a disposizione. Per inserzioni pubblicitarie rivolgersi alla concessionaria GNP (vedere colophon nella pagina accanto).

- La biblioteca della Sezione di Cuneo (tel e fax 0171.67998) scambia con guide CAI/TCI delle montagne piemontesi i seguenti volumi della collana (tra parentesi le copie disponibili): Appennino Centr. (5), Alpi Retiche (6), Bernina (3), Odle Puez (6), Sardegna (4), Alpi Carniche 1 (6), Mesolcina-Spluga (6), Alpi Pusteresi (8).
- Fabrizio De Angelis di Pescara (0871.409242-0368.3475344) cerca il volume "Dal Sempione allo Stelvio" (CDA) nuovo o d'occasione.
- Giuseppe Fancini di Piacenza (0523.324767) vende 8 annate complete (91-98) più numeri sfusi della rivista "Bell'Italia".

Cerco compagni

- Gianni Morandi, consigliere del CAI di Sassuolo (piazza Risorgimento 52, 41049 Sassuolo, MO, tel e fax 0536.870273), segnala che la sua sezione organizza trekking in Corsica (giugno) e in Nuova Zelanda (dicembre 2001) aperti a tutti i soci.
- Angelo Ponte della Sezione di Roma cerca compagni per un trekking nel Mustang in agosto. Tel e fax 06.21703615 - 0328.7635048, e-mail apterix@inwind.it oppure cercarlo presso la sezione, tel 06.57287143.

Iniziativa

- Una raccolta di itinerari per la mountain bike è stata compilata dal socio Vincenzo Ferroni della Sezione di Castelli (Teramo) e collocata in rete. È consultabile all'indirizzo <http://members.xoom.it/ferroni>

Anno 71 n. 3 - Marzo 2001

Direttore responsabile: Teresa Valsesia

Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher

Assistente alla direzione: Oscar Tamari

Coordinamento redazione: Roberto Serafini

In redazione: Giulia Martini (assistente di amministrazione)

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini,

Sede Legale - 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19

Cas. post. 10001 - 20110 Milano

Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)

Fax 02.205723.201

CAI su internet: www.cai.it

Teleg. CENTRALCAI MILANO

C/c post.: 15200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria

Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:

soci familiari: L.20.000; soci giovani:

L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 65.000;

supplemento spese per recapito all'estero L. 35.000; Fascicoli sciolti,

compresa spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,

non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1982 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc

Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, tel. 051/551982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione

indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità

GNP sas, Sede: via Udine, 21/a - 31016 Conegliano, TV.

Pubblicità istituzionale: tel. 011.9961533 - fax 011.9916208

Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0438.428707 - e-mail: gnp@teletonia.it

Stampa: Grafica Editoriale Printing srl - Bologna

Impaginazione: Augusto Zanoni

Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno;

mensile: 60 gr/mq riciclata.

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b

legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1988 -

iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,

taglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini. La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione, possibilmente con supporti informatici (floppy disk) o per posta elettronica, almeno quattro settimane prima della data di uscita (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Presidente generale

Gabriele Bianchi

Vicepresidenti generali

Silvio Beorchia, Luigi Rava, Annibale Salsa

Segretario generale

Angelo Brambilla

Vicesegretario generale

Ottavio Gorret

Consiglieri centrali

Valeriano Bistoletti, Franco Bo, Elio Gaola, Francesco Carrer,

Spiro Dalla Porta Xydias, Filippo Di Donato, Giuseppe Fiori, Walter Franco,

Roberto Frasca, Walter Frigo,

Eriberto Gallorini, Giovanni Leva,

Gianfranco Lucchese, Ruggero Montesi, Enrico Pelucchi,

Paolo Ricciardiello, Annibale Rota,

Antonio Savi, Albino Scarinzi, Goffredo Sottile, Silvio Toth, Liana Vaccà,

Costantino Zanotelli

Revisori dei conti

Marcello Agostini, Francesco Bianchi,

Alberto Carruli, Sergio Costiera (presidente), Vigilio Iachellini,

Enrico Felice Porazzi, Salvatore Ventorino

Proibitori

Cario Ancona, Luigi Amaboldi, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni, Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore generale
Paola Pella

T.R.A.N.O.I.

Seimila soci in meno, bilancio tra luci e ombre

Le iscrizioni all'esame del Consiglio Centrale

Il trend negativo del corpo sociale è proseguito anche nel Duemila, con un calo di 6.339 unità che hanno portato il totale dei soci (come è stato riferito il mese scorso a pag. 5 nel servizio sull'Assemblea straordinaria di Verona) a 305.827 (-2,03% rispetto al '99). Percentualmente il regresso maggiore è stato registrato nel Convegno Centro Meridionale Insulare (-3,42), nel Ligure-Piemontese-Valdostano (-2,83) e nel Convegno Lombardo (-2,76). Minore il regresso nel Trentino-Alto Adige (-0,44), nel Tosco-Emiliano-Romagnolo (-0,84) e nel Veneto-Friulano-Giuliano (-0,95).

Con riferimento alle regioni, le uniche in controtendenza sono state: Sardegna (+6,94), Toscana (+1,06), Provincia di Bolzano (+0,94) e Molise (+0,80). Più marcato invece il calo in Basilicata (-14,14), Sicilia (-7,44), Calabria (-5,48), Lazio (-4,49), Liguria (-3,99), Puglia (-3,32), Abruzzo (-3,27), Campania (-3,20), Piemonte (-2,66) ed Emilia Romagna (-2,43).

La Lombardia, come detto, è scesa del 2,76. Per quanto riguarda alcune regioni del Sud è evidente che basta una leggera variazione per incidere sulla percentuale. Quali le cause della contrazione? Sicuramente ci sono anche delle motivazioni "esterne", legate alla congiuntura economica generale e al crescente disinteresse

dei giovani nei confronti dell'associazionismo. La sofferenza è palpabile in quasi tutti i club nazionali.

Al Nord si può parlare di saturazione? Non lo crediamo. Forse c'è un po' di disaffezione anche negli apparati dirigenziali delle sezioni la cui conduzione richiede sempre più impegno, mentre ci sono sempre meno giovani disposti ad assumersi responsabilità.

Tuttavia, dove si opera in settori diversificati, la rispondenza dei soci non manca. La nostra forza rimane infatti la polivalenza poiché la specializzazione in poche discipline, magari elitarie, non può essere penalizzante.

La contrazione dei soci è già stata affrontata dal Consiglio centrale che la riesaminerà anche alla luce dei risultati dettagliati e riferiti alle varie categorie di associati. Ma, riteniamo che debbano essere soprattutto le sezioni a svolgere questa verifica al loro interno, attivando le contromisure necessarie. Qualcuno non appare nemmeno preoccupato: "Meglio pochi ma buoni". Sarà. Però nel 2000 oltre 6.000 persone se ne sono andate dalla nostra famiglia (che rimane comunque grande). A oltre 6.000 persone non arrivano più i "messaggi" del CAI. Quali stimoli, quali proposte hanno privilegiato?

t.v.

Il CAI e la disciplina dei voli turistici

L'Italia è l'unico paese dell'arco alpino che non possieda una propria disciplina dei voli a scopo turistico. Come noto, essi costituiscono un fattore di grave disturbo per l'ambiente montano ed in particolare per la fauna, soprattutto durante il periodo invernale. Oltre a ciò, sempre nel periodo invernale, i voli a bassa quota possono costituire un grave pericolo contribuendo direttamente o indirettamente al distacco di masse nevose.

Ciononostante, per le pressioni da sempre esercitate dallo sparuto gruppo di imprese che esercitano tale attività di trasporto, mai in Italia si è provveduto a legiferare in merito a livello nazionale. Ora sembrava che i tempi fossero finalmente maturi. Infatti, in data 26 settembre il Senato della Repubblica aveva approvato un testo che finalmente disciplinava in modo decisamente restrittivo tale attività, e che godeva del sostanziale favore del mondo ambientalista. Il testo veniva trasmesso alla Commissione Trasporti della Camera dei Deputati in data 3 ottobre. Purtroppo sono trascorsi ormai più di tre mesi ed il testo è ancora in attesa di essere calendarizzato per la discussione. Ed è facile prevedere che anche quando fosse discusso, se la Commissione lo discuterà non già in sede deliberante bensì in sede referente (con successiva discussione definitiva in aula alla Camera), non ci saranno i tempi tecnici perché la proposta diventi legge prima della fine della legislatura. Il Club Alpino Italiano chiede pertanto che il provvedimento venga approvato al più presto.

Il Presidente generale del Club alpino italiano
Gabriele Bianchi

Di vie ferrate classiche e di nuova concezione Lo Scarpone si è occupato nei fascicoli di gennaio e febbraio a proposito, rispettivamente, di un convegno organizzato al Salone della Montagna di Torino dal Collegio Nazionale delle Guide Alpine, e dei problemi di sicurezza posti da un approccio quanto meno superficiale di diversi fruitori, evidenziati da una ricerca degli esperti del CAI e del Soccorso alpino. Ora ci viene segnalato che il periodico della Sezione di Torino "Monti e valli" torna sull'argomento con una presa di posizione del socio Sergio Cerutti, direttore della Scuola di alpinismo G. Gervasutti. Questo il commento del periodico: "...Recentemente, con una decisione sicuramente corag-

Ferrate: escluderle dalle gite sociali?

Presenza di posizione alla Sezione di Torino

giosa e forse unica nell'ambito del nostro sodalizio, la Commissione per le attività alpinistiche ha stabilito di invitare le proprie sottosezioni e gruppi a non organizzare uscite sociali su "vie ferrate". Si tratta di una presa di posizione importantissima, non solo per ragioni di sicurezza (si ritiene errata e fuorviante la concezione

delle "ferrate" come strumenti propedeutici all'alpinismo, perché esse risultano semmai essere più adatte a fruitori di solida esperienza), ma anche per l'indirizzo etico e culturale della Sezione".

Mezzo barcaiole. Nel rievocare l'opera di Mario Bisaccia e il suo contributo alla sicurezza in arrampicata, Carlo Zanantoni metteva a fuoco il mese scorso in queste pagine gli studi, degli anni Sessanta, sulle tecniche di assicurazione dinamica, attribuendo all'illustre pioniere una parte cospicua nell'ideazione e nelle prime applicazioni del nodo "mezzo barcaiole" riconosciuto nel 1974 dall'UIAA. Sulla ricostruzione di Zanantoni non concorda tuttavia il valtellinese Celso Ortelli, per ben 27 anni a capo della Stazione di Sondrio e tecnico tra i più qualificati del Soccorso alpino. Ortelli annuncia perciò, nei prossimi fascicoli dello Scarpone, un nuovo capitolo sulla storia del "mezzo barcaiole". Un capitolo che lo riguarda direttamente. E uno scritto che attendiamo con grande interesse.

Sottoscrizioni. Molti lettori hanno chiesto di aderire all'iniziativa degli Amici del Monte Rosa che hanno costruito e gestiscono a Namche Bazar, in Nepal, una scuola dove i figli degli sherpa si preparano a un futuro migliore. Ne aveva riferito, come si ricorderà, la guida alpina Silvio Mondinelli (LS 1/2001, pag. 8), uno degli artefici dell'iniziativa. A tutti i soci di buona volontà ricordiamo dunque che i versamenti vanno fatti alla Banca Popolare di Novara, sede di Varallo Sesia, sul cc 11790 intestato agli Amici del Monte Rosa.

• Un'altra lodevole iniziativa di cui si è parlato a suo tempo in queste pagine riguarda una scuola nello Zanskar, la Lamdon Model School, cui da tempo dedica risorse ed energie il socio Marco Vasta di Brescia con contributi di sezioni e sottosezioni del CAI e di vari concittadini. In quest'area dell'India, che d'inverno rimane totalmente isolata, i contributi garantiscono il diritto allo studio degli allievi, gli stipendi dei maestri, il mantenimento dell'edificio e anche altri progetti. Per informazioni e contributi rivolgersi a Marco Vasta (CAI Brescia), tel 030.49592, email: marcovasta@yahoo.com. □

Tradizione e rinnovamento

Nel suo scritto sul convegno dell'Accademico a Saluzzo (LS 1/2001), Mario Bramanti, apprezzato collaboratore di queste pagine, ha riferito su opinioni contrarie a "eventuali, eccessivi allargamenti a discipline collaterali o poco pertinenti" rivolte alla dirigenza del CAI. Su tale concetto dissentono le due lettere che pubblichiamo, mentre una terza sull'argomento firmata da Angelo Boninsegna del Gruppo Terre Alte, recapitata successivamente, verrà riportata sul prossimo numero: sul quale è legittimo aspettarsi anche un'ulteriore messa a punto in proposito da parte del Club Alpino Accademico Italiano.

Lo Scarpone di gennaio ospita alla pagina 20, riservata al Club Alpino Accademico Italiano (CAAI), un articolo di Mario Bramanti ("Fra tradizione e rinnovamento") sul quale debbo purtroppo esprimere tutto il mio dissenso. Insistite affermazioni di autoelogio e ripetute inaccettabili posizioni di superiorità nei confronti del diverso traspasano sgradevolmente nel testo fino a diventare l'elemento dominante dello scritto, del resto concentrato senza equivoci nelle righe conclusive. Mi astengo dal citare ancora autori come Sella, Gastaldi, Mila... che ormai da tutte le parti vengono utilizzati a proprio tornaconto, specialmente a proposito delle modifiche di statuto. Come socio e come responsabile per l'Università di Padova, del protocollo d'intesa con il CAI per il progetto "Terre Alte", resto profondamente turbato nel leggere che la nostra e altre simili iniziative siano sprezzantemente considerate "quei sottoprodotti dell'Alpinismo che fanno numero, che vanno di moda, che sono molto ben camuffati sotto argomenti culturali e sociali"; che sia auspicato un atteggiamento "critico e di freno verso eventuali eccessivi allargamenti a discipline collaterali o poco pertinenti"; infine che l'aspetto culturale venga classificato solo come "corollario" della pratica dell'Alpinismo (la A, maiuscola, non è mia!). Desidero solamente fare presente che il progetto "Terre Alte", con il suo censimento sistematico dei segni dell'uomo in ambiente montano, non solo rappresenta una lodevole iniziativa culturale (non mi vergogno affatto di definirla tale: anzi ritengo compito di una società civile impedire l'oblio della propria cultura materiale); ma soprattutto, in specifico riferimento all'articolo citato, ha il merito incalcolabile di portare i soci non solo lungo itinerari classici e famosi, o sugli spigoli di pareti su cui si esercita il tecnicismo più sfrenato, ma in ambiti montani remoti e dimenticati, lontani da speculazioni e clamori pubblicitari. Anche questi ambienti sono montagna che noi vogliamo vivere e conoscere scientificamente, con modestia e duro impegno sul campo, senza preconcepite presunzioni.

Prof. Ugo Mattana

Dipartimento di Geografia Università di Padova

Leggendo sullo Scarpone un articolo di Mario Bramanti dal titolo avvincente e attuale ("Fra tradizione e rinnovamento") scopro, con disappunto e amarezza, con quanta disinvoltura si manipolano le fonti storiche pur di forzare la verità. Mai avrei immaginato che un rappresentante del Club accademico qualificasse come sottoprodotti dell'alpinismo gli argomenti culturali "che fanno numero" (ne è proprio sicuro, in una società che della cultura ha fatto carta straccia?). Ma dove vive Bramanti, nell'Empireo dantesco? Non conosco nei particolari la nuova formulazione dell'Articolo 1 dello Statuto (una proposta è stata adeguatamente riportata e commentata nel numero 10/2001, a pag. 3, dello Scarpone, NdR) ma certamente se le obiezioni sono di questo tenore vi è da auspicare che si faccia presto a riportare il CAI al servizio di quella "poesia" della montagna mortificata da toni così prosaici.

Antonio Guerreschi
Sezione di Ferrara

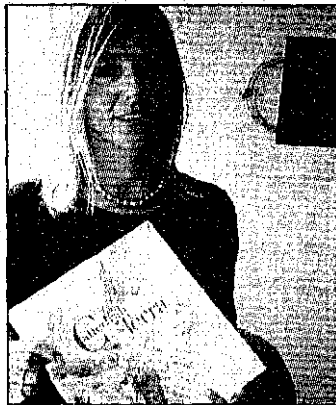
Per gli innumerevoli appassionati di pittura di montagna l'appuntamento a Sondrio (Sala Ligari della Provincia e salone espositivo del Credito Valtellinese) con le opere di Paolo Punzo (1906-1979), a cura della Sezione Valtellinese del CAI, è di quelli che meritano un viaggio. Le occasioni per accostarsi alle arti figurative legate alla montagna, in effetti, costituiscono una rarità. Probabilmente l'ultimo evento che abbia coinvolto in modo sostanzioso chi ha a cuore la cultura alpina è stato a Milano la mostra "I Giacometti. La valle, il mondo" dedicata ai celebri artisti della Bregaglia: la mostra ha avuto alla Fondazione Antonio Mazzotta di Milano 33.466 visitatori (418 al giorno in media). Nettamente al di sotto, ma abbastanza confortante, il dato che invece riguarda le due mostre del progetto Milanomontagna 2000, preludio all'Anno Internazionale delle Montagne ormai incombente: "Alpi, spazi e memorie" e "Le cattedrali della terra" sono state visitate complessivamente da circa 10 mila appassionati.

Per quanto riguarda "Le cattedrali della terra", (in mostra i primi paesaggi romantici di Turner, di Calam e di Ruskin, i "naturalisti", Segantini e Ferdinand Hodler, campione della pittura svizzera), per due mesi questa rassegna ha tenuto banco nel 2000 a Milano con la "rappresentazione delle Alpi in Europa dal 1848 al 1918". A occuparsene in modo esemplare è stata Letizia Scherini, una studiosa dell'arte che ritroviamo, nella mostra aperta a Sondrio, come curatrice del catalogo di Punzo, insieme con Mario Pelosi e Fernando Giancesini.

Pittura di montagna e ruolo del CAI

La promozione della "tendenza al monte"

Forse vale la pena di ricordare che "Le cattedrali della terra" hanno rappresentato anche un significativo omaggio al Club Alpino Italiano, beneficiario di un cospicuo contributo per il recupero di un'opera di grande valore: "Il Cervino" (1894) di Mario Viani D'Ovrano, custodito al Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi". Nell'ambito del CAI si era del resto sviluppata in buona parte la gestazione di questa rassegna pittorica. E ciò soprattutto per merito delle meticolose ricerche della Scherini, storica dell'arte, negli archivi della Rivista del CAI, nonché confrontandosi con i capolavori custoditi nelle sale del Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi" e della Fondazione dedicata a Vittorio Sella. "Il contributo forse più originale di questa mostra", dice la Scherini, "è stato senz'altro il recupero di quella pittura dedicata alla montagna che ebbe quale principale promotore alla fine dell'Ottocento proprio il Club alpino".



Letizia Scherini

Quale sia stato il contributo del nostro Club lo si può desumere dalla presentazione della stessa Scherini (curatrice a suo tempo anche di una mostra a Sondrio dedicata al paesaggio valtellinese e collaboratrice nei Grigioni dell'Ufficio Monumenti di Coira) nel bellissimo catalogo di Electa realizzato con saggi di Valentina Anker, Annie-Paule Quinsac, Giuseppe Gari-

moldi, Enrico Camanni, Piero Zanotto e Anna Fiocchi, e con la supervisione di Rolly Marchi che del progetto Milanomontagna 2000 è stato ideatore e leader. Riemerge dalle ricerche la luminosa figura di Richard Henry Budden, padre della cultura del paesaggio, inglese naturalizzato italiano, socio del CAI dal 1865 e socio onorario di vari club alpini. Nei suoi articoli, nelle pagine del Bollettino e della Rivista Mensile, si ripeteva l'invito al Club Alpino Italiano perché istituisse "esposizioni speciali di quadri delle montagne nell'occasione del Congresso annuale", e dimostrasse così che "il culto della bella natura non è dimenticato dai pittori italiani, e che il paesaggio di montagna esiste ancora per lottare contro il realismo dei nostri giorni". Un invito che non manca di attualità, come attuale e strategico appare il richiamo alle "cattedrali della terra", un doveroso riferimento alla sacralità oggi fin troppo violata delle Alpi, usando un termine del pittore inglese John Ruskin.

"Un altro aspetto che vorrei ricordare di quella mostra milanese", dice ancora Letizia Scherini, "è il recupero di quei pittori italiani, forse non qualitativamente eccellenti, che restano legati alla cultura alpina, e in particolare al CAI: quegli artisti che, tra la seconda metà dell'Ottocento e la Grande Guerra, contribuirono a fare della rappresentazione verista delle vette un genere pittorico. L'interesse del mercato verso la montagna si accompagnava in quell'ultimo scorcio dell'Ottocento a un nuovo tipo di cultura che avanzava: quella "tendenza al monte" apportatrice del rinnovamento fisico e morale dell'individuo e della collettività".

Un anno in compagnia del "Montanaia"

"Urlo pietrificato di un dannato", lo hanno battezzato i romantici scalatori degli anni Trenta. Spiro Dalla Porta Xydias, accademico del Club Alpino Italiano, presidente degli scrittori di montagna e consigliere centrale del CAI, non ha dubbi. Il "Montanaia" è il più bel campanile del mondo (e questo è anche il titolo di un suo libro che ne racconta la storia alpinistica). Non è un caso che il "Montanaia" svetti nel 2001 con i suoi 2171 metri anche sul bollino dei soci del CAI. Con un anno d'anticipo dovuto alla necessità che sia ricordato anche nella tessera l'anno prossimo, il 2002 Anno Internazionale delle Montagne, il nostro Club ha infatti deciso di celebrarne il centenario della conquista. Furono nel 1902 due austriaci, Victor von Glanvell e Karl Gunther con Saar, a issarsi per primi sulla vetta, aprendo la strada a generazioni di alpinisti che su queste rocce hanno misurato il proprio talento e il proprio valore. Nel rappresentare sul bollino le ardite, inconfondibili strutture di questa guglia dolomitica che si eleva solitaria Oltrepave, Alessandro Giorgetta ha confezionato un piccolo gioiello che ben figura nella nostra tessera. A proposito. Siamo in marzo, mancano pochi giorni alla chiusura dei rinnovi delle iscrizioni per il 2001. C'è forse qualcuno che ancora non ha affrontato questo indispensabile passaggio nella vita di ogni socio?

Come vedono il CAI i soci, che cosa si aspettano, quali le attività preferite in montagna, quali le motivazioni per iscriversi? Il questionario che presto comparirà in queste pagine, a completamento delle informazioni a livello di database in possesso dell'Organizzazione centrale, rappresenta un passaggio chiave per il Club alpino del terzo millennio e una preziosa "radiografia" della nostra associazione, una delle più importanti fra quelle a struttura volontaria operanti in Italia. Nel preannunciarlo, il gruppo di esperti che da tempo lavora alla bozza del Progetto immagine non può ovviamente che raccomandare la massima adesione all'iniziativa.

Una raccomandazione giustificata. Per aumentare in modo significativo la conoscenza del CAI da parte della gente, l'informazione di ciò che il CAI fa, la presenza nei mezzi d'informazione, la capacità di sviluppare cultura nel senso

Il progetto immagine e le sue caratteristiche

Maggiore visibilità alle iniziative del CAI

allargato del termine, la capacità di dare contributi e orientare le scelte, è infatti indispensabile una precisa messa a fuoco dei desideri degli associati e delle risorse volontarie del Club: quelle risorse che attingono all'esperienza e alla disponibilità di un gran numero di soci e a una storia plurisecolare.

Tra i nove progetti strategici alla cui realizzazione è impegnata l'Organizzazione centrale (vedere *Lo Scarpone* di settembre, pag. 18), questo legato all'immagine va configurandosi di giorno in giorno come uno dei più urgenti e complessi, dove prioritaria è giudicata

l'analisi per valutare il profilo degli iscritti, le loro attese e la loro motivazione all'iscrizione.

Il superamento di questo passaggio consentirà infatti di dare una risposta alla prima parte del progetto, quella relativa alle relazioni interne, rivolte verso i soci. Ma prima ancora di conoscere gli esiti del questionario, importanti strategie vanno concretamente delineandosi.

Riguardano in particolare una ridefinizione del notiziario "Lo Scarpone" e soprattutto un rafforzamento delle pagine "nazionali" dedicate alla vita del club, senza venire meno alle funzioni informative a 360 gradi del giornale su tutta l'attualità legata alla montagna che ne fanno il primo mensile specializzato in Italia. Più informazioni dunque, in una veste grafica chiara e accattivante, ma anche maggiore spazio per approfondimenti e scambi di idee: per tenere vivo quel dialogo che è il propellente di un'associazione dalle molteplici attività e interessi culturali. L'estensione del notiziario nella rete informatica quale complemento di un particolare portale riservato al CAI è parte di questo progetto, destinato a trasformare "Lo Scarpone" da house organ di tutti gli iscritti a notiziario aperto verso la società, immediatamente consultabile da tutti i cittadini per una maggiore e più aggiornata conoscenza dell'attività del Club Alpino Italiano.

Sul piano delle relazioni esterne il primo e più importante passo riguarda invece il "far sapere" che cosa il CAI fa. Ecco perciò delinearsi l'inderogabile necessità di creare una struttura, affidata a un professionista, incaricata di gestire le relazioni esterne come del resto le normative impongono a un ente pubblico. Creare gradualmente una "cultura dell'informazione" è un compito che contempla l'identificazione dei flussi d'informazione relative al CAI e in generale alla montagna, correlandole a eventi di particolare rilevanza sociale e culturale in cui il CAI sia l'artefice o il partner: progetti di particolare respiro sociale, attività rilevanti nella tutela dell'ambiente, patrocinio di grandi collane editoriali, convegni, riconoscimenti legati a exploit alpinistici, lancio nei circuiti nazionali di lungometraggi legati al grande filone del cinema di monta-

L'informazione, un diritto primario del socio

Sulle prospettive connesse con il nuovo statuto del Club Alpino Italiano e sulle ipotesi che oggi sono al centro delle discussioni in tutti gli organismi decentrati, pubblichiamo un contributo di Giorgio Bettini, presidente delle sezioni Tosco Emiliane Romagnole. Lo scritto è desunto in realtà da un intervento che lo stesso Bettini ha fatto a Verona il 14 gennaio, in occasione dell'assemblea straordinaria in cui le proposte di statuto sono state approvate a larga maggioranza, come risulta dallo Scarpone di febbraio.

Statuti e regolamenti debbono avere come riferimento le novità e i cambiamenti in atto nella società e, ovviamente, nel sodalizio. Rampichino; monosci, ciaspole, arrampicata sportiva, torrentismo, parapendio e competizioni ludiche sono oggi alcuni dei modi in cui migliaia di giovani incontrano l'ambiente montano. Dobbiamo decidere quanto e come queste pratiche possono stare dentro i valori e la storia che rappresentiamo. Decidere se e come si riflettono nelle nostre norme, se dobbiamo creare strutture tecniche e scuole; se e come disciplinare convenzioni col CONI (o sue Federazioni) per consentire al CAI, o alle sue sezioni, di entrare in percorsi i quali, quanto più sono rischiosi, tanto più hanno bisogno di essere regolamentati.

Parimenti sono da valutare la collocazione europea del CAI, i rapporti con la scuola (dal progetto di Università della Montagna alle convenzioni col Ministero della Pubblica Istruzione). Ma, soprattutto, dobbiamo proporci la semplificazione delle procedure e prestare forte attenzione alla Rete, a come sarà fra due anni (cioè quando statuti e regolamenti diventeranno esecutivi).

E' indispensabile regolamentare quel sistema di relazioni interne che già stiamo delineando per l'uso della Rete, onde abbandonare la superata cultura dei documenti, della comunicazione cartacea; e bisogna definire le forme di partecipazione del socio attraverso la Rete. Finora, i diritti del socio sono stati incentrati su trattamento rifugi, assicurazioni, soccorso, pubblicazioni. Ora dobbiamo aggiungervi la gratuità dei servizi che offriremo attraverso la Rete, il rapporto interattivo con le strutture sociali organizzato attraverso la Rete. Cioè spazi, servizi e informazioni che i soci potranno avere gratuitamente e che gli altri pagheranno; e pubblicazioni sociali, da un lato intese come strumenti di proselitismo (e come tali collocate sul mercato dell'editoria - in un numero qualificato di edicole e librerie - e su quello della pubblicità) e dall'altro saldate agli spazi e ai servizi del CAI nella Rete.

Insomma, e concludo: il diritto di informazione deve essere codificato e regolamentato come diritto primario del socio, e come servizio consortile da offrire alle sezioni, in ragione della quota allo scopo versata. Perciò va definita e regolamentata una struttura del CAI (non importa se autonoma e in esterno) deputata alla gestione dell'informazione globale: editoria sociale, editoria specializzata, mass media, rete; fissando per essa una disciplina che la ponga al vertice dei compiti della Sede centrale, quanto meno come struttura che si affianca al Museo e alla Biblioteca nazionali; ma in verità li sopravanza, essendo anche strumento e condizione per la loro fruizione.

Giorgio Bettini
Presidente Convegno TER

gna, attività in collaborazione con i Parchi nazionali, iniziative di solidarietà, importanti innovazioni nei rifugi e nella sentieristica, mostre e rassegne, ricerche scientifiche, manifestazioni popolari d'interesse nazionale.

Per quanto riguarda Internet, di grande importanza in una società dove i fruitori della rete aumentano in modo esponenziale è la necessità di rendere il sito del CAI più fruibile e più "pratico" per tutti coloro che hanno bisogno di informazioni sulla montagna e sulla sua frequentazione. E' già in avanzata fase di studio un progetto, redatto da due professionisti di Internet (vedere l'articolo pubblicato qui a fianco), che permetta a commissioni, scuole e sezioni di aggiornare sotto la propria responsabilità le offerte di servizi a soci e non soci. Queste offerte dovranno essere complete di calendario, costi, modalità di partecipazione. Tutte le pagine Web avranno una immagine comune, tipica del CAI, e permetteranno tramite opportuni link di collegarsi a tutte le attività. Anche questo progetto è un nostro obiettivo 2001.

Un'adeguata attenzione è riservata anche alla comunicazione per immagini, sia con l'utilizzo di materiale della cineteca per confezionare cicli di trasmissioni a tema, sia con la consulenza da prestare a programmi televisivi a diffusione locale o nazionale. Azioni trasversali sono considerate quelle che riguardano una ristrutturazione dell'attività editoriale, per esprimere in forme più moderne e attuali l'enorme cultura della montagna di cui il CAI è depositario. Un primo risultato è la nuova edizione dell'opuscolo "In montagna con noi" con immagini di grande suggestione e con un restyling della grafica: un brillante biglietto da visita per un Club moderno e aperto alle istanze del tempo libero in una montagna "integrata".

Nello sviluppo di queste attività s'inserisce naturalmente l'esigenza di realizzare il massimo coordinamento fra le iniziative culturali del CAI, grande "polo" della cultura alpina che va dal Monte dei Capuccini con le raccolte del Museo "Duca degli Abruzzi" e gli scaffali della Biblioteca nazionale all'Auditorium Santa Chiara, dove si svolgono le proiezioni del Filmfestival di Trento, passando ovviamente per via Petrella a Milano, moderna sede dell'Organizzazione centrale. L'istituzione dell'Osservatorio dell'Ambiente non può infine che agevolare maggiori e più proficui contatti con gruppi di ecologisti per collegare il CAI ad azioni, iniziative, campagne per la difesa dell'ambiente, argomento di perenne attualità e di assoluto richiamo sui media.

Angelo Brambilla
Segretario generale del
Club Alpino Italiano

Presto tutte le sezioni collegate in Rete

Per un CAI più dinamico ed efficiente

Tre anni fa il Consiglio centrale del CAI ha deliberato l'esecuzione di un ambizioso progetto per collegare informaticamente tutte le sezioni alla Sede centrale. Il progetto ha avuto una lunga gestazione perché si trattava di studiare un iter complicato sia dal punto di vista burocratico che tecnico. Come Ente statale il CAI deve esperire una gara per tutti gli acquisti; trattandosi di un importo considerevole, la gara è stata studiata con particolare attenzione, tenendo presente i regolamenti sia italiani che comunitari (un estratto del bando è pubblicato a pag. 10). Dal punto di vista tecnico il progetto riveste una certa complessità perché il capitolato di gara deve prendere in esame tutte le caratteristiche fondamentali del servizio che il CAI desidera. Cammin facendo ci si è resi conto che era necessario inserire in questo progetto anche la realizzazione di un moderno portale della montagna, che mettesse su rete internet la maggior parte di notizie riguardanti sia il CAI e la sua organizzazione sia il mondo della montagna. Le notizie infatti devono essere utili non solo ai soci ma a tutte le persone interessate alla montagna.

Potenzialità straordinarie

Un gruppo di persone costituito da professionisti e volontari CAI ha quindi messo a punto la gara, il capitolato tecnico e i suoi allegati riguardanti le due parti principali del progetto. La prima, riguardante la comunicazione tra Sede centrale e sezioni, consiste schematicamente in un programma di data entry, da consegnare gratuitamente alle sezioni, che permetterà loro di acquisire nuove iscrizioni di soci e modificare l'anagrafica dei soci esistenti. I dati raccolti verranno inviati con posta elettronica alla Sede centrale che, dopo gli opportuni controlli, li inserirà nel data base nazionale. A ogni socio potranno essere associate eventuali qualifiche (consigliere di sezione, istruttore, ecc.) senza ricorrere a elenchi aggiuntivi e ottenendo univocità di registrazioni.

Ogni sezione potrà poi accedere direttamente alla parte di data base contenente l'anagrafica dei propri soci, scaricandola sul proprio PC in modo da effettuare i controlli e avere sempre una situazione aggiornata e coincidente con quella cen-

trale. E' a tutti evidente che questo strumento di lavoro ha potenzialità straordinarie, riduce errori e tempi morti. I volontari che hanno seguito questo progetto, che ringraziamo, sono stati soprattutto Italo Neri, Fabrizio Fugazza e Gianfranco Pieretti.

Nasce il portale

La seconda parte del progetto riguarda il portale della montagna. E' stato concepito un potente strumento di comunicazione che permetta di mettere in rete le iniziative centrali, i profili e le iniziative di tutte le sezioni, i programmi e, le comunicazioni di OTC, convegni e in genere di tutti gli organismi del CAI. All'interno del portale sarà possibile muoversi in modo facile e intuitivo grazie a un motore di ricerca che permetterà a tutti i visitatori di trovare rapidamente le notizie di proprio interesse, selezionandole secondo alcune chiavi di ricerca principali. Un'area riservata permetterà alle sezioni di accedere a circolari, norme di funzionamento, modulistica e in genere tutto ciò che non interessa al grande pubblico. Sono stati previsti numerosi collegamenti (link) per connettersi ai principali siti meteorologici, al sito dello SVI, ai siti già esistenti delle sezioni, e in genere a tutti i siti che possono essere interessanti per un frequentatore della montagna. E' allo studio la possibilità, già preannunciata, di mettere su Internet anche un compendio dello Scarpone con il relativo link di collegamento al portale del CAI.

Il portale potrà accogliere anche della pubblicità per rendere economicamente meno gravosa per il CAI l'esecuzione dell'operazione e il suo mantenimento.

A questa idea hanno lavorato in modo volontario Aurelio Lamiani e Guido Foscati. Se la gara avrà il successo che speriamo si prevede di poter rendere operativo tutto il progetto entro la fine dell'anno; seguirà poi una fase di formazione degli operatori interessati e una fase di sperimentazione pratica.

Il Consiglio centrale si augura che questa indubbia modernizzazione del CAI abbia riflessi positivi anche dal punto di vista dell'immagine, contribuendo a rendere l'Associazione più dinamica ed efficiente.

A volte la Tradizione, quella dei professoroni e degli antichi archivi affrescati, si volta a contemplare la tradizione, quella degli umili, contadini e montanari. E' quanto sta avvenendo grazie al progetto "Terre Alte", lanciato dal Club Alpino Italiano nel '91, che ha ora trovato nuove vestali a Padova presso uno degli atenei più antichi e prestigiosi d'Europa. I rappresentanti del CAI Annibale Salsa, vicepresidente generale, e Giuliano Cervi, responsabile del Gruppo di lavoro Terre Alte, hanno siglato il 1° dicembre un protocollo d'intesa con i responsabili del Dipartimento di Geografia dell'Università patavina Marcello Zunica, Ugo Mattana e Mauro Varotto, e con il rappresentante dell'Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla montagna (INRM) Guido Gonzi. L'importante accordo, siglato presso l'antico archivio dell'ateneo, è volto a definire "comuni finalità, strumenti d'azione e modalità di concorso per lo studio sulla presenza dell'uomo sul territorio montano".

Quale lo stato attuale della montagna italiana? Gli studiosi concordano nel decretare lo stato d'emergenza: sovrasfruttata e sovrappopolata in alcune aree, la montagna è in altre aree completamente abban-

Terre alte: intesa con l'Università di Padova

Il CAI e la montagna laboratorio

donata. A preoccuparli sembra essere soprattutto l'abbandono del territorio, che influisce seriamente sui dissesti ambientali e in particolar modo idrogeologici; e al contempo il senso di "sradicamento" diffuso fra le popolazioni locali e la perdita di valori culturali fra le nuove generazioni. Il professor Zunica ha voluto sottolineare come "la cura minuta ma costante degli spazi rilevati e abitati rappresenta il miglior antidoto contro il dissesto e le calamità". Secondo Gonzi, il nuovo approccio alla ricerca sociale in montagna deve svolgersi sulla base di una lettura seria e aggiornata della realtà odierna. "La montagna non ha più regole sul piano economico e culturale. Eppure di regole ce ne sono tantissime, ma sono desuete, perché figlie di altre culture e di altre epoche", ha detto. Ma quali sono queste regole oggi? "Sono ciò che ci pro-

poniamo di studiare nei prossimi anni. Proprio per studiare la realtà economica e sociale delle diverse montagne italiane infatti", afferma Gonzi, "è nato l'INRM". In questo senso, il nuovo Istituto per la Ricerca sulla Montagna (vedere Lo Scarpone n. 2, pag. 23) si è impegnato a sostenere il progetto "Terre Alte" facendo pieno affidamento sull'attività di ricerca, documentazione e studio estensivo sul territorio su cui il CAI e il Dipartimento patavino sono da tempo impegnati.

Due istituzioni, quella accademica e quella alpinistica, dimostrano così di avere una lunga consuetudine di ricerche in quota. Come ha ricordato il professor Mattana, coordinatore del gruppo di ricercatori e studenti universitari impegnati nel progetto, la tematica montana ha assunto già nel secolo scorso grande rilevanza nella produzione scientifica del Dipartimento. "La metodologia geografica invita sempre *ad andare*, a ricercare sul campo, per focalizzare il fondamentale rapporto uomo-ambiente", ha detto Varotto, già autore della prima monografia "Terre Alte" edita dal CAI nel '99. Proprio in questo invito a camminare in alta quota per scoprire e indagare i segni dell'uomo nelle terre alte si ravvisano le forti affinità fra lo spirito del gruppo di ricerca del CAI e l'impegno dei geografi accademici. Del resto, come ha posto in evidenza il vicepresidente generale, "è questo un modo originale per coniugare alpinismo e ricerca, riscoprendo così l'originale vocazione scientifico-culturale del Club alpino".

E' toccato poi a Cervi, ideatore e promotore del progetto "Terre Alte", illustrare i risultati e le forme di collaborazione, e formulare gli obiettivi prefissati per il 2002 Anno internazionale delle Montagne. "Il ruolo strategico di tutela e di difesa del CAI", ha concluso Salsa, "è fare da *trait d'union*, da mediatore culturale tra la cultura cittadina e la cultura dei montanari, ponendo attenzione all'uomo e ai segni dell'uomo in montagna". Secondo Daniela Perco, direttrice del Museo Etnografico della Provincia di Belluno, è necessaria una lettura più trasversale e multidisciplinare del territorio. Sfida ulteriore per il progetto sarà dunque documentare anche i segni non tangibili e visibili, cioè legati all'oralità della cultura (leggende, toponomastica). □

RICERCHE NELLE PREALPI TREVIGIANE

La Sezione di Vittorio Veneto in prima linea

Particolare attenzione allo studio delle Terre Alte ha dimostrato il CAI di Vittorio Veneto, in occasione del suo 75° anniversario di fondazione. La sezione, grazie al proprio osservatorio ambientale, ha infatti organizzato un convegno dal titolo "La montagna come laboratorio dell'educazione ambientale: la collaborazione scuola-CAI". L'esperienza maturata in questo laboratorio, svoltosi il 16 dicembre, rientra appieno nell'ambito d'attività del progetto "Terre Alte". "E' compito di una società civile impedire l'oblio della propria cultura materiale", ha detto il professor Ugo Mattana, sottolineando la funzione formativa e didattica del progetto "Terre Alte". "Solo attraverso una minuziosa indagine sul campo, e su modello metodologico collaudato, si acquisiscono le basi per una rigorosa ricerca scientifica", ha poi spiegato. Particolarmente seguiti e apprezzati gli interventi dei responsabili del Parco delle Dolomiti Bellunesi, rappresentato per l'occasione da Paola Favero, e del Parco delle Dolomiti Friulane, rappresentato da Giuseppe Giordani. Al convegno erano esposti i pannelli della mostra itinerante "Terre alte" del CAI (che può essere richiesta dalle sezioni interessate o dalle scuole presso la Sede centrale) con approfondimenti specifici sul territorio locale. In questa occasione, come cortesemente ci fa sapere il socio Fernando Bottoni, sono state presentate infatti dal gruppo, che si avvale della collaborazione dei geografi dell'Università di Padova, le nuove ricerche nell'area campione delle Prealpi Trevigiane, per le quali si è creata una proficua sinergia con la Sezione di Vittorio Veneto.

L'adeguamento dei rifugi alpini

Proroga al 20/5/2002

Un'importante comunicazione è stata diramata dalla Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine del CAI. In base al documento, le sezioni del CAI sono invitate dalla Presidenza del Club Alpino Italiano a completare tutti gli interventi nei rifugi previsti dal DM 09/04/94 entro il 20 maggio 2002, a seguito della comunicazione pervenuta il 1° dicembre dal Ministero dell'Interno, che qui riportiamo nella sua completezza: "In riscontro alla nota di codesta Presidenza del 24 giugno 2000, premesso che i rifugi alpini rientrano tra le strutture ricettive turistico-alberghiere, ai sensi della legge 17 maggio 1938, n.217, si è dell'avviso che la proroga (sino al 20 maggio 2002) prevista dall'art.6, comma 10, della Legge 11 maggio 1999 n.140, per l'adeguamento delle strutture ricettive turistico-alberghiere, a quanto richiesto dalla DM 9 aprile 1994, sia applicabile anche ai rifugi alpini, tenuto peraltro conto delle particolari difficoltà correlate all'ubicazione degli stessi".

Bergamo: medicina e montagna

Alcuni dei maggiori specialisti di medicina di montagna e del soccorso alpino parteciperanno sabato 28 aprile a Bergamo a un interessante simposio che ha la caratteristica di essere aperto a tutti gli appassionati di montagna. Sul tappeto, i principali problemi di salute di chi affronta l'escursionismo e l'alpinismo in quota. Organizzato dalla Società Italiana di Medicina di Montagna, dalla Commissione Medica del CAI, dalla Provincia di Bergamo, dall'Ordine dei Medici di Bergamo, dalla Sezione orobica del CAI, dalla Segreteria Regionale del Soccorso alpino, da Mountain Equipe e dal comitato Everest-K2-CNR, il convegno ("In tema di medicina di montagna") avrà tra i relatori i medici Annalisa Cogo (presidente del SIMEM), Andrea Ponchia (presidente della Commissione

Dite la vostra!
 "Efficienti e confortevoli...anche troppo?" s'intitolava un vistoso riquadro dedicato ai nostri rifugi, sullo Scarpone 2/2001, a pag. 6. Ma davvero le soluzioni moderne adottate nella gestione di queste strutture le hanno rese così diverse da un tempo? E' accettabile quell'"anche troppo?" riferito al grado di comfort offerto agli utenti? Nel prossimo numero, in aprile, pubblicheremo una riflessione sull'argomento di Piergiorgio Repetto, presidente della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine. Ma è chiaro che, come sempre, i soci potranno dire la loro. Scriveteci dunque, nel modo più conciso, la vostra opinione sui rifugi dell'arco alpino. In questo nuovo millennio, con i vostri contributi sarà possibile ottenere un quadro esauriente di problemi e aspettative. Nell'interesse del CAI, cioè di noi tutti.

medica del CAI), Oriana Pecchio, P. Eccher e Giuliano De Marchi, la cui fama nel mondo dell'alpinismo è legata alle molteplici esperienze a quota ottomila. I lavori si svolgeranno a partire dalle 9.30 nella Sala Consigliare della Provincia di Bergamo (via T. Tasso) con ingresso libero. La Segreteria scientifica è affidata alla dottoressa Annalisa Cogo, mentre della Segreteria organizzativa si occupa il dottor Giancelso Agazzi della Commissione medica del CAI (via Roma 29A, 24029 Colzate, BG, tel+fax 035.710457, mailto:gege@pcinfo.it - gege@pcinfo.it).

Censimento delle "caselle"

Presso la sede della Sezione di Loano è stato presentato il 23 gennaio il progetto di censimento di catalogazione delle "caselle", antiche costruzioni in pietra a secco dell'area ingauna e loanese. L'iniziativa, patrocinata dal Gruppo Terre Alte del CAI e voluta dal Laboratorio di Antropologia Storica e Sociale (LASA) delle Alpi Marittime di cui il vicepresidente generale del CAI Annibale Salsa è responsabile scientifico, nasce dalla necessità di salvaguardare questi importanti segni dell'uomo. Alla presentazione hanno partecipato il prof. Oscar Casanova, in rappresentanza del Gruppo Terre Alte, e gli studiosi Andrea Lamberti (responsabile del progetto) e Danilo Bruno per il LASA. L'incarico di coordinatore è stato affidato al socio Walter Nesti del CAI di Loano.

STATUTO: QUALI PROSPETTIVE

La parola ai responsabili di Delegazioni e Convegni

Le modifiche allo Statuto approvate il 18 gennaio nella seconda delle due assemblee straordinarie di Verona (vedere Lo Scarpone n. 2, pag. 5) sono state l'argomento di un incontro - il 3 febbraio presso la Sede centrale del CAI - del Comitato di presidenza con i responsabili dei Convegni delle Sezioni e delle Delegazioni regionali. Positivamente è stata nel complesso valutata la prospettiva di un Club alpino più moderno e adeguato ai tempi, con un potere esecutivo affidato a un numero più ristretto di soci e, viceversa, un'assemblea dei delegati più numerosa e rappresentativa. In particolare, sono state messe a fuoco nell'incontro di Milano le competenze che interessano il territorio e si è discusso su un'ipotetica modifica nella formulazione dei Convegni di sezioni ai quali affidare - ma per ora si tratta solo di un'ipotesi - una competenza di consulenza e di coordinamento "mirata" a particolari iniziative. Dei Convegni è stata anche valutata con attenzione l'importanza strategica ai fini dell'elezione dei consiglieri centrali che in questo ambito vengono definiti e candidati. Nel caso di un'eventuale modifica nelle competenze dei convegni, è evidente che occorrerebbe modificare anche l'attuale sistema elettorale. A quanto si è potuto apprendere, gli attuali gruppi di sezioni resteranno comunque validi. Anche nello statuto rinnovato c'è infatti la possibilità che più sezioni si uniscano per raggiungere particolari obiettivi, con omogeneità d'intenti, su determinati argomenti. Indispensabile per la definizione di tutte le modalità applicative del nuovo statuto è ora la formulazione di un documento-guida, una traccia ben definita su cui impostare la discussione.

70 anni alle falde dell'Etna

Presso la Sala conferenze della Casa S. Tommaso in Linguaglossa (CT) si è svolta il 5 gennaio la cerimonia conclusiva del 70° anniversario di fondazione della Sezione del CAI. L'intensa attività svolta dal sodalizio nella ridente cittadina ai piedi dell'Etna è stata ripercorsa alla presenza del presidente del CAI Sicilia Mento, del sindaco di Linguaglossa e del presidente della Sezione Greco. Un gruppo di soci si è radunato per l'occasione a Piano Provenzana.

Tanti auguri dal CAI aquilano

Da quando, il 1° gennaio di vent'anni fa, un gruppetto di soci della Sezione dell'Aquila guidati da Antonio Laglia ebbe l'idea di scambiarsi gli auguri di buon anno sulla cima del Monte Castelvecchio, l'appuntamento è diventato d'obbligo. Anche quest'anno la tradizione è stata rispettata da un centinaio di amici

► del CAI che hanno potuto ammirare da lassù, grazie al tempo splendido, tutte le montagne abruzzesi: Gran Sasso, Maiella, Silente, Monti del Parco nazionale e Terminillo.

Sentieri: la commissione veneta

La Delegazione Veneta del CAI deputata per i rapporti con gli enti locali, a norma dello statuto e del regolamento nazionali, ha insediato una rinnovata Commissione Veneta Sentieri pronta a collaborare con gli enti locali per una migliore gestione del territorio montano. In particolare, informa un comunicato firmato da Bruno Zannantonio, per rendere percorribile e sicura la rete di sentieri, patrimonio storico della regione e oggi indispensabile per avere un turismo rispettoso dell'ambiente naturale.

CAI e alpini a Moncalieri

Gli alpini della 2° e 3° Zona della Sezione di Torino e i soci del CAI di Moncalieri si sono messi al lavoro per ripulire da rovi e sterpaglie molti tratti, tra Revigliasco e il Colle della Maddalena, della rete sentieristica collinare di Torino (poco meno di 40 km di percorsi segnalati e mantenuti periodicamente) di cui è stata realizzata, con il contributo della Provincia di Torino, anche una cartografia aggiornata. La Sezione di Moncalieri è inoltre impegnata nell'accompagnamento di scolaresche in visita agli angoli più suggestivi della collina di Torino.

Della Mora succede a Carrer

All'unanimità la Commissione di sci fondo escursionismo del Convegno VFG ha nominato alla presidenza l'ISFE Luciano della Mora (CAI S. Donà di Piave). Alla Segreteria è stata incaricata l'INSFE Roberta De Lorenzo (CAI Venezia). Della Mora succede a Francesco Carrer, ora Consigliere centrale del Club Alpino Italiano.

"Le vie del sale" a Genova-Bolzaneto

Nell'ambito della rassegna "L'uomo e la montagna" organizzata dalla Sottosezione di Genova-Bolzaneto, si terrà il 27 marzo nella sede di via C. Reta 16R a Genova-Bolzaneto (tel e fax 010/7406104; <http://gmrso.freeweb.org>) la presentazione di "Le vie del sale e altri percorsi" con una videoconferenza dell'autore

Il nuovo sistema informatico

ESTRATTO DI BANDO DI GARA. Il Club Alpino Italiano indice Appalto Concorso ai sensi del R.D. 23.05.1924 n.827 per l'affidamento del servizio di realizzazione, messa in esercizio, gestione e manutenzione biennale del nuovo sistema informatico del CAI, compreso il portale Internet - Importo base di gara: € 400.000.000 IVA esclusa (Euro 206.582,76).

Il Bando di gara in versione integrale potrà essere richiesto c/o la Sede Centrale, 20124 Milano, Via Petrella, n. 19, rff. Sig.ra Beccaria, tel 02.205723206 (da lunedì a venerdì, ore ufficio), dove potranno essere ritirati a pagamento i relativi atti di gara.

IL DIRETTORE GENERALE (D.ssa Paola Palla)

Fabrizio Capecechi. Il libro descrive nove itinerari appenninici tra pianura e mare, dal Passo del Turchino al Passo di Cento Croci.

Coordinamento ad Alessandria

Gian Carlo Berchi è il nuovo presidente del coordinamento tra le sezioni della provincia di Alessandria. Ne dà notizia il periodico "Alpennino".

Quarant'anni in Alta Brianza

Sergio Martini presenta venerdì 16/3 al cinema teatro Excelsior di Erba (Como) un suo documentario dal titolo "Himalaya e dintorni". La serata è stata organizzata dalla Scuola di Alpinismo "Alta Brianza" (031.681590) in occasione del suo quarantesimo anniversario.

Onorificenza a D'Angelo

La prestigiosa onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica è stata assegnata a Lino D'Angelo, Guida alpina, componente il gruppo Aquilotti del Gran Sasso di Pietracamela, gruppo che nel lontano 1925 seppe costituirsi e organizzarsi sotto la guida del medico Sivitilli con pagine memorabili sulle montagne del Gran Sasso d'Italia.

Il riconoscimento è andato a D'Angelo per gli oltre 60 anni di attività in montagna svolti con passione e competenza. La consegna è avvenuta in dicembre nella Sala della Prefettura di Teramo. Nel 1992, con la reintroduzione del camoscio d'Abruzzo sul Gran Sasso, D'Angelo è stato il primo custode ufficiale dei primi camosci ospitati nell'area faunistica di Pietracamela. Particolare significativo: al primo nato è stato dato proprio il nome Lino. D'Angelo è stato citato quale esempio di una positiva collaborazione tra CAI e guide alpine, tra volontariato e professionismo, con scelte che, avendo nella montagna il comune denominatore, è importante crescano insieme. All'illustre guida felicitazioni vivissime.

Le serate della SOSAT

Nove sono quest'anno a Trento gli appuntamenti con la cultura alpina della Sezione Operaia della SAT, inaugurati in gennaio dall'accademico roveretano Armando Aste. Le prossime serate organizzate dalla SOSAT sono: il 13/3 un incontro musicale con il trio Palbert, formato da Marchesan, Bertella e Albertini, che si esibiranno in "Musica nuova"; il 27/3 un altro grande alpinista del "vivaio" sosatino, la guida alpina Marco Furlani; il 10/4

Corsi

Istruttori di alpinismo CMI

La Commissione Interregionale Scuole di Alpinismo del Convegno CMI annuncia un corso-esame per il conseguimento del titolo di Istruttore di Alpinismo. Sarà strutturato in tre moduli: 1) Teorico: direttori G. Battimelli e C. Muscelli, sede da decidere (18-20/5); 2) Roccia (F. Antonioli e C. Muscelli), a Prati di Tivo, Rif. Franchetti (13-15/7); 3) Ghiaccio (E. Bernieri e A. Palmeri) a Forca di Presta, Rif. ANA (11-13/1/2002). L'accesso ai moduli è aperto a tutti, occorre presentare curriculum, quota di part. 150.000 lire (esclusi viaggio, vitto e alloggio). Inviare entro il 10/4 ad Antonella Balerna - CMI - Casella postale aperta - 00044 Frascati (RM): domanda di partecip., due foto formato tessera con firma sul retro, ricevuta versam. della quota di partecipazione mediante vaglia postale intestato ad Antonella Balerna. Informazioni, tel 06.7018504, fax 06. 94032304.

Accompagnatori AG CMI

La Commissione Interregionale Alpinismo Giovanile CMI organizza il 10° Corso di qualifica per accompagnatori diretto da Gian Luca Ricciardulli (dir. tecnico Bruno Brancadoro). Si rivolge a soci del CAI adulti, già in grado di svolgere autonomamente attività escursionistica e di alpinismo facile. Il programma prevede il 28 e 29/4 una prova di selezione al Rifugio "Città di Jesi" (Genga, AN) e dal 21 al 29/7 il corso di qualifica al Rifugio Prarayer in Val Pelline (AO). Quota di partecip. 600.000 lire, iscrizioni entro il 10/4. Per informazioni contattare Ricciardulli, via S. Michele 7, 67100 L'Aquila, tel 0862.61754-0339.6815570.

Scuola Nazionale di Speleologia

La Scuola Nazionale di Speleologia (presso la Sede centrale del CAI, tel 02.2057231, e-mail: sns.cai@libero.it) ha reso noto l'elenco dei corsi nazionali ed esami per il 2001, da luglio a dicembre. La pubblicazione, per ragioni tecniche e di spazio, avverrà nel prossimo numero dello Scarpone, in aprile.

sarà l'escursionismo a farla da padrone alla Sosat, con le diapositive di Giorgio Marasca; il 24/4 ancora un incontro con una forte alpinista trentino, la guida alpina Sergio Rosi; il 3/5 il ciclo si concluderà con un giovane complesso formato da quattro simpatiche suonatrici di sassofono.

I sentieri della SAT

"Sentieri sui monti del Trentino - organizzazione, gestione e catasto dei sentieri SAT" è il titolo di un volume curato dalla Commissione Sentieri Escursionismo della SAT, con carta tematica d'insieme in scala 1.100.000: un prezioso strumento per la consultazione e l'individuazione dei dati relativi al patrimonio sentieristico in Trentino, gestito attraverso la Società Alpinisti Tridentini. Informazioni, tel 0461.981871.

Malnate (VA): Scuola di alpinismo

Presso la Sezione di Malnate (VA) è stata costituita la Scuola di alpinismo intitolata a Nino Della Bosca, nel segno di una tradizione alpinistica iniziata nel 1964 con l'organizzazione del primo corso diretto da Luciano Tenderini. La direzione è stata affidata all'INA Luciano Valentini (0332.263857), accademico. Informazioni, tel 0332.425350 (martedì e venerdì, ore 21).

News sull'ambiente

Per assoluta mancanza di spazio non è possibile pubblicare nella consueta rubrica CAI Ambiente (pag. 20-21) le news a cura dell'Osservatorio Tecnico per l'Ambiente. Cogliamo comunque l'occasione per rammentare che tali news sono una finestra aperta verso soci, sezioni, delegazioni, convegni, e commissioni tecniche (non solo TAM) a tutti i livelli, che intendono portare a conoscenza dei lettori appuntamenti di particolare interesse, eventi di carattere nazionale, o situazioni ambientali particolari. Tali notizie vanno indirizzate a: Alberto Ghedina, Osservatorio Tecnico per l'Ambiente, CLUB ALPINO ITALIANO, Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano, ed inviate per posta o via fax al n° 02.20.57.23.201, oppure all'indirizzo di posta elettronica: ambiente.natura@cai.it; verranno pubblicate quelle che lo spazio ci consente.

Soccorso: base a Pavullo sul Frignano

Domenica 21 gennaio è stato inaugurato il servizio di elisoccorso di Pavullo sul Frignano, gestito dal Soccorso Alpino del CAI dell'Emilia Romagna. La Regione lo ha dotato di un elicottero munito di verricello e la nuova base di Pavullo, utilizzando l'aeroporto locale, completa il servizio che copre - integrandosi nelle precedenti strutture - tutta l'area tosco-emiliana. Alla cerimonia erano presenti il presidente della Provincia di Modena, il sindaco di Pavullo, il presidente nazionale del Soccorso Alpino Poli, il presidente del Convegno TER del CAI Bettini e della Delegazione Emiliano Romagnola Motta. Il presidente del Soccorso Alpino dell'Emilia Romagna Della Porta ha illustrato le caratteristiche del servizio: l'elicottero è equipaggiato da cinque persone, due addetti al volo e tre del settore medico del Soccorso Alpino Regionale. Accanto al soccorso alpino e speleologico, in collaborazione con la Regione e a supporto di "118 Bologna soccorso", svolgerà anche interventi di emergenza in tutta l'area appenninica di competenza, specialmente quando, a causa della nebbia, hanno difficoltà a decollare gli elicotteri di pianura. -

"Guida monti" sull'Appennino meridionale

Era l'unico, dei nove volumi mancanti al completamento della storica collana "Guida ai monti d'Italia" diretta da Gino Buscaini, a essere ancora senza autore. Ora il Consiglio centrale del CAI ha deciso: l'edizione del libro dedicato all'Appennino meridionale, sarà affidata a Luigi Ferranti, geologo di Avellino.

Giampi e l'Anno internazionale

Il programma delle iniziative per la celebrazione del "2002 - Anno internazionale delle Montagne" è stato illustrato al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi dal presidente del Comitato Italiano Luciano Caveri il 7 febbraio nel corso di un ricevimento al Quirinale. Della delegazione facevano parte i soci fondatori del Comitato, con il presidente del Club Alpino Italiano Gabriele Bianchi e il vicepresidente del Club Arc Alpin Roberto De Martin.

San Polo in vetta

Il quarantacinquenne alpinista varesino Oliviero Bellinzani, che da più di vent'anni compie escursioni e ascensioni di elevata difficoltà con una gamba sola, avendo perso l'arto sinistro a ventun anni in un incidente motociclistico, ha guidato l'estate scorsa gli escursionisti del CAI di San Polo sulla vetta del Blinnehorn (3374 m) nell'alta Val Formazza. Nonostante la nebbia, la pioggia e la neve l'escursione è rimasta nel cuore di tutti i partecipanti (tra loro i coniugi sessantenni Maria e Ignazio che non avevano mai raggiunto prima una quota così alta), anche per la straordinaria ospitalità di Marco Valsesia, gestore del Rifugio Città di Busto (2480 m). Ma soprattutto per la grinta, la tenacia e il coraggio di Oliviero.

Trenotrekking a vapore

Venticinque aprile a piedi lungo i sentieri della Contessa Matilde, tra castelli, case a torre e paesaggi mozzafiato nella pedecollina emiliana. Nel momento magico delle prime fioriture si rinnova la tradizione del treno a vapore (vaporiera Henschel 1907 di proprietà ACT Reggio Emilia), organizzato ormai da undici anni dal locale CAI Val d'Enza sui binari della linea minore Reggio-Ciano, che collegano il capoluogo di pianura alla valle dell'Enza, San Polo e Quattro Castella. Proprio qui, ai piedi del castello di Bianello, a fine maggio si svolge un'importante rievocazione storica che celebra l'incoronazione di Matilde a viceregina d'Italia da parte dell'imperatore Enrico V. Sono previsti un itinerario turistico (T) adatto a tutti, uno appena più impegnativo, un percorso per MTB, animazione per i più piccoli, musica e "merenda emiliana" (gnocco fritto, parmigiano-reggiano, salumi, lambrusco). Il treno partirà alle ore 9 dalla Stazione FS di Reggio Emilia per farvi ritorno alle 19.30 circa. Per le prenotazioni (fino a esaurimento dei posti) rivolgersi al CAI Val d'Enza, tel/fax 0522672843. □

OFFERTA A TUTTE LE SEZIONI
Prezzi speciali su giacche pile per divisa sociale



PRODUZIONE ARTICOLI TECNICI SPORTIVI PER
MONTAGNA, SPLEOLOGIA, GIACCHE, CAMOONING
Giacomo Nussdorfer & C. s.r.l. - P.O. Box 448 - 34100 Trieste (Italy)
Scala Winckelmann, 3/A - Tel. 0039-040-303049 - Fax ++39 040-566642
E-mail: nussdorfer@adriacom.it

Quasi due anni trascorsi come presidente della passata Commissione centrale di tutela dell'ambiente montano (CCTAM) riemergono con forza nella relazione morale conclusiva di Francesco Carbonara. Si tratta di un documento che, grazie alla moderna tecnologia, chiunque sia interessato può leggere nella sua integrità sul sito web della Sezione di Napoli cainapoli@promete.it. Premessa. Carbonara si rammarica che a fronte del suo impegno (due ore al giorno ricavate dal quotidiano, festivi inclusi...), il risultato globale di questi due anni di attività "è stato abbastanza scarso, anzi, alla luce dei fatti, m'è sembrato non gradito agli organi politici del Sodalizio. Un primo rilievo riguarda a livello centrale (e anche di alcuni Convegni) la lentezza a recepire l'innovazione in tempi rapidi, anche a livello di regolamenti, e dall'altro un'interpretazione delle prassi talvolta caudica e farraginosa".

Capacità d'intervento

Per non creare equivoci, Carbonara precisa che la tutela dell'ambiente può estrinsecarsi in vari modi che riguardano la legislazione, la pianificazione urbanistica, la conservazione dei beni culturali, le discipline biologiche, geologiche, fisiche, la didattica e la formazione ambientale. "Tutto però si riduce a due suddivisioni fondamentali: la conoscenza del problema e la capacità di intervento. Il CAI ha grande propensione riguardo alla diffusione della conoscenza dei problemi naturalistici, grazie anche all'esistenza della Commissione scientifica; poca riguardo all'uso di questa conoscenza ai fini della tutela (pensiamo ai grandi problemi sull'energia, l'effetto serra, l'impatto dei tunnel, l'utilizzo dell'acqua etc.); quasi nulla riguardo alla capacità di intervento in tempo utile presso i "decision maker".

Un altro punto su cui la relazione di Carbonara si sofferma è la mancata collaborazione, anzi il mancato "rapporto organico", nei due anni del suo mandato, con le altre associazioni ambientaliste.

"In molte occasioni è il CAI che dovrebbe trascinare le altre associazioni. In altri casi sarebbe stato necessario prendere qualche iniziativa in più e far sentire la propria voce, autorevole ed equilibrata, nel dialogo tra le forze ambientaliste a livello politico".

"Visto che sono stato personalmente coinvolto", si legge poi nel documento, "afferma come il problema del Gran Sasso sia stato anche un problema di semantica della comunicazione. Già chiamare il piccolo tunnel di sicurezza dei laboratori dell'INFN, che si trovano

"I miei due anni alla guida della TAM"

La relazione morale di Franco Carbonara

Il dibattito sulla tutela dell'ambiente montano e sull'operatività in tale materia degli Organi tecnici centrali e periferici ha occupato molte delle nostre pagine nel corso del Duemila (LS 3, 4/1, 6/2, 15/4 e altre), prima ancora che, a cura dell'Osservatorio Tecnico per l'Ambiente, la tutela dell'ambiente diventasse, attraverso una corposa rubrica, un appuntamento fisso per i nostri lettori. Ora nel dibattito s'inserisce con la sua relazione morale (di cui pubblichiamo, d'intesa con l'Autore, una sintesi in nome di quella trasparenza che da sempre caratterizza le nostre pagine) un illustre socio: Francesco Carbonara che della Commissione centrale è stato presidente nel biennio 1998-2000. Napoletano, professore associato di Fisica delle Particelle elementari all'Università Federico II, iscritto al CAI dal 1960, Carbonara si occupa con continuità di tutela ambientale dagli anni '80: un'esperienza che si riflette nel recente volume celebrativo a cui ha collaborato in occasione dei 130 anni della sezione partenopea.

su due faglie attive ad altissima sismicità, oltre che ad essere "imbottigliati" in un tunnel autostradale che rende l'emergenza di un grave incendio praticamente irresolubile, "Terzo traforo autostradale" (vedi Lo Scarpone - documenti, nov 1999), facendo credere che si tratti di una terza corsia autostradale, anziché di un "safety tunnel", cioè di un presidio a difesa della salute e della vita di chi lavora nella caverna, avrebbe sdrammatizzato il problema".

Con il dovuto interesse va letta anche la posizione di Carbonara in merito alla sfera di operatività del CAI. "Non dico di intervenire su tutto, come sul problema del riciclaggio, stoccaggio o distruzione dei rifiuti a cui, peraltro, il CAI, gestore di accoglienza, è certamente interessato, ma se ci sono le forze e la volontà per farlo non dobbiamo avere incertezze su problemi apparentemente non specifici della montagna, in quanto non solo l'economia, ma anche i problemi ambientali sono globali, e non ci sono particolari preclusioni per la nostra associazione in quanto portatrice di interessi diffusi".

Non mancano note positive. "Ritengo che la CCTAM da me presieduta", annota l'ex presidente, "abbia ben lavorato. Nessuna scadenza è rimasta disattesa. È stata promossa la legge sull'eliski, rivitalizzato il comitato per il parco del Monte Bianco; tenuto ogni anno un forum delle CRTAM regionali (Comano, 30 maggio '98; Bergamo, 17/18 sett '99)".

Lo scioglimento della Commissione con successivo commissariamento occupa una parte cospicua della relazione dell'ex presidente della CCTAM: un con-

tenzioso legato a tensioni interne all'OTC, concluso nel settembre del Duemila con la nomina della nuova Commissione alla quale Carbonara formula i migliori auguri di buon lavoro. "Neanche è stata concessa una riunione per riordinare gli atti finali ed approvare formalmente, come sempre richiesto, l'ultimo verbale", sottolinea Carbonara a proposito della procedura.

"Indipendentemente dalle questioni di merito, mai comunicate e mai discusse, il prematuro scioglimento della Commissione", spiega ancora Carbonara, "è stata una vera e propria punizione, con conseguente commissariamento, prevista per gli OTC dal nostro regolamento solo in caso di gravi violazioni o inadempienze e, aggiungo io, di contrasti con gli organi politici centrali".

Importanza della denuncia

La fiducia dei soci in tema di ambiente è uno degli aspetti che più sta a cuore all'ex presidente della TAM. "Viene a ogni pie' sospinto detto che il CAI fa tante cose, non deve fare solo la denuncia ambientalista. L'aspetto culturale (corsi TAM, didattica, convegni di tutela etc.) è in effetti fondamentale dal punto di vista propedeutico, perché non si può tutelare senza conoscere. Ma non deve esaurire l'azione della Commissione di tutela. Perché una cosa è certa. L'aspetto della denuncia, ai vari livelli sezionale, regionale e nazionale, non può essere eliminato senza snaturare la natura stessa di associazione di protezione ambientale, che proviene dall'art.13 della Legge nazionale istitutiva del Ministero dell'Ambiente, la famosa LS 349/86". □

A P P U N T A M E N T I

Vita e cultura del CAI

• TORINO, fino al 15/4

"LUIS TRENKER, IL MITO DELLA MONTAGNA IN CELLULOIDE". Mostra sul grande cineasta gardenese al Museo Nazionale della Montagna, Monte dei Cappuccini. In sala video retrospettiva ore 10,30 e 14,30-16,30. Apertura al pubblico: tutti i giorni, ore 9-19. Informazioni: Museomontagna, tel. 011.6604104, fax 011.6604622; e-mail: posta@museomontagna.org

• CASTELLANZA (VA), fino al 25/3

"WALSER: IL FASCINO, IL MISTERO", mostra fotografica di Franco Restelli dal volume pubblicato nel '99 con testi di Teresio Valsesia. A cura del CAI di Castellanza. Centro culturale poliv.te, c/o Biblioteca civica, tel 0331.503696.

• LOCALITA' VARIE IN LOMBARDIA, 18/3

GIORNATA PREVENZIONE RISCHIO VALANGHE. Progetto "Sicuri in montagna" a cura del CNSAS Lombardia e della Scuola reg. di scialpinismo del CAI. Informazioni, tel 0341.353755. Vedere alle pagine "Vita delle Sezioni".



IL MITO DELLA MONTAGNA IN CELLULOIDE
LUIS TRENKER - RETROSPETTIVA

• LODI, 23/3 e 6/4

CONFERENZE di Spiro Dalla Porta Xydias (il 23/3) e Oreste Forno (il 6/4) presso la Sala dei Notai (C.so Umberto 63) alle ore 21. Per il ciclo "Scritture verticali" in cui alpinisti-scrittori parlano dello scrivere e del raccontare la montagna. Informazioni: CAI Lodi, tel 0371.439107.

• TRENTO, 27/4-5/5

49° FILMFESTIVAL DELLA MONTAGNA, fondato nel 1952 dal Comune di Trento e dal CAI. Vedere a pag. 22
Informazioni, tel 0461.986120-238178.

• BERGAMO, 28/4

SIMPOSIO DI MEDICINA DI MONTAGNA rivolto a tutti gli appassionati del mondo della montagna. Presso la Sala consigliare della Provincia. Patrocinio della Società Italiana Medicina di Montagna, della Commissione Medica del CAI e della Provincia di Bergamo. Vedere a pag. 9.

• TORINO, 13/5

ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL CAI. Vedere a pag. 22 la circolare della Segreteria Generale.

Eventi, incontri, rassegne

• MARMOLADA (DOLOMITI) E VALLE D'AOSTA, 18/3

MANIFESTAZIONI CONTRO L'ELISKI. A cura di Mountain Wilderness. Ritrovo ore 8 ai piedi della diga di Passo Fedaja (org. Luigi Casanova, tel 0462.342333) e in una località della Vallée (org. Toni Farina 011.9206756).

• PINEROLO (TO), fino all'8/4

"L'UOMO VENUTO DAL GHIACCIO", con ricostruzioni della celebre mummia di Similaun, del suo abbigliamento, delle armi e attrezzature, in collab. con il CAI di Pinerolo. La mostra si trova al Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica (CeSMAP), viale Giolitti 1, 10064 Pinerolo, tel 0121.794382, fax 0121.75547, e-mail: CeSMAP@cesmap.i, web: www.cesmap.it

• CHAMONIX (Francia), fino al 1°/5

"LA DECOUVERTE DU MONT-BLANC PAR LES CARTOGRAPHES, 1515-1925". Museo Alpino, a cura di Giorgio e Laura Aliprandi (vedere Lo Scarpone n. 10/00). Apertura tutti i giorni, ore 15-19. Tel 0033.450.532593, e-mail: chamonix.musee-alpin@chamonix.com

• LODI, 10/3

CONFERENZA DI RICCARDO CASSIN presso la sala dell'oratorio di viale Pavia 41. A cura della Sezione di Lodi del CAI (0371.439107).

• TORINO, 30/3-1/4

MOSTRA DELLO SPORT E DEL TURISMO NELL'AMBIENTE al Palavela, ingresso libero. Info: M.T. srl, via Ventimiglia 145, 10127 Torino, tel 011.6631231, fax 011.676361, internet: www.turinmarathon.it.

• LECCO, 19/4

CHRISTIAN KUNTNER: "L'impossibile oltre l'impossibile". A cura del Gruppo alpinistico lecchese Gamma e della

Sezione UOEI. Informazioni, tel e fax 0341.494772

• CERVINIA (AO), 28/4

13° TROFEO MEZZALAMA. Gara di scialpinismo a squadre. Informazioni e iscrizioni: Trofeo Mezzalama, Route Ramey 69, 11020 Champoluc (Aosta), tel. 0125.303.112, fax 0125.303.145; www.trofeomezzalama.org
<<http://www.trofeomezzalama.org>>

• S. CATERINA VALFURVA (SO), 28/4-1/5

12° RADUNO INTERNAZIONALE DI SCI ALPINISMO "ORTLES-CEVEDALE". Iscrizioni entro il 15/4 al CAI Valfurva o al Rifugio Forni (0342.935365). Informazioni: Luciano Bertolina, 0342.945510-0342.702, fax 0342.945288.

OFFERTA A TUTTI I SOCI



PERCORSI DOC

SCONTO DEL 20% RISERVATO AI GRUPPI DELLE SEZIONI CAI CHE VIAGGIANO CON PERCORSI DOC

VIAGGI A PIEDI NELLA NATURA, NELL'ARTE E NELLA STORIA

Richiedete il catalogo con le destinazioni e le date 2001 dei nostri viaggi escursionistici nei parchi e in altre zone di alto interesse naturalistico in Italia

Per informazioni: Tel 011.7410460 - Fax 011.7410459, e-mail: percorsi@percorsidoc.it, www.percorsidoc.it

PERCORSI DOC Tour Operator via Zumaglia 67 bis 10145 Torino

Sepolto a Selva di Val Gardena, dove cadde da una parete di allenamento il 19 ottobre 1940, Emilio Comici ha scolpito grandi pagine di alpinismo con le sue scalate nelle Dolomiti, all'epoca insuperabili, sulle tante vie di roccia che portano il suo nome. Nato a Trieste il 21 febbraio 1901, nella sua città è stato commemorato le scorse settimane dagli alpinisti concittadini e dalla autorità con una cerimonia nella Sala consiliare del Comune. Lo ricordiamo ora nelle pagine dello Scarpone con due importanti testimonianze: un vibrante ricordo di Spiro Dalla Porta Xydias, che lo conobbe in vita e che gli ha dedicato vari scritti tra cui un esauriente libro biografico ("Emilio Comici, mito di un alpinista", Nuovi Sentieri), e un'intervista della redazione a Riccardo Cassin. Cassin infatti fu allievo di Comici e non tardò a emulare e in un certo senso a superare il maestro, confrontandosi con lui alle Tre Cime di Lavaredo, dove Comici ebbe ragione nel '33, con Angelo e Giuseppe Dimai, della strapiombante Nord della Cima Grande. Comici ripercorse nel '37 la stessa via in solitaria in tre ore e mezza, il suo capolavoro assoluto; mentre Cassin salì per primo (nel '35 con Vittorio Ratti) la Ovest, altro insuperabile exploit all'epoca. Che cosa legava e che cosa divideva i due grandi alpinisti?

Comici: il suo mito a 100 anni dalla nascita

Così lo ricordano Cassin e Dalla Porta

Accuratamente descritti nel libro "Cinquant'anni di alpinismo", gli incontri di Riccardo Cassin con Emilio Comici alle Grigne, all'inizio degli anni Trenta, hanno lasciato una notevole impronta nell'alpinismo dell'illustre lecchese. Che in un colloquio con la redazione dello Scarpone ha rievocato quei giorni ormai lontani rivolgendolo un caldo, e come sempre sorvegliato, omaggio al maestro troppo presto scomparso.

Che tipi eravate voi lecchesi quando vi apparve Emilio Comici, ormai entrato nell'ufficialità dell'alpinismo?

"Arrampicavamo alla bell'e meglio. Quando Comici venne qui ci insegnò le manovre di corda di cui eravamo all'oscuro, da quei principianti che eravamo. Ci affascino in particolare mostrandoci la manovra forse più spettacolare di tutte: la discesa in corda doppia. Una rivelazione. In un certo senso fu lui ad aprirci le porte della scalata artificiale".

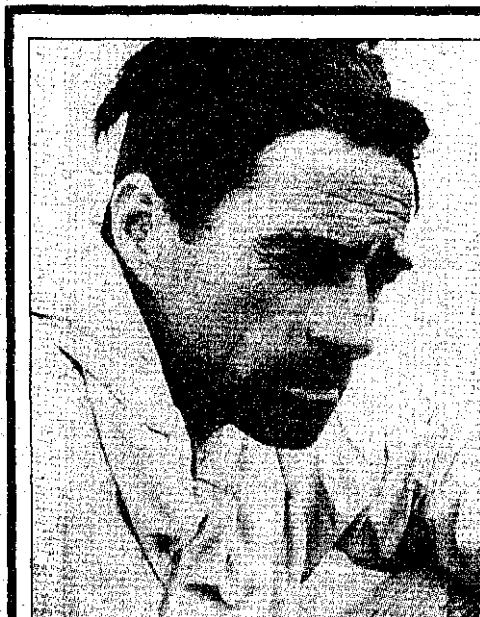
Era dunque un bravo insegnante...
"Be', quello era il suo mestiere. Insegnava già cultura fisica nelle scuole, dunque non poteva che essere un buon maestro anche sul tema dell'arrampicata, per la chiarezza con cui si esprimeva nelle lezioni teoriche e per il rigore delle dimostrazioni pratiche. Molti di noi erano letteralmente affascinati".

C'è qualche aspetto dell'arrampicata di Comici che credi di avere particolarmente assimilato?

"Lo ripeto, eravamo tutti dei principianti. Salivamo affidandoci all'istinto, punto e basta. Nessuno di noi pensava ancora di potersi misurare con un fuoriclasse come lui. I suoi insegnamenti sono semplicemente serviti a migliorare la nostra incerta tecnica".

Avete fatto progressi molto in fretta, dal momento che due anni dopo vi siete ritrovati a competere alle Tre Cime di Lavaredo...

"Benché istintivi, va tenuto presente che eravamo già dei buoni arrampicatori. Gli



Emilio Comici ai tempi in cui era il re indiscusso delle Dolomiti. Tra le sue scalate più celebri la Cima Grande di Lavaredo in libera solitaria nel 1937.

no, non tanto per una valutazione tecnica, ma per un genuino sentimento: ed è il magico decennio 1929-1938 in cui, sulle Alpi - e particolarmente sulle Dolomiti - si è affermato il sesto grado. In cui sono state scalate le più grandi e ostiche pareti: muraglie verticali, interrotte da soffitti e strapiombi. In cui, appunto, l'"estremamente difficile", da rara eccezione è diventato mezzo di competizione dei migliori sca-

Fu un vero

Cassin, Bonatti, Messner...Insieme difficile e assurdo voler stilare una graduatoria di bravura nel mondo dell'alpinismo. Specie per me che, di questa attività, non mi interessa tanto l'aspetto sportivo quanto quello dell'esplorazione, della creatività artistica. Pure, di fronte a questi nomi - a questi uomini - che hanno inquadrate il periodo della loro azione sui monti, si sente qualcosa in più. Ci sembrano davvero tanto grandi da poter rappresentare il loro reciproco momento storico. E dietro a essi, subito, Heckmair, Desmair, Kukuczka.

Ma a prescindere da questi alpinisti, esiste un decennio che per vari motivi ed elementi ci risulta particolarmente vici-

insegnamenti di Comici hanno trovato insomma terreno fertile, e quegli approfondimenti basilari - che a noi mancavano - in fatto di tecnica sono serviti a farci decollare verso il grande alpinismo".

C'era una dote di Comici che tu gli hai invidiato?

"Invidia è una parola troppo grossa. Io non ho mai invidiato niente a nessuno. Ho sempre rispettato tutti e sempre cercato di fare il meglio nell'ambito delle mie possibilità. Mi limito a una considerazione. Nel complesso Comici era un modello. Un modello di stile che noi leccesi abbiamo cercato con tutte le nostre forze di imitare e di emulare".

C'è un tratto caratteristico di Comici, come uomo, che ti è rimasto impresso?

"Per la verità di lui ricordo soprattutto il buon carattere, la simpatia. Gli piaceva fare baldoria, suonare, cantare. Mentre io ho sempre sgobbato giorno e notte e per me ogni minuto in montagna era rubato al lavoro. In questo, almeno, eravamo profondamente diversi".

C'era anche un altro elemento che vi divideva. A differenza di Comici sei sempre stato refrattario alle scalate in solitaria...

"Per me in effetti è sempre stato importante avere una corda che mi legava a un compagno. Una delle poche volte che me ne sono andato per i fatti miei è stato al Gasherbrum IV. Mentre Bonatti e



Cassin con il libro che Spiro Dalla Porta-Xydias ha dedicato all'immortale alpinista triestino di cui il grande Riccardo è stato allievo negli anni '30. Da Comici in particolare Cassin ha appreso i segreti delle manovre di corda. Sulla sua scia ha poi affrontato le grandi pareti dolomitiche.

Mauri erano impegnati nella scalata, io sono salito fino a quota 7.500. Una grande avventura, non certo una grande salita come difficoltà".

A parte le lezioni alle Grigne, quali altri contatti hai avuto con Comici?

"No, non ci sono state tante occasioni d'incontro. Le nostre strade si sono decisamente divise. Poi lui è morto presto. Forse per questo non ha avuto il tempo di approfondire le sue esperienze fuori delle Dolomiti. E anche per questo lo si può considerare un arrampicatore puro, un atleta soprattutto".

Non si può negare che anche tu fossi un atleta...

"Lo ero, lo ero... Oggi Comici lo si potrebbe definire un free climber puro. Come molti triestini, i suoi exploit si esaurivano nella ricerca delle difficoltà su grandi e piccole pareti, in sintonia con ciò che offrono dalle loro parti le Alpi. Mentre il mio istinto esplorativo era messo alla prova dalla vicinanza delle Alpi Retiche, sicuramente più severe e complesse, da un Monte Bianco quasi a portata di mano. E se c'era da correre all'Eiger, in Svizzera, non ci facevamo certo pregare. Un'annotazione a margine, se mi è concessa. A proposito dell'Eiger, vorrei ribadire il mio rammarico per non aver preceduto, nel '59, Corti e Longhi nella scalata poi finita in tragedia. Forse se ci fossi stato anch'io con loro avrei potuto aiutarli, e di sicuro salvare il povero Longhi". □

artista, dallo stile irripetibile

latori del momento, che hanno saputo unire la valenza del loro atto al fascino unico e irripetibile delle guglie slanciate e potenti di quel regno fatato: le Dolomiti. Per cui i nomi di Tissi, Castiglioni, Detassis, Soldà, Vinatzer, Carlesso, Andrich, Micheluzzi si stagliano tra quelli delle aeree leggende. Ma parlando di saghe, fra tutti un alpinista riesce più di ogni altro a unire il proprio nome a quello dell'ambiente, a quelle particolari scalate fatte di verticalità, slancio, esposizione; entrando così naturalmente a far parte del mito. Diventando mito egli stesso: Emilio Comici.

Esiste ancora una strana immediatezza riguardo all'alpinista triestino, che ce lo fa sentire in ogni senso vicino, tanto da non poter credere che sia scoccato il centenario della sua nascita. E quando parli di "sesto grado" - anche se si tratta di un momento tecnico ormai sorpassato - istintivamente lo accosti al nome di Comici.

Forse non solo per la sua eccezionale bravura arrampicatoria, per i suoi almeno dieci itinerari nuovi estremamente difficili entrati nella storia dell'alpinismo, e specialmente per quella salita solitaria alla Nord della Cima Grande di Lavaredo, unica per l'epoca, che anticipa di dieci anni l'evoluzione naturale della scalata.

Ma anche per il modo con cui concepiva la via nuova, quella sua teoria di creazione artistica proiettata nell'asensione; per tutti i suoi tracciati che spiccano per dirit-

tura e bellezza estetica.

Per lo stile inimitabile con il quale affrontava la roccia, il senso di facilità, che faceva di un esercizio violento come la scalata, un gioco armonico.

Per la sua vita stessa, l'amore infinito riservato alla montagna - quell'avere voluto dedicare l'esistenza ai monti, abbandonando una posizione di agiatezza per correre tutta l'alea della professione di guida alpina. Per quell'amore romantico, insieme tormentato e appassionato verso la donna amata, sempre nel segno dell'Alpe. Per la sua morte, dovuta ad assurdo, banale incidente, per cui non è caduto vittima della difficoltà, ma della rottura di un cordino marcito.

La "bella morte", verrebbe da dire oggi, a oltre sessant'anni, perché sopravvenuta dopo un'importante via nuova di sesto grado, prima che la decadenza fisica ne minasse, lenta e inesorabile, le forze e l'azione.

Emilio Comici, l'alpinista triste, lo scalatore dallo stile irripetibile, che ha sempre cercato e trovato la bellezza in montagna. Il poeta dell'arrampicata, figura romantica e scalatore fortissimo.

Emilio Comici, l'uomo che sentiamo di poter amare, oltre che ammirare.

Mito delle Dolomiti.

Spiro Dalla Porta-Xydias

Duemilauno, anno dispari, è anno di Mezzalama. La manifestazione, per decisione intelligente del Comitato organizzatore presa al termine dell'edizione 1997, viene presentata infatti ogni due anni. Altre organizzazioni stanno per adottare la formula biennale dando così respiro a un calendario impedito dalle troppe concomitanze. Nel contempo le associazioni possono disporre di più spazio per un allestimento più accurato e più ricco. Il Mezzalama del Millennium, in programma il 28 aprile (con eventuale recupero il 29), non si discosterà più di tanto dalla formula tradizionale, con quella caratteristica alpinistico-sportiva che lo ha reso celebre. Il percorso è quello classico delle ultime due edizioni; prevede partenza in linea da Cervinia a quota 2.020 e arrivo a Gressoney a quota 1.637. La grande traversata si snoda attraverso il Colle Breithorn, a 3.862 metri di quota, per poi

Il Mezzalama fa 13 e boccia gli sci stretti

Cento squadre in gara il 28 aprile

scendere a 3.550 e risalire al Colle di Verra, 3.848 metri, dove ha inizio l'ascesa (obbligo ramponi) alla Punta Castore, tetto della gara a quota 4.226 metri.

Il tempo massimo

Qui di corsa, lungo la cresta del Castore, fino al colle Felik (4068 m). Ripreso l'assetto sciistico, la traccia scende a 3.720, dove ha inizio la lunga traversata sotto il Lyskamm, al termine della quale un'ultima rampata (ramponi) porta al naso del Lyskamm a quota 4.100.

Finalmente inizia l'interminabile discesa che passando dal Rifugio Città di Mantova e l'Alpe Gabiet giunge al traguardo finale di Gressoney. Sono 2.460 metri di discesa; rappresentano il tratto decisivo per la determinazione del risultato finale. Questa in sintesi la magica traversata. Ritocchi sono stati apportati ai tempi limite di passaggio ai due cancelli orari. La salita iniziale da Cervinia al Colle Breithorn (dislivello 1800 metri) dovrà essere percorsa entro le tre ore (nella precedente edizione il tempo limite era di tre ore e 15 minuti). Sei ore il tempo massimo (abbastanza largo) per il passaggio a quota 3.720 del ghiacciaio Felik. La sostanziale novità del 2001 riguarda la definitiva rinuncia agli sci stretti (quelli di fondo o mezzofondo). Il Mezzalama si è giustamente adeguato ai regolamenti internazionali che stabiliscono l'adozione obbligatoria degli sci tradizionali da scialpinismo. Dovrebbe così concludersi la diatriba tra i fautori degli sci stretti e chi parteggia per gli altri, quelli tradizionali. La novità non rappresenta una vera sorpresa in quanto l'orientamento verso l'uso di materiali più attuali era già nell'aria. Comunque il dover abbandonare tradizioni che hanno simboleggiato lo sci alpinismo agonistico lascia certamente una patina di tristezza, tanto più da noi dove lo sci stretto ha rappresentato nello scialpinismo da gara una tradizione tutta e solo italiana.

Nuove concezioni

Non dobbiamo dimenticare che le competizioni di sci in alta montagna risalgono ai primi anni del 900 e sono di sicura e sola estrazione italiana. Io, vecchio agonista sciatore alpinista, propugnatore degli sci stretti e leggeri, mi sono ormai da tempo convertito di fronte alla realtà delle nuove concezioni e realizzazioni tecniche. Spero comunque che alcune gare fra le più tradizionalmente significative mantengano libertà di scelta degli sci. Per nostalgia, non certo per ragioni tecniche. Lo stesso sci alpinismo turistico, quello da gita, sta adattando tutte quelle novità che il nuovo corso propone con evidenti notevoli miglioramenti pratici e concettuali.

Camillo Onesti

Alle origini di questo sport: ecco cosa dice il regolamento

Fondata nel 1933 in memoria di Ottorino Mezzalama, pioniere dello sci d'alta montagna, la gara si è svolta pochissime volte, sei negli anni Trenta, quattro negli anni Settanta e due negli anni Novanta, a causa degli alti oneri organizzativi e degli ostacoli del maltempo. Attualmente si disputa ogni due anni grazie alla Fondazione Mezzalama, nata nel 1994 con gli sforzi congiunti delle valli del Monte Rosa e della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Le iscrizioni sono aperte a 100 squadre di tre scialpinisti ciascuna. Obbligatorio aver compiuto 18 anni, oltre a una buona esperienza d'alta montagna. Indispensabili anche ramponi, piccozza, imbragatura, casco, indumenti termici, apparecchio Arva, il bip-bip in caso di valanga, e venti metri di corda per squadra. Gli sci, come spiegato in queste pagine, devono essere da scialpinismo, larghi non meno di 6 centimetri, lama su tutta la lunghezza e che si calzino con scarponi rigidi. "Abbiamo scelto con chiarez-



za lo scialpinismo delle nostre origini e ci siamo adeguati alla tendenza ormai affermata nelle gare europee", dice il presidente della fondazione organizzatrice Luciano Caveri. "Così abbiamo accresciuto anche la sicurezza degli atleti", aggiunge il direttore tecnico Adriano Favre, guida alpina di Champoluc. "Se tutte le cordate portano scarponi da sci invece delle scarpette da fondo, calzeranno meglio i ramponi nei ripidi tratti su ghiaccio della ovest del Castore e del Naso del Lyskamm e saranno più protetti dai congelamenti se restano bloccati dal maltempo".

Informazioni e iscrizioni: Trofeo Mezzalama, Route Ramey 69, 11020 Champoluc (Aosta), tel. 0125.303.112, fax 0125.303.145; www.trofeomezzalama.org <<http://www.trofeomezzalama.org>>

Nell'ovale, un ritratto di Ottorino Mezzalama (1890-1931), alpinista accademico e ufficiale istruttore dei corsi di sci durante la prima Guerra Mondiale.

La scomparsa a 94 anni di Maria José di Savoia è stata vissuta alla fine di gennaio con particolare partecipazione dalle guide alpine di Cervina, dove colei che fu per brevi giorni regina d'Italia è stata di casa all'inizio degli anni Quaranta. In paese, in una vetrina, Maria José compare da tempo in una rara immagine affiancata da due celebrità dell'epoca, le guide Luigi Carrel detto "Carrelino" e Giulio Bich. Fu legandosi alle loro corde che affrontò intrepida la scalata alla Gran Becca. Con Bich, Maria José ha continuato da allora (era il '41) a intrattenere un'amabile corrispondenza. Ed è della "regina di maggio" e delle sue scalate, che l'anziana guida ha raccontato di recente a Roberto Serafin e Marina Nelli: una testimonianza pubblicata nel bel catalogo della mostra "Picchi, piccozze e altezze reali" curata per il Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi" da Amedeo d'Aosta.

Quella cliente di riguardo, ha ricordato Bich, gli era stata "comandata" dal capitano Alberto Deffeyes. "Non aveva grande esperienza in fatto di manovre di corda", è il suo racconto, "ma non posso neanche dire che fosse digiuna di alpinismo. Un episodio mi è rimasto impresso nella memoria. Durante la scalata al Cervino, Carrelino si trovava in testa alla nostra cordata. La principessa era accanto a me più in basso, in attesa di ripartire utilizzando per la progressione la famosa Scala Jordan. Guardava esitante la scala, guardava me, poi ancora la scala... Cercava di concentrarsi, ma si vedeva che aveva dei problemi ad afferrarsi a quella corda che pendeva nel vuoto. E non si risolveva a salire. Trovò poi lei stessa la soluzione. Mi chiese di porgerle un bicchierino di grappa a titolo d'incoraggiamento. Così ho fatto, e tutto è andato bene".

La montagna, come sempre scuola di

La regina alpinista e gli amici del Cervino

Maria José nei ricordi di Giulio Bich



Con un ritratto di Maria José di Savoia posano Giulio Bich, a destra, e Antonio Carrel, figlio di "Carrelino" che guidò una principessa cordata al Cervino.

vita, inebriava comunque Maria José ben più degli improvvisati "sostegni" spillati dalla fiaschetta della sua amatissima guida alpina. Le scalate la rendevano felice. Ed erano anni decisamente difficili per tutti gli italiani, anche per lei. Oltre al Cervino, Maria José affrontò l'Aiguille Croux nel gruppo del Bianco e la Cresta Rey della Punta Tzan. Nel libretto di "Carrelino" che l'accompagnò anche in questa impegnativa ascensione, la nitida grafia della Principessa di Pie-

monte tracciò il 9 settembre 1941 queste sobrie parole: "La guida Luigi Carrel mi ha ottimamente accompagnata, in qualità di prima guida, durante l'ascensione della Punta Tzan, fatta partendo dal Castello di Sarre con ritorno in giornata". Il suo cuore ha continuato fino all'ultimo a battere per le incommensurabili bellezze della Vallée, ed è significativo che l'anziana regina sia stata seppellita con il canto di "Montagnes Valdôtaines" intonato dal Coro Alpi di Susa. (R.S.) □

I nostri cari

Piero Negri, un ricercatore

Apparteneva a quella generazione di alpinisti milanesi che scoprirono l'entusiasmante gioco dell'alpinismo nei primi anni '50. Piero Negri, l'alpinista milanese che ci ha lasciato l'anno scorso, fece le sue prime esperienze sulle Grigne, poi sulle pareti delle Alpi centrali e via via sul Bianco e sulle Dolomiti. Negri arrampicava con Luciano Tenderini, ancora lontano dall'affrontare la carriera di guida, Romano Merendi, Stefano Duca, i fratelli Ugo e Nilo Bordonì, "in un'epoca in cui la pratica aveva già raggiunto livelli tecnici e di auto-coscienza molto spinti, ma la specializzazione e le sue espressioni estreme erano ancora lontane", come annota l'amico Michele Contel. Chiuso con l'alpinismo militante ai primi degli anni '60, Piero rimase un entusiasta della montagna e degli altrui successi, convinto com'era del diritto all'espressione di ogni generazione e sempre alla ricerca degli elementi di continuità ed evoluzione più che di quelli

di conflitto. Un modo di essere che ha segnato la sua vita ben oltre la montagna.

Gianni Pieropan, alpinista e scrittore

Due incantevoli brani sottolineano nella rivista "Le Alpi Venete", in distribuzione alla fine del 2000, le doti di scrittore del compianto Gianni Pieropan. Nel presentarli, Camillo Berti sottolinea il valore degli scritti di Pieropan, alpinista e storico della prima guerra mondiale, la cui vita è stata interrotta l'estate scorsa da un male inguaribile dopo un interminabile calvario. La rassegna diretta da Berti e curata da Armando Scandellari dedica in questo fascicolo (autunno inverno 00-01) alcune appassionanti pagine alle origini dell'alpinismo nel Trevigiano e ai 75 anni del CAI a Pordenone. Silvana Rovis intervista con la consueta, pungente amabilità Heinz Mariacher e Luisa Jovane, coppia di ferro dell'alpinismo in Dolomiti.

Un prezioso manuale per il restauro delle abitazioni di montagna costruite in sasso o in legno è stato pubblicato dalla Fondazione Valle Bavona che opera per la conservazione e la rivitalizzazione dell'omonima valle del Canton Ticino. La pubblicazione è di particolare interesse perché contiene una lunga serie di esempi pratici non solo con riferimento alle tipologie, ma anche alle singole componenti degli edifici rustici e al corredo architettonico minore: muri, tinteggi, timpani, tetti, porticati, finestre e porte. "Il migliore intervento è quello che non si vede": questo il criterio alla base dei restauri. I testi sono dell'architetto luganese Giovanni Buzzi, le foto dell'architetto Germano Mattei di Caviglioglio. Per l'ordinazione del manuale (costo 20 franchi svizzeri) scrivere a Fondazione Valle Bavona- 6690 Caviglioglio (Svizzera), fax 0041-91-759 02 15 (e-mail: fvb@swissonline.ch).

• **Flora spontanea del Biellese.** Con l'intervento del prof. Franco Montacchini, ordinario di Fitogeografia presso l'Università di Torino, è stato presentato dalla Fondazione Sella di Biella il volume "Flora spontanea della provincia di Biella". Ne sono autori Adriano Soldano, membro della Società Botanica Italiana, e Alfonso Sella, membro della stessa società, pittore, scultore e fotografo, approdato negli anni Sessanta anche all'attività di dialettologo con la Raccolta dei proverbi e detti popolari biellesi. La presentazione del volume è stata inserita nella campagna "Insieme per il paesaggio" con eventi, mostre, conferenze, visite guidate (tel 015.2522729, e-mail: naturarte@biella.alpcom.it).

• **Musica e natura alpestre.** Le più significative composizioni ispirate alla natura alpestre sono analizzate in "La musica delle montagne", di Andrea Gherzi. In formato tascabile, il volume del Centro Documentazione Alpina (215 pagine, 19.000 lire) è frutto di lunghi anni di ricerche e mette in luce i diversi modi di sentire ed esprimere il rapporto tra montagna e musica.

• **Il pilota dei ghiacciai.** La vita avventurosa dell'americano Don Sheldon, celebre "pilota dei ghiacciai" che diede un sostanzioso contributo alla riuscita della spedizione di Riccardo Cassin al McKinley, è raccontata nel volume di James Greiner "Scommessa col vento" (CDA, 254 pagine, 34.000 lire).

• **Sua Maestà il Cervino.** Una guida storico-artistica al Monte Cervino è proposta dalla Comunità Montana Monte Cer-

Quando la baita ha bisogno di cure

In un libro l'abc del restauro

vino in un volume della CDA di 318 pagine (42.000 lire). Vi si parla, attraverso le ricerche di vari autori coordinati da Maria Cristina Ronc, di rocce, di arte e architettura, di architettura rurale. A ogni comune è inoltre dedicata una breve ma esauriente monografia.

• **Risalita dall'abisso.** "Totem Pole" è la storia della "risalita dall'abisso": quello in cui l'autore Paul Pritchard era sprofondata dopo un gravissimo incidente in montagna. Pubblicato nella collana "Le tracce" del Centro Documentazione Alpina, il volume di 181 pagine è in vendita a 30.000 lire.

• **Armonia e natura del Canavese.** Esiste un'"emozione Canavese"? Un'impressione, un'atmosfera che appartenga solo a questi luoghi e a nessun altro? Un volume di parole e immagini, ritraenti la purezza e la forza della natura e la presenza armonica dell'opera umana nel paesaggio, cerca ora di offrirne un quadro accattivante. Presentata in novembre a Castellamonte, "Emozione canavese" è un'opera di Franco G. Ferrero con immagini di Enrico Formica. E' in vendita, in un elegante cofanetto, a 98 mila lire.

• **I misteri del Timavo.** Tutto quanto di essenziale è stato scritto sul Timavo dal punto di vista fisico e idrologico viene ora recuperato in un volume pubblicato a cura della Direzione della Grotta Gigante di Trieste. "Timavo" di Franco Cucchi, (supplemento n. 23 di "Atti e memorie della Commissione Grotte Eugenio Boe-

gan" via Donata 2, 34121 Trieste), offre in 195 pagine, con il corredo di una bibliografia essenziale e di un glossario toponomastico, una panoramica a 360 gradi sul celeberrimo fiume carsico.

• **Aria di Roma sulle cime.** L'incontro all'ombra del Cupolone tra alpinisti di diverse generazioni e provenienze, tutti accomunati da un'immensa passione e dal... verde delle loro tasche, è convenientemente descritto nel singolare "Rotti e stracciati" con cui Alberto Sciamplicotti esordisce nella narrativa. Il libro (205 pagine, 32.000 lire) è pubblicato dal CDA nella collana "Le tracce".

• **Splendori delle Orobie.** A cura della Sezione Valtellinese (tel 0342.214300), è in distribuzione un volumetto di Antonio Boscacci (autore anche di cartine e disegni) dedicato al Rifugio Caprari situato nella valle del Livrio (Orobie Valtellinesi). La monografia si colloca accanto ad altre analoghe opere di Boscacci dedicate rispettivamente alla capanna Marinelli, alla Mambretti, alla Marco e Rosa e alla Cederna-Maffina.

• **L'uomo e l'ambiente.** E' uscito il 34° volume di "L'uomo e l'ambiente", studi di conservazione della natura, ecologia e cultura naturalistica diretti da Franco Pedrotti, editi dall'Università agli Studi di Camerino (Dipartimento di Botanica ed Ecologia, via Pontoni 5, 62032 Camerino, Macerata, tel 0737/404504, fax 0737/404508, E-mail: carimini@cam-serv.unicam.it). Vi si possono trovare cronache e contributi sul cinquantenario della fondazione del Movimento Italiano per la Protezione della Natura, oggi Federazione Nazionale Pro Natura, la prima associazione ambientalista sorta in Italia dopo la II Guerra mondiale, al Castello di Sarre (Val d'Aosta) nel 1948, per iniziativa di Renzo Videsott e Gian Giacomo Gallarati Scotti. Nello stesso anno veniva fondata a Fontainebleau (Francia) l'Union Internationale pour la Protection de la Nature, oggi Union Internationale pour la Conservation de la Nature e des Ressources (UICN) alla quale partecipò anche l'Italia con Renzo e Paolo Videsott, Antonia Pruner e Michele De Tomasso. □

Manuali, saggi e opere biografiche nella nostra consueta rassegna di novità editoriali, che vuole essere anche un invito alla lettura

Nell'alba livida del 25 gennaio, ai 5895 metri dell'Uhuru Peak c'era ad accoglierli la bandiera della Tanzania sfilacciata dal vento e il grande tabellone ligneo con le parole "Congratulazioni, ora siete sul punto più alto dell'Africa". Deboli tracce sulla neve fresca denotavano che gli alpinisti milanesi della Sottosezione del CAI "Fior di roccia" non erano stati i primi quella mattina sul Kilimanjaro. La mano di Marco Brenna è corsa allora in tasca alla ricerca del timbro con l'intestazione del vecchio sodalizio al quale era dedicata la salita, per i suoi gloriosi 75 anni di attività sulle montagne del mondo. Subito dopo la sua, sotto quel timbro, si sono succedute nel libro di vetta le firme degli altri italiani: Marco Rigobon, Davide Tosolini, Olinto Fontana, Giancarlo Tibaldo e la guida alpina Graziano Bianchi, coriaceo sessantatreenne di Erba che ha distribuito con equanimità il suo squillante "bravo, dieci e lode".

Della comitiva, Renzo Di Lenarda si è fermato poco prima sull'orlo del grande cratere, a Stella Point, un centinaio di metri più in basso. Al 4° campo (Barafu), a quota 4.600, è rimasto un altro veterano del Fior di Roccia, Roberto Serafin, ufficialmente leader del gruppo, mentre l'impavida dottoressa Lucia Zullini si è spinta nel cuore della notte fino a quota 5.035 metri prima di cedere. Sette su nove: non pochi sul bordo della grande caldera, colma di neve come lassù è raro vedere. In genere,



In vetta, da sinistra, Olinto Fontana (CAI di Arzignano), e due alpinisti della Sottesezione milanese "Fior di roccia": Massimo Brenna e Marco Rigobon (foto di Graziano Bianchi).

Le nevi (e le piogge) del **Kilimanjaro**

Sette in vetta lungo la "Machame Route"

solo quattro su dieci completano la salita di questo gigante tutt'altro che mansueto al confine tra Kenya e Tanzania, la cui vetta innevata domina la savana circostante.

I capricci meteorologici del Kili sono del resto noti, e hanno creato non pochi

inconvenienti nella progressione lungo la via Machame, una delle venti tracciate sul versante sud, la più frequentata dopo la Marangu che offre ai salitori il relativo comfort di quattro rifugi. Fango, tende e abiti inzuppati, temporali improvvisi, fitte neviccate hanno accompagnato i passi e le lunghe notti della trentina di alpinisti di ogni parte del mondo simultaneamente impegnati sulla stessa via con una sessantina di guide e portatori tanzaniani. Ora il sospetto è che a fronte di una tale iperfrequenza, gestire sentieri così viscosi e insidiosi imponga standard di sicurezza più elevati. Pazienza per gli elicotteri, non previsti per i "rescue team", ma ci si aspetterebbe che, perlomeno, ogni leader tanzaniano disponesse di una ricetrasmittente. Sono problemi di cui l'Unione delle associazioni alpinistiche internazionali dovrebbe farsi carico. Anche perché la tassa imposta dalle autorità del parco non è da poco: circa un milione di lire, pioggia e fango compresi, per ogni componente.

Così, solo dopo essere riemersi dal fango del Mweka Gate, l'ultimo "cancello" al termine di un sentiero ridotto a un torrente, si riesce a comprendere il vero significato del nome Kilimanjaro: nella lingua masai Kilima vuole dire montagna e Ngaro o Ngaré acqua, come annota Mirella Tenderini nel suo avvincente libro "Le nevi dell'Equatore". La montagna dell'acqua, appunto. □

Lo sci di fondo prende quota

Per chi ama le traversate con gli sci stretti e leggeri, la "Haute Trace des Escartons" costituisce da oggi in poi un notevole richiamo: Si tratta, a quanto comunica un gruppo di soci che l'ha saggiata, del primo "ski safari" di stampo nordico aperto dalle guide e dai maestri francesi. La novità sta nella riscoperta dello sci di fondo come mezzo per affrontare lunghi spostamenti, sapendo che la sera si può contare su uno degli accoglienti gîtes d'étape così frequenti e organizzati oltre il Monginevro. Sciescursionismo dunque, ma su piste battute come avviene in Engadina, o sull'altipiano di Asiago o tra gli sconfinati pianori della Pusteria con i satelliti della Val Casies e della Val di Landro. L'itinerario francese è lungo e severo, ma l'organizzazione delle tappe (una ventina di chilometri al giorno) e dei servizi (taxi e trasferimento bagagli) è tale da renderlo accessibile a qualunque escursionista-sciatore. Occorrono almeno quattro giorni per coprire i cento chilometri di ottima traccia (sci fondo classico e skating) segnalata e battuta, e gli oltre 2200 metri di dislivello (consigliate pelli di foca) che da St Veran nel Queyras arrivano fino a Névache nel Briançonnais, passando dai villaggi italiani di Clavière e Cesana (e, amministrazione permettendo, presto anche da Bardonecchia). Partendo dal Parco del Queyras, che fu il cuore della République des Escartons (lega politica che univa, dal 1349 fino alla Révolution, i cinque territori delle Alpes du Sud che andavano dall'alta valle di Susa fino al Queyras) si scia sulla strada del mitico Col d'Izoard (m. 2361), teatro delle imprese di Fausto Coppi e Luisson Bobet al Tour, e si accede al Briançonnais attraverso il Col Bousson (2140), fino a percorrere la lunga e selvaggia valle della Clarée. Lo stato delle piste, aperte da gennaio a marzo, è aggiornato sul sito www.skidefond@wanadoo.fr.



Cilento: firmato l'accordo

Ora sono sei i protocolli di collaborazione tra CAI e Parchi Nazionali

L'ultimo dei sei protocolli di collaborazione tra il CAI ed un Parco Nazionale (dopo quelli riguardanti i parchi delle Dolomiti Bellunesi, Foreste Casentinesi, Gran Sasso e Monti della Laga, Maiella, e Monti Sibillini) è stato firmato nel Salone di rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, domenica 28 gennaio, tra il Presidente dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, Vincenzo La Valva e il Presidente generale del Club Alpino Italiano Gabriele Bianchi. Riportiamo in questa pagina la versione integrale del testo.

INTESA PROGRAMMATICA

PREMESSO • che la fragilità intrinseca delle zone di montagna e la necessità di una loro intelligente e consapevole fruizione (vista quale fattore di sviluppo) rendono necessario l'apporto di tutte quelle componenti della società che vivono la montagna nei suoi vari aspetti, ivi compresi lo studio e la conoscenza del territorio e l'educazione permanente dei cittadini, presupposti essenziali per un'adeguata e mirata gestione di questa particolare risorsa naturale;

• che in considerazione delle comuni finalità in tema di studio, protezione, salvaguardia, sviluppo e fruizione delle risorse naturali, obiettivi espressi tanto dai Parchi Naturali, quanto dall'art. 1 dello Statuto e del Regolamento Generale del Club Alpino Italiano e delle sue delibere in materia di Tavole di Courmayeur, Bidecalogo, Carta di Verona, riconoscendo l'assistenza volontaria finora data dal CAI all'Amministrazione del Parco, nonché l'importanza di continuare questo rapporto, si è pervenuti alla comune decisione di siglare la seguente intesa programmatica di collaborazione tra l'Ente Parco, e il Club Alpino Italiano, rappresentato dal Presidente Generale pro-tempore che, con la firma della presente intesa programmatica, delega al coordinamento delle attività in esse regolate il Presidente pro-tempore della Delegazione Regionale Campana che in seguito verrà, per brevità, indicato come CAI

1. SCOPI DELL'ACCORDO

• Riconoscimento del ruolo del C.A.I. quale soggetto che, attraverso le sue strutture, fornisce collaborazione specifica rivolta alla conoscenza e alla protezione delle risorse naturali che ricadono nel territorio del Parco. • Mantenere tra le parti un continuo e reciproco aggiornamento relativamente ai problemi più delicati legati alla frequentazione e alla fruizione turistico-sportiva di zone sensibili e di particolare valore paesaggistico, come quello ricompreso nel Parco. • Il CAI si attiva da un lato per portare a conoscenza dell'Ente Parco esigenze e aspettative di un vasto settore di fruitori

e dall'altro per mediare tali esigenze presso i soci e i non soci, con un chiaro e inequivocabile scopo di tutela in sintonia con gli obiettivi dell'Ente Parco.

2. MEZZI DI ATTUAZIONE

Per dare attuazione all'accordo quadro in oggetto, verrà costituito un gruppo di lavoro, il quale svolgerà un'azione propositiva nei confronti dell'Ente Parco a sostegno e sviluppo dei suoi compiti istituzionali e dei programmi di attuazione e contribuirà alla realizzazione in coerenza e in osservanza dei principi fondamentali dell'accordo.

Tale gruppo sarà composto da tre membri del C.A.I. e da tre rappresentanti dell'Ente Parco per discutere, sviluppare e attuare i piani di lavoro dei rispettivi ambiti.

3. CRITERI OPERATIVI

Gestione. Qualora alcune decisioni gestionali o attività del Parco influenzino la materia oggetto dell'accordo, l'Ente Parco si consulterà con il C.A.I.

Esclusiva. Il C.A.I. riconosce che in nessun caso l'accordo garantirà un diritto di esclusiva per le proprie componenti in ordine alle attività previste.

Informativa. Rivolta alla delegazione C.A.I. sulle attività del Parco e sulle iniziative comuni.

Finanziamenti. Le parti concordano che le eventuali spese, finanziamenti o rimborsi dovranno essere preventivamente discussi e approvati dagli organi responsabili (Delegazione - Ente Parco).

Pubblicazioni. Il CAI si impegna, compatibilmente con le proprie esigenze redazionali, a dare la massima diffusione, anche tramite la stampa sociale, alle attività del Parco e alle iniziative comuni.

4. CAMPI DI ATTIVITÀ

Per la realizzazione degli scopi suddetti si concorda che l'Ente Parco si riserva la facoltà di consultare il CAI per ricevere notizie utili all'elaborazione o alla successiva revisione del Piano del Parco, del regolamento e di altri fondamentali strumenti di gestione.

Vengono qui di seguito individuati ed elencati i principali campi di attività oggetto d'intesa

Escursionismo - Sentieri. Promozione di un moderno escursionismo, rispettoso del territorio attraversato, che valorizzi i "centri montani minori" per la scoperta della montagna. Definizione della rete escursionistica del Parco. Predisposizione del Catasto dei Sentieri. Attenzione alla riduzione dell'inquinamento da segnaletica con l'adozione delle indicazioni nazionali, elaborate dalla Commissione Centrale Escursionismo, per la realizzazione della segnaletica, già utilizzate, a livello nazionale, per il Sentiero Italia. Manutenzione, conservazione e segnalazione degli itinerari nell'ambito del Parco arricchendo e sviluppando quei percorsi che propongono un elevato rapporto tra interesse naturalistico e fruizione, per contro rinunciando a sentieri o opere che attra-

verso zone vulnerabili e/o con scarso interesse alpinistico. Particolare attenzione al Sentiero Italia, agli altri percorsi escursionistici di più giorni. Redazione delle Carte dei Sentieri per uso turistico-escursionistico. Corsi di Escursionismo quale occasione per un avvicinamento rispettoso e sicuro alla montagna.

Rifugi e Opere alpine. Manutenzione, conservazione e miglioramento delle strutture e delle testimonianze della presenza antropica nell'ambito del Parco, di concerto tra i firmatari in ordine alle varie problematiche, quali ad esempio: • Interventi atti a incentivare una frequentazione corretta da parte di alpinisti, escursionisti e turisti con attenzione particolare alla riqualificazione dei sentieri di accesso ai rifugi e alla gestione dei rifugi, patrimonio del C.A.I. ma anche patrimonio al servizio della collettività. • Individuazione comune delle strutture da valorizzare e/o da disincentivare. • Interventi di adeguamento tecnico delle vie ferrate e di sistemazione delle vie storiche d'arrampicata e la loro periodica manutenzione ai fini della sicurezza. • Individuazione e realizzazione di sistemi di approvvigionamento energetico compatibile con il territorio protetto, con riferimento alle migliori realizzazioni attuate a livello nazionale e territoriale.

Manutenzione Ordinaria e Straordinaria dei Rifugi e dei Bivacchi. Si sottolinea che per le attività divulgative e di vendita di materiali istituzionali dell'Ente Parco, i rifugi in quota all'interno del territorio del Parco sono concordemente considerati "negozi del Parco" e potranno vendere direttamente i materiali prodotti dall'Ente così come disciplinato dall'art. 16 della Legge 6 Dicembre 1991, n. 394.

Alpinismo Giovanile - Servizio Scuola. In considerazione dell'importanza dell'educazione alla cultura ambientale, l'Ente Parco informerà il C.A.I. sugli indirizzi che intende attuare in ambito didattico, volti alla tutela e al rispetto dell'ambiente. La Delegazione Regionale Campana, anche per il tramite della Commissione Tutela Ambiente Montano, diffonderà tali informazioni, concretizzandole anche con visite, escursioni, soggiorni o con altro strumento che si ritenga utile per la formazione dei giovani.

Si cercherà di organizzare di comune accordo, programmi escursionistici tesi a migliorare le conoscenze naturalistiche e la corretta fruizione dell'area protetta, con la possibile estensione di tali attività agli organi dell'Alpinismo Giovanile dell'UIAA (Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche).

Tutela Ambiente Montano. Collaborazione propositiva in sede di redazione del Piano del Parco, del Regolamento e di eventuali modifiche ed integrazioni degli stessi. Partecipazione alla valutazione degli effetti della frequentazione umana sugli habitat del Parco. La Delegazione Regionale Campana, anche per il tramite della Commissione Tutela Ambiente Montano, si farà promotrice delle eventuali esigenze.

laddove la necessità di tutela lo imponga, di un uso limitato e coerente con il territorio. Monitoraggio delle specie floristiche e faunistiche. Rilievi di manomissioni e di impatti ambientali.

Terre Alte. Collaborazione propositiva per la "ricognizione dei segni dell'uomo in montagna". Il censimento delle testimonianze dell'insediamento storico aiuta a comprendere lo stretto legame tra presenza dell'uomo e caratteristiche dell'ambiente montano.

Ne emerge un equilibrio dinamico tra attività e conservazione, tra azione dell'uomo e azione della natura da cui la necessità che il secolare patrimonio di civiltà in montagna non vada perso, ma recuperato come patrimonio della collettività.

Attività di monitoraggio di: borghi, capanne pastorali, casolari, mulini e altre costruzioni. Insieme a questi anche altri segni dell'opera dell'uomo quali terrazzamenti, sentieri, ponti, fontane, edicole, dipinti, ecc. Progetti per il recupero funzionale e l'inserimento in circuiti turistico-naturalistici.

Speleologia. Impegno della Delegazione Regionale Campana anche per il tramite della Commissione Regionale Speleologia, a promuovere l'attività di esplorazione e di ricerca scientifica dei fenomeni carsici (ipogei e epigei) all'interno del Parco e della loro influenza sull'idrografia del territorio. Sviluppo di tecniche e metodi di esplorazione e di ricerca speleologica a basso impatto. Collaborazione con l'Ente Parco per il coordinamento di attività speleologica di altri enti interessati.

Corpo Nazionale Soccorso Alpino. Vista l'importanza del ruolo svolto dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico sotto il profilo sociale, nonché della particolare posizione del CNSAS all'interno delle strutture CAI, in riferimento alla specificità dell'attività che richiede una conoscenza particolare del territorio con proprie modalità operative e all'indispensabile necessità di azioni che prevenivano incidenti in montagna tra l'Ente Parco e il Delegato CNSAS, d'intesa con la Delegazione Regionale CAI, verrà stipulato un accordo operativo di collaborazione specifico che farà comunque riferimento alla presente intesa programmatica.

Alpinismo e Sci-Alpinismo. Tra l'Ente Parco e il CAI, anche tramite gli Organi Tecnici saranno concertate le zone riservate per palestre di roccia e arrampicata e per itinerari per sci-alpinismo.

Durata. La durata della presente intesa è stabilita in tre anni e si intenderà rinnovata tacitamente, salvo formale disdetta da una delle due parti.

La presente intesa non esclude eventuali convenzioni specifiche tra Ente Parco e CAI per iniziative che potranno comportare impegni finanziari in occasione di particolari ricerche o attività istituzionali che potranno utilizzare un disciplinare dedicato.

Salerno, 28 gennaio 2001

**Nel prossimo numero
un quadro riassuntivo della
presenza del CAI
nelle Aree protette.**

Liguria, un fanalino di coda

A oltre 23 anni dalla loro nascita, i Parchi naturali in Liguria sono ancora in mezzo e difficoltà e polemiche, stretti tra le pressioni di quanti non gradiscono questi strumenti di tutela del territorio e quanti, invece, ne chiedono un'affermazione e un rilancio.

Bisogna risalire al 1977 per trovare le prime proposte di istituzione di Parchi Regionali; siamo negli anni in cui molte Regioni iniziano a dar corso ad una politica, fino allora innovativa, di tutela ambientale: ne vengono previsti 15 su tutto il territorio ligure, ma nascono subito anche le difficoltà e le polemiche, frutto in alcuni casi anche di forzature ed informazioni sbagliate e distorte. Queste difficoltà portano nel 1985 a ridurre il numero dei Parchi previsti, ma, nonostante, si arriva al 1990 senza un nulla di fatto. Da qui una nuova modifica che prevede l'istituzione degli Enti Parco, strutture autonome che, più che la somma delle Istituzioni locali, paiono in grado di far decollare una gestione corretta ed efficace delle aree naturali.

Dopo dieci anni, però, bisogna registrare ancora un ritardo: ad oggi nessuno dei Parchi Regionali previsti è stato realmente completato. Si è riusciti a salvaguardare le aree individuate, ma, sono mancate quelle "azioni positive" che, accanto alla protezione ambientale, dovrebbero costituire i veri obiettivi dei Parchi. A complicare ulteriormente una vicenda già difficile e complessa è intervenuta recentemente una sentenza della Corte Costituzionale che, ribadendo un suo affermato orientamento, ha stabilito che nei Parchi Regionali - quindi anche in quelli Liguri - non si può cacciare: un'affermazione del tutto ovvia, visto che tra gli elementi di una seria tutela ambientale non può mancare la tutela della fauna, ma che ha buttato benzina sul fuoco delle polemiche, dato che il cosiddetto "partito dei cacciatori" ha trovato, nella sua opposizione a questa decisione, alleati ben disposti un po' in tutti gli schieramenti politici.

C'è quindi il rischio che i (pochi) Parchi della Liguria vengano ridotti e svuotati di significato. La nuova Amministrazione Regionale recentemente insediatasi ha tentato, per ben due volte, di allentare la legge sui Parchi, ma, in entrambe le occasioni, il Governo, in sede di controllo delle Leggi Regionali, ha respinto le nuove discipline proposte dalla Regione, che tentavano di "aggirare" la decisione della Consulta. Ad oggi, nessuno degli Enti Parco è ancora riuscito a predisporre il "Piano del Parco", cioè lo strumento di gestione territoriale ed ambientale dell'area protetta. Le difficoltà sono molte: tra esse una resistenza, talvolta al limite del boicottaggio, da parte di alcune Amministrazioni Comunali. C'è poi un sentimento di diffidenza di alcune comunità locali che, anche a causa di una informazione carente (e in taluni casi ancora distorta e forzata) vede nei Parchi più una ingerenza esterna che una nuova occasione di sviluppo offerta a realtà economiche pur non prive di difficoltà. D'altra parte va detto che negli anni scorsi la Regione, che pure ha istituito i Parchi, ha poi destinato a queste aree fette trascurabili del proprio bilancio, non consentendo così di rendere concreta e tangibile l'equazione Parco eguale sviluppo compatibile.

In conclusione, una situazione molto preoccupante che fa della Liguria uno dei "fanalini di coda" per quanto attiene alle politiche di tutela ambientale (v. scheda 2)

In questa situazione si sviluppa l'azione delle Associazioni ambientaliste, cui partecipa anche (tramite la Delegazione Regionale e la Commissione TAM) il CAI, che ha assunto una netta posizione a favore dei Parchi e contro ipotesi riduttive. (v. scheda 1)

Difficile, ad oggi, prevedere gli sviluppi di questa vicenda, anche perché non si può escludere che essa sia collegata alle vicende politiche del nostro Paese. C'è solo da augurarsi che prevalga infine in tutti il senso di un interesse generale, più che la voglia di difendere interessi forse legittimi, ma certo del tutto particolari.

Piero Villa (Presidente CR TAM Liguria)

Scheda 1 LA POSIZIONE DEL CAI DELLA LIGURIA SUI PARCHI

La Delegazione Ligure del Club Alpino Italiano ha preso posizione sulla vicenda dei Parchi con un documento del 12 luglio 2000. Nella nota, ricordando che "il CAI ha per scopo la diffusione della conoscenza della montagna attraverso lo studio e la tutela del suo ambiente naturale", si afferma che l'eventuale e paventata riduzione della superficie dei Parchi regionali "rappresenta un grave passo indietro rispetto ad una seria, efficace e produttiva politica di salvaguardia ambientale e di attenta promozione del territorio regionale". Si aggiunge che "il CAI non può condividere una eventuale decisione che, andando in clamorosa controtendenza rispetto ad ogni orientamento culturale europeo, ponga la Liguria quale esempio negativo nel campo della salvaguardia ambientale e della fruizione responsabile del territorio". Il documento regionale del CAI, ricordando che la Delegazione ligure è l'organismo "titolato a rappresentare l'Ente e le 24 sezioni e sottosezioni della Liguria nei rapporti con l'Amministrazione Regionale", conclude auspicando che "il legislatore regionale, lungi dal voler effettuare interventi di sottrazione di territori tutelati, voglia, al contrario, riconoscerne il valore sia attuale che in prospettiva, rafforzarne il ruolo - anche sotto il profilo economico - e mirare, in sostanza, agli interessi della più vasta collettività regionale piuttosto che a quelli di ristrette parti della stessa".

Scheda 2 I PARCHI PREVISTI... E QUELLI DIMENTICATI

Sono (o meglio, sarebbero) 5 i Parchi Naturali previsti in Liguria: si tratta di aree notissime ad escursionisti ed alpinisti liguri e non liguri quali: Beigua, Antola, Aveto, Portofino, Isole del Levante (cioè i territori dello Spezzino non ricadono nelle Cinqueterre).

Esiste inoltre un altro Parco, denominato "Parco fluviale", che riguarda il Fiume Magra e Montemarcello. A queste zone si deve aggiungere il Parco Nazionale, recentemente istituito, delle Cinqueterre, uno dei rari esempi in cui il Parco è nato su espressa richiesta delle comunità locali.

Globalmente i territori interessati dalla istituzione dei Parchi in Liguria sono di circa 58.000 ettari, pari all'11% del territorio regionale. Tuttavia, se si applicano i criteri internazionali di classificazione delle aree protette, la superficie si riduce ad un misero 4% (la differenza è data dai regimi urbanistici non abbastanza severi e da fatto che in molte aree protette si può cacciare).

Mancano purtroppo all'appello alcune parti significative del territorio regionale. Tra queste ricordiamo il Finalese (in particolare l'intero Altopiano delle Manie) e, fatto grave, le Alpi Liguri: in questo secondo caso la mancata istituzione di un'area protetta è, come ricorda il documento della Delegazione Ligure del CAI "in stridente contrasto con i provvedimenti già da tempo assunti dalla Regione Piemonte (Argentera, Vale Pesio) e dalla vicina Francia (Parc National du Mercantour)". In questo ultimo caso, quindi, la carente politica regionale ligure di tutela ambientale diventa, per contrasto, clamorosamente evidente.

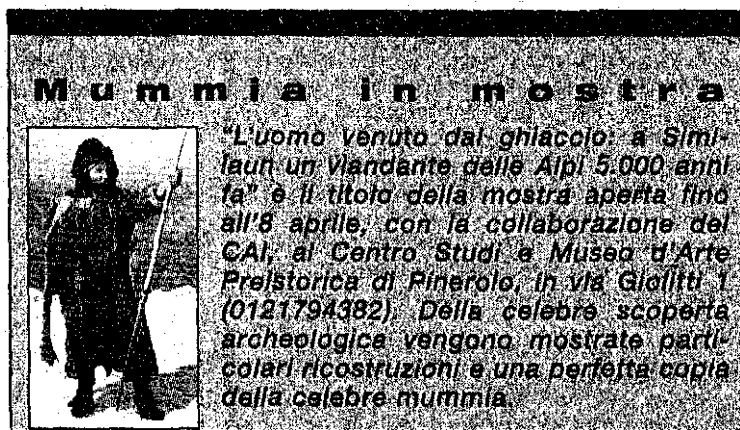
Disco verde al Monte Bianco

Riapertura in settembre

Chiuso dopo l'incidente del 24 marzo 1999 che fece 39 morti, il tunnel stradale del Monte Bianco riaprirà in settembre. La decisione è stata presa il 29 gennaio nell'ambito di un incontro tra i governi italiano e francese conclusosi con un altro storico accordo sul progetto della linea ad alta velocità fra Torino e Lione, del costo complessivo di 12 mila miliardi di lire, che si svilupperà, nella parte centrale, attraverso un "tunnel di base" di 52,7 km. Per quanto riguarda il Monte Bianco, è previsto che vi passi solo una quota del traffico, con la ferma volontà dei politici, ampiamente condivisibile, d'instradare i container su binari ferroviari. Questa prospettiva, del resto, è alla base del protocollo trasporti firmato il 31 ottobre nell'ambito della Convenzione delle Alpi (Lo Scarpone n. 12/2000, pag. 8) che postula, per ovvie ragioni ambientali, il potenziamento delle linee ferroviarie. La necessità che il traforo del Monte Bianco, alla riapertura, debba essere contingentato è stata recentemente ribadita anche nelle pagine della stampa ufficiale del CAI: nel presupposto, ha scritto Corrado Maria Daclon in febbraio sulla Rivista, "che questi contingentamenti, o addirittura la chiusura al traffico pesante, non possono essere chiesti tout court, senza alternative, come fanno certi miopi azzecagarbugli nostrani, perché significherebbe solo trasferire il traffico ad altro traforo alpino".

Ultimissime. Lupi nel Canton Ticino

A due passi dalla provincia del Verbano-Cusio-Ossola, nel Canton Ticino, è tornato il lupo. La conferma è venuta dal ritrovamento di tre capre sbranate sulle montagne presso Bellinzona. Sul luogo i guardacaccia hanno potuto individuare dello sterco



Mumma in mostra

"L'uomo venuto dal ghiaccio" a Similaun un Viandante delle Alpi 5.000 anni fa" è il titolo della mostra aperta fino all'8 aprile, con la collaborazione del CAI, al Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, in via Giolitti 1 (0121794382). Della celebre scoperta archeologica vengono mostrate particolari ricostruzioni e una perfetta copia della celebre mummia.

di un canide: l'esame di laboratorio effettuato all'Università di Losanna ha confermato che si trattava di un lupo di origine italiana. L'ipotesi più probabile è quella di un predatore abruzzese giunto nel Canton Ticino dopo aver risalito la catena dell'Appennino, le Alpi Marittime, le valli francesi e infine le montagne elvetiche. L'inverno scorso un lupo era stato trovato anche sul Passo del Sempione, al confine con l'Ossola dove l'ultimo esemplare era stato abbattuto nel 1927.

Protagonisti. Una serata per Monzino

Una piacevole serata dedicata a Guido Monzino (1928-1988) è stata organizzata a Bergamo dal Fondo per l'Ambiente Italiano (FAI) e dalla Commissione Culturale della Sezione orobica del CAI, presso la Sala Consigliare in Via Torquato Tasso. La conferenza ha visto l'intervento di alcuni partecipanti alle 21 spedizioni organizzate dall'illustre alpinista e industriale milanese. Dopo l'introduzione di Paola Gazzola Premoli, consigliere di amministrazione del FAI, Teresio Valsesia ha raccontato significativi episodi della vita di Monzino, e il professor Giuseppe Miserocchi, che ha partecipato a una spedizione in Groenlandia nel 1969 e alla spedizione all'Everest del '73, ha ricordato le emozioni provate durante le avventurose esperienze extra-europee. Mario Dotti, alpinista del CAI Bergamo, anche lui partecipante della spedizione all'Everest, ha descritto alcuni aneddoti su Monzino, < mentre un'altra gloria dell'alpinismo bergamasco, l'avvocato Piero Nava, che ha partecipato a ben sei spedizioni di Monzino, lo ha ricordato come una persona generosa, colta, amante delle belle cose e con un carattere piuttosto complesso, e grande organizzatore. Monzino, è stato anche grande amico e sostenitore delle Guide di Cervinia, che ha portato su tutte le montagne del mondo durante ben 21 spedizioni, 13 delle quali alpinistiche. E proprio a Cervinia, nella casa delle guide, sono esposte alcune testimonianze di tante avventure, parte del cospicuo patrimonio oggi conservato nella sontuosa villa-museo di Balbianello (Como) lasciata da Monzino al FAI (G.C.A.)

TRENTO: COSÌ IL 49° FILMFESTIVAL

Film, fumetti, incontri e montagne di libri

Numerosi gli appuntamenti nel calendario del Filmfestival Internazionale Montagna Esplorazione Avventura "Città di Trento" (27/4-5/5). Oltre al tradizionale concorso cinematografico internazionale (49° edizione), alla 15a Rassegna Internazionale dell'editoria di Montagna MONTAGNALIBRI, alla 6a Mostra Mercato Internazionale delle Librerie Antiquarie della Montagna e al 30° Premio Letterario ITAS del Libro di Montagna, sono in programma una curiosa mostra del fumetto "Alpi e Ballons", curata dal giornalista e critico cinematografico Piero Zanotto, una serata spettacolo (il 4/5) consacrata a rocamboleschi exploit verticali, con protagonisti quali René Desmason, Patrick Bernault, Mauro Bubu Bole, Christophe Lafaille, Christophe Proffit, Chris Bonington, i fratelli Huber, Christoph Hainz, Marco Anghileri, Gianluca Maspes, Giorgio Passino. E ancora, un incontro internazionale di cineasti di montagna è in programma il 2/5, mentre due retrospettive cinematografiche saranno dedicate rispettivamente alle Alpi e alla Groenlandia con 6 filmati prodotti da Guido Monzino per la regia di Mario Fantin. Il Filmfestival offrirà anche l'occasione per una messa a punto dell'alpinismo su Internet con un convegno il 4/5. La Società Alpinisti Tridentini assegnerà infine, in concomitanza con il festival, il prestigioso Premio SAT e celebrerà il centenario della prima via alla parete sud della Marmolada (1/7/1901). Sede del festival è come sempre il Centro S. Chiara - Via S. Croce Tel. 0461.238178 - 0461.986120, fax 0461.23.76.32 mail@mountainfilmfestival.trento.it www.mountainfilmfestival.trento.it

CIPRA. Accademia estiva

Un corso di perfezionamento sulle Alpi, con seminari sui metodi di pianificazione paesaggistica nei paesi alpini, è organizzato dalla Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi (CIPRA). Il corso avrà sede in Liechtenstein e si svolgerà dal 13 al 31 agosto. La versione più aggiornata del programma con i nomi dei docenti si trova su www.cipra.org.

Riconoscimenti. A Bonatti il Premio Neos

Dedicato a scrittori, giornalisti e fotografi di viaggio, il Premio Neos 2001 è stato assegnato a Walter Bonatti per la qualità, l'ampiezza e la profondità del lavoro svolto nella sua straordinaria carriera. Il riconoscimento è stato consegnato a Milano il 16 febbraio in occasione della Borsa Internazionale del Turismo (BIT).

Turismo. Segnali di allarme

Una commissione straordinaria di studio, formata da esperti e amministratori locali, è stata istituita dal Touring Club Italiano per rispondere ai segnali di allarme sul turismo montano, che risulta in crisi in Italia, a eccezione di alcune zone, in particolare Alto Adige e Trentino. Ne dà l'annuncio il periodico "Qui Touring", precisando che i primi risultati dei lavori della Commissione saranno diffusi e discussi in primavera, nel corso di un seminario nazionale a cura del TCI, in collaborazione con il Club Alpino Italiano e il Gruppo Parlamentari Amici della Montagna.

P o l i t r o n e

FISI. Ex corridore, 63 anni, abetonese come l'indimenticabile Zeno Colò, Gaetano Coppi è il nuovo presidente della Federazione Italiana Sport Invernali (FISI). Succede al generale Carlo Valentino, il presidente dell'era Tomba, gran collezionista di medaglie ai giochi olimpici.

TOURING CLUB ITALIANO. Roberto Ruozzi, 61 anni, ordinario di Economia delle aziende di credito alla Bocconi, università dove si è laureato ed è stato rettore, presidente del Piccolo Teatro, ispettore onorario per la tutela dei beni ambientali e architettonici, degli oggetti d'antichità e d'arte per la Provincia di Milano, è il nuovo presidente del Touring Club Italiano. Succede a Giancarlo Lunali.

Ghiaccio. I francesi dominano

In un cornice bellissima non solo di pubblico, con il sole che indorava le vette che fanno da corona alla splendida valle di Daone, una laterale della Valle del Chese (TN), si è disputata in gennaio la seconda prova della Coppa del Mondo d'arrampicata su ghiaccio. Vittoria in campo femminile della francese Liv Sansoz, il grilletto di Bourg St. Murice, campionessa del mondo d'arrampicata rock, mentre in campo maschile si è imposto il suo connazionale di Albertville, Stephane Hosson. La cortinese Nadia Dimai si è dovuta accontentare del quinto posto, mentre l'altra italiana in gara nella finale, Anna Torretta, ha ottenuto il settimo posto.

Scienza. La vetta al centimetro

Grazie alla tecnologia ottica e satellitare, l'altezza dell'Aconcagua (6959 m), il punto più alto delle Americhe, sarà ricalcolata al centimetro dall'equipe italiana che ha raggiunto la cima il 20 gennaio (gli alpinisti "summitter" sono stati Gian Pietro Verza, Sergio Gabbio e Gabriele Targa). L'esperienza rientra nel Progetto Tower (Top of the World Elevation Remeasurements) del Comitato Ev-K2-CNR e s'inquadra, come viene precisato nel comunicato stampa diramato alla fine di gennaio, nelle attività che preludono al 2002, Anno Internazionale delle Montagne. La nuova misurazione, si legge nel comunicato, "servirà per seguire nel tempo gli eventuali spostamenti della crosta terrestre".

Berhault. Traversata record

Si è conclusa a Nizza, dopo 167 giorni e con 22 vette scalate dalla Slovenia a Mentone, la traversata delle Alpi di Patrick Berhault. Partito l'estate scorsa dal Triglav (Lo Scarpone n 12/2000, pag. 23), il fuoriclasse francese ha usato nei suoi spostamenti anche gli sci e la bicicletta. Un'analoga impresa era stata compiuta 45 anni fa da Walter Bonatti in 66 giorni con gli sci.

In Groenlandia con il CAI Roma

Celebrato il millenario dell'isola

Fondata da un gruppo di soci del CAI di Roma (Delisi, Bombacci, Napoli, Pagani, Amico, De Cecco) per stimolare la presenza italiana nell'Artico in un momento che vede nell'area un significativo incremento degli studi e della presenza di visitatori di altri paesi, l'Associazione Italiana Amici della Groenlandia (AIAG) ha al suo attivo una serie di interessanti iniziative. Tra queste, di recente, la celebrazione, in Castel Sant'Angelo a Roma, del millenario della scoperta della grande isola artica, alla presenza del presidente della regione autonoma groenlandese Jonathan Mozfeldt.

Caratteristica dell'AIAG è la progettazione e la realizzazione di viaggi che uniscono la conoscenza al piacere dell'avventura. Un esempio? Arrivare all'aeroporto di Sondre Stronfiord dopo aver visitato la sezione antropologica del Museo nazionale di Copenaghen significa provare una forte emozione, e il busto di Knud Rasmussen situato nell'atrio dello scalo rappresenterà per il viaggiatore ben informato la chiave di lettura per capire la Groenlandia. Il volto dell'esploratore evocherà i lunghi viaggi in slitta trainata da cani fino al Pacifico, attraverso gli insediamenti-esquimo della costa artica canadese, alla ricerca della loro misteriosa origine: tre viaggi dall'Atlantico allo stretto di Boering per raccogliere una preziosa documentazione antropologica, altrimenti destinata all'oblio.

Internet ha dato nuovo impulso all'impegno dell'AIAG, rendendo più rapidi i contatti con la lontana regione, anche in inverno, quando è assediata dai ghiacci, e più facile l'organizzazione dei viaggi da Roma a Copenaghen. Nei mesi primaverili, per visitare le inestimabili collezioni prima di volare verso una fantastica traversata in sci, con il supporto di slitte trainate da cani, dai bordi dell'ice-cap fino alla costa occidentale. Oppure, all'inizio dell'estate, per percorrere in goletta i fiordi orientali alla volta di remoti insediamenti e di ghiacciai da risalire con piccozza e ramponi. Se vi piace la cultura e l'avventura nel Grande Nord, il consiglio dell'AIAG è di visitare il web www.groenlandia.it, con galleria fotografica, e/o digitare tel/fax 06 3325 1024, e-mail green.land@flashnet.it

B.D.

M o n t i i n r e t e

Con la collaborazione della SAT, del Filmfestival di Trento e delle Guide alpine è nato a Trento un magazine telematico dedicato alla montagna e alle attività outdoor, con attenzione particolare per l'alpinismo. Digitare <http://www.borntowalk.com>.

- Fatto da fondisti per fondisti, è in funzione www.solidifondo.net, un sito per tutti gli appassionati di sci nordico con news e informazioni quotidiane e un congruo archivio. Nella parte statica sono inserite tutte le piste di fondo.
- www.altaquota.it ha un'area tematica (Argomenti) dedicata ai sei principali "approcci" possibili con le vette: rifugi e bivacchi, escursioni, trekking, arrampicate, sci alpinismo e speleologia. Digitando, nelle pagine di ingresso ai singoli capitoli, il nome della specifica località da cui si desidera iniziare la gita, la quota massima che si vuole raggiungere, il tempo di percorrenza, si ottiene un elenco di escursioni e delle relative schede esplicative.

SEGRETERIA GENERALE

Circolare n. 3/2001

Oggetto: Assemblea dei Delegati 2001 (Torino)

A tutte le Sezioni

Si comunica che la prossima Assemblea dei Delegati si terrà a Torino domenica 13 maggio 2001, alle ore 9.00 (verifica dei poteri alle ore 8.00).

In questa pagina è riportato il prospetto con il numero di delegati spettante a ogni Sezione (compreso il Presidente) calcolato in base alla consistenza numerica dei soci al 31.12.2000

Si invita a voler comunicare entro l'11.04.2001 i nominativi dei Delegati per le Assemblee generali in rappresentanza della Sezione, allo scopo di consentire la precisa compilazione degli appositi registri ed evitare perdite di tempo o contestazioni ai banchi di verifica nel giorno dell'Assemblea.

L'Organizzazione centrale provvederà come di consueto a trasmettere per tempo alle singole Sezioni il modulo per i Delegati e per eventuali deleghe (nel quantitativo corrispondente al numero dei Delegati). Come è noto i moduli di cui trattasi dovranno essere presentati, regolarmente e chiaramente compilati, alla convalida della Commissione per la verifica dei poteri il giorno dell'Assemblea.

Milano, 25 gennaio 2001

**Il Segretario generale
(f.to Angelo Brambilla)**

Convegno LPV

Acqui Terme 1 - Ala di Stura 1 - Alba 1 - Albenga 1 - Alessandria 1 - Almese 1 - Alpignano 1
 Altare 1 - Aosta 3 - Arona 1 - Asti 1 - Bardonecchia 1 - Barge 1 - Baveno 1 - Biella 4 - Bordighera 1 - Borgomanero 1 - Bra 1 - Bussoleno 1 - Casale Monferrato 1 - Caselle Torinese 1 - Cavour 1 - Ceva 1 - Chatillon 1 - Chiavari 2 - Chiomonte 1 - Chivasso 2 - Cirie' 1 - Coazze 1 - Cumiana 1 - Cuneo 4 - Cuorgne' 1 - Domodossola 2 - Finale Ligure 1 - Formazza 1 - Forno Canavese 1 - Fossano 1 - Garessio 1 - Genova-Ligure 7 - Giaveno 1 - Gozzano 1 - Gravellona Toce 1 - Grèssoney 1 - Imperia 1 - Ivrea 2 - La Spezia 1 - Lanzo T. 2 - Leini' 1 - Loano 1 - Macugnaga 2 - Moncalieri 1 - Mondovì 2 - Mosso S.Maria 1 - Novara 3 - Novi Ligure 1 - Omegna 1 - Orbassano 1 - Ormea 1 - Ovada 1 - Pallanza 1 - Peveragno 1 - Pianezza 1 - Piedimulera 1 - Pinasca 1 - Pinerolo 2 - Pino Torinese 1 - Racconigi 1 - Rapallo 1 - Rivarolo Canavese 1 - Rivoli 1 - S.Salvatore Monferrato 1 - Saluzzo 3 - Sanremo 1 - Sarzana 2 - Savigliano 1 - Savona 2 - Stresa 1 - Susa 1 - Torino 6 - Torre Pellice 2 - Tortona 1 - Trivero 1 - U.G.E.T. Torino 6 - U.L.E. Genova 4 - Val della Torre 1 - Valenza Po

Assemblea: i delegati sezione per sezione

I nominativi vanno comunicati entro l'11/4

1 - Valgermanasca 1 - Valle Vigezzo 1 - Valsessera 1 - Varallo Sesia 6 - Varazze 1 - Varzo 1 - Venaria Reale 1 - Ventimiglia 1 - Verbania 1 - Vercelli 2 - Verres 1 - Vigone 1 - Villadossola 3 - Volpiano 1.

Convegno Lombardo

Abbiategrosso 1 - Albiate 1 - Aprica 1 - Asso 1 - Barlassina 1 - Barzano' 1 - Bellano 1 - Bergamo 22 - Besana Brianza 1 - Besozzo Superiore 1 - Boffalora Ticino 1 - Bollate 1 - Bormio 1 - Borno 1 - Bovegno 1 - Bovisio Masciago 1 - Bozzolo 1 - Breno 1 - Brescia 11 - Brugherio 1 - Busto Arsizio 1 - Cabiato 1 - Calco 1 - Calolziocorte 2 - Cantu' 1 - Canzo 1 - Capiago Intimiano 1 - Carate Brianza 1 - Carnago 1 - Caslino d'Erba 1 - Cassano d'Adda 1 - Castellanza 1 - Castiglione Stiviere 1 - Cedegolo 2 - Cermenate 1 - Cernusco S/N 1 - Cesano Maderno 1 - Chiari 1 - Chiavenna 1 - Chiesa Valmalenco 1 - Cinisello Balsamo 1 - Clusone 3 - Coccaglio 1 - Codogno 1 - Colico 1 - Cologno Monzese 1 - Como 4 - Concorezzo 1 - Corbetta 1 - Corsico 1 - Crema 1 - Cremona 1 - Dervio 1 - Desenzano 1 - Desio 1 - Dongo 1 - Edolo 1 - Erba 1 - Fino Mornasco 1 - Gallarate 2 - Garbagnate 1 - Gardone Valtrompia 3 - Gavirate 1 - Germignaga 1 - Giussano 1 - Gorgonzola 1 - Gorla Minore 1 - Introbio 1 - Inverigo 1 - Inveruno 1 - Inzago 1 - Laveo Mombello 1 - Lecco 8 - Legnano 1 - Lissone 1 - Livigno 1 - Lodi 1 - Lovere 2 - Luino 1 - Macherio 1 - Madesimo 1 - Magenta 1 - Malnate 1 - Mandello Lario 1 - Mantova 2 - Mariano Comense 1 - Meda 1 - Melegnano 1 - Melzo 1 - Menaggio 1 - Merate 1 - Merone 1 - Milano 20 - Molteno 1 - Moltrasio 1 - Montevecchia 1 - Monza 2 - Morbegno 1 - Mortara 1 - Nerviano 1 - Novate Mez-

zola 1 - Novate Milanese 1 - Olgiate Olona 1 - Ostiglia 1 - Paderno Dugnano 1 - Palazzolo sull'Oglio 1 - Parabiago 1 - Pavia 1 - Pezzo Ponte di Legno 1 - Piazza Brembana 1 - Premana 1 - Rho 1 - Romano di Lombardia 1 - Rovagnate 1 - Rovato 1 - S.E.M. Milano 2 - Salo' 1 - Saronno 2 - Seregno 1 - Sesto Calende 1 - Sesto S.Giovanni 1 - Seveso S.Pietro 1 - Somma Lombardo 1 - Sondalo 1 - Sondrio 3 - Sovico 1 - Tradate 1 - Treviglio 1 - Valfurva 1 - Valle Intelvi 1 - Valmadre- ra 1 - Varese 5 - Vedano al Lambro 1 - Vedano Olona 1 - Vigevano 2 - Villasanta 1 - Vimercate 2 - Voghera 1.

Convegno TAA

Appiano 1 - Bolzano 4 - Brennero 1 - Bressanone 1 - Bronzolo 1 - Brunico 1 - Chiusa 1 - Egna 1 - Fortezza 1 - Laives 1 - Merano 2 - S.A.T. 41 - Salorno 1 - Val Badia 2 - Valgardena 1 - Vipiteno 1.

Convegno VFG

Adria 1 - Agordo 2 - Arzignano 1 - Asiago 1 - Auronzo 1 - Bassano del Grappa 4 - Belluno 3 - Boscochiesanuova 1 - Calalzo di Cadore 1 - Camposampiero 1 - Castelfranco Veneto 2 - Cervignano del Friuli 1 - Chioggia 1 - Cimolais 1 - Cittadella 1 - Cividale del Friuli 2 - Claut 1 - Conegliano 3 - Cortina d'Ampezzo 2 - Dolo 1 - Domegge di Cadore 1 - Dueville 1 - Este 1 - Feltre 5 - Fiamme Gialle 1 - Fiume 1 - Forni Avoltri 1 - Forni di Sopra 1 - Gemona del Friuli 1 - Gorizia 3 - Livinallongo 1 - Longarone 1 - Lonigo 1 - Lorenzago 1 - Lozzo di Cadore 1 - Malo 1 - Maniago 1 - Manzano 1 - Marostica 2 - Mestre 5 - Mirano 2 - Moggio Udinese 1 - Monfalcone 1 - Montebello Vicentino 1 - Montebelluna 3 - Montecchio Maggiore 2 - Motta di Livenza 1 - Oderzo 1 - Padova 6 - Pieve di Cadore 1 - Pieve di Soligo 1 - Ponte di Piave/Salgareda 1 - Pontebba 1 - Pordenone 3 - Portogruaro 1 - Ravascletto 1 - Recoaro Terme 1 - Rovigo 1 - S.Bonifacio 1 - S.Dona' di Piave 1 - S.Pietro in Cariano 1 - S.Vito al Tagliamento 1 - S.Vito di Cadore 1 - Sacile 1 - Sappada 1 - Schio 4 - Spilimbergo 1 - Spresiano 1 - Tarvisio 1 - Thiene 3 - Tolmezzo 1 - Trecenta 1 - Tregnago 1 - Treviso 3 - Trieste SAG 5 - Udine SAF 6 - Valcomelico 1 - Valdagno 3 - Vallè Zoldana 1 - Venezia 3 - Verona

Notizie sulla logistica per i delegati che parteciperanno all'Assemblea 2001 a Torino verranno comunicate al più presto dalla Sezione ospitante e pubblicate sullo Scarppone di Aprile.

8 - Vicenza 4 - Vigo di Cadore 1 - Vittorio Veneto 3 - XXX Ottobre 4.

Convegno TER

Arezzo 1 - Argenta 1 - Barga 1 - Bologna 3 - Carpi 1 - Carrara 1 - Castelfranco Emilia 1 - Castelnuovo ne' Monti 1 - Castelnuovo Garfagnana 1 - Cesena 1 - Faenza 2 - Ferrara 4 - Firenze 6 - Fivizzano 1 - Forlì 1 - Forte dei Marmi 1 - Grosseto 1 - Imola 2 - Livorno 1 - Lucca 1 - Maresca 1 - Massa 1 - Modena 3 - Parma 3 - Piacenza 2 - Pietrasanta 1 - Pisa 1 - Pistoia 1 - Pontremoli 1 - Porretta Terme 1 - Prato 4 - Ravenna 1 - Reggio Emilia 4 - Rimini 1 - Sansepolcro 1 - Sassuolo 1 - Sesto Fiorentino 1 - Siena 1 - Valdarno Inferiore 1 - Valdarno Superiore 1 - Viareggio 1.

Convegno CMI

Acireale 1 - Alatri 1 - Amandola 1 - Amatrice 1 - Ancona 1 - Ascoli Piceno 1 - Atessa 1 - Avellino 1 - Avezzano 1 - Bari 1 - Belpasso 1 - Cagliari 1 - Camerino 1 - Campobasso 1 - Caserta 1 - Cassino 1 - Castel di Sangro 1 - Castelli 1 - Castrovillari 1 - Catania 1 - Catanzaro 1 - Cava dei Tirreni 1 - Chieti 1 - Città' di Castello 1 - Civitella Roveto 1 - Colleferro 1 - Cosenza 1 - Esperia 1 - Fabriano 1 - Fara S.Martino 1 - Farindola 1 - Fermo 1 - Foligno 1 - Frascati 1 - Frosinone 1 - Gallinaro Val Comino 1 - Giarre 1 - Gioia del Colle 1 - Gualdo Tadino 1 - Guardiagrele 1 - Gubbio 1 - Isernia 1 - Isola del Gran Sasso 1 - Jesi 1 - L'Aquila 2 - Lagonegro 1 - Lanciano 1 - Latina 1 - Linguaglossa 1 - Longi 1 - Macerata 1 - Messina 1 - Napoli 1 - Nuoro 1 - Ortona 1 - Palermo 1 - Palestrina 1 - Penne 1 - Perugia 1 - Pesaro 1 - Pescara 1 - Pescasseroli 1 - Petralia Sottana 1 - Polizzi Generosa 1 - Popoli 1 - Potenza 1 - Ragusa 1 - Reggio Calabria 1 - Rieti 1 - Rocca di Mezzo 1 - Roma 4 - S.Benedetto Tronto 1 - S.Severino Marche 1 - Salerno 1 - Sarnano 1 - Senigallia 1 - Siracusa 1 - Sora 1 - Spoleto 1 - Sulmona 1 - Teramo 1 - Terni 1 - Tivoli 1 - Vasto 1 - Viterbo 1.

Sezioni nazionali

AGAI 2 - CAAI 1

SCUOLA NAZIONALE DI SPELEOLOGIA CAI

Circolare n. 4/2001

A tutte le Sezioni del Club Alpino Italiano

A tutti i Gruppi Grotte CAI

A tutti i soci CAI che hanno frequentato un Corso Propedeutico per accedere all'Esame di IS

Oggetto: 23° Esame di Accertamento per Istruttori di Speleologia della SNS - CAI.

Direttore dell'Esame INS Marco Frati
Finalità. La Scuola Nazionale di Speleologia per le sue funzioni didattiche ed istituzionali di divulgazione della Speleologia sia all'interno sia all'esterno del Sodalizio, cerca tra i soci CAI, che sono in regola con le condizioni generali e con i requisiti minimi, Istruttori di Speleologia che desiderano contribuire allo sviluppo della SNS, assumendosi responsabilità organizzative e direttive nei Corsi da questa organizzati.

Modalità di partecipazione. Per ogni Esame sarà costituita una Commissione di Ammissione, formata da almeno tre INS tra cui il Direttore dell'Esame allo scopo di vagliare le domande pervenute e compilare una graduatoria degli aspiranti IS, che tenga conto anche della massima rappresentatività dei Gruppi Grotte CAI, della loro distribuzione territoriale, dell'ordine d'arrivo delle domande e della quota d'iscrizione, per la quale fa fede il timbro postale. La Commissione, in base al regolamento della SNS (art. 17 e Disposizioni di Attuazione Esame IS), valuta che i richiedenti siano in regola con le seguenti condizioni generali di ammissione: iscrizione al CAI; età minima 18 anni compiuti entro il 31/12/2001; aver frequentato un Corso Propedeutico Abilitante all'Esame IS negli ultimi tre anni. Inviare entro il 12 maggio alla Segreteria SNS c/o Walter Bronzetti via C. Augusta, 18 Pressano 38015 Lavis - TN, la seguente documentazione: fotocopia della tessera CAI; domanda di ammissione all'Esame IS; due foto formato tessera; curriculum dell'attività speleologica relativa almeno agli ultimi tre anni; certificato medico di idoneità fisica all'attività sportiva a livello non agonistico.

La domanda di ammissione ed il curriculum dovranno essere contro firmati dal Presidente della Sezione CAI di appartenenza e con timbro della stessa.

Requisiti per l'ammissione. Costituiscono motivi preferenziali un'intensa attività speleologica; la collaborazione in qualità di Aiuto Istruttore ai Corsi di Speleologia; la partecipazione ai Corsi della

SNS - CAI; le pubblicazioni settoriali. Calendario e località. L'Esame di Accertamento si svolgerà dal 26 giugno al 1 luglio presso la struttura alberghiera di San Marcello Pistoiese (PT). Palestre esterne sulle montagne pistoiesi e uscite in grotta sulle Alpi Apuane.

Termini d'iscrizione, quota di partecipazione e numero partecipanti. La quota è fissata in lire 450.000; dovrà essere versata sul c.c. postale n 11009511 a favore della Sezione CAI di Maresca Montagna Pistoiese - Villaggio Orlando n 100 Campo Tizzoro Pistoia. La quota da diritto a: vitto e alloggio dalla cena del 26/6 al pranzo dell'1/7 (escluse le bevande); uso del materiale tecnico e didattico; copertura assicurativa. Il numero massimo è fissato in 25 allievi

Candidati ammessi. I candidati, le cui domande di partecipazione saranno favorevolmente accolte, riceveranno dalla Segreteria della SNS la immediata comunicazione, unitariamente a materiale didattico e burocratico inerente alle prove e al colloquio da sostenere con la Commissione di Accertamento Esame IS. In caso di mancata accettazione del candidato la quota di partecipazione verrà restituita per intero assieme alla documentazione inviata, salvo le spese postali. In caso di mancata partecipazione all'Esame da parte di un candidato già accettato, la quota verrà restituita trattando lire 150.000 per le spese organizzative.

Risultati dell'Esame IS. I risultati dovranno essere comunicati ai candidati alla conclusione dell'Esame o successivamente per iscritto.

Conferimento del titolo. La qualifica di Istruttore di Speleologia (IS) viene rilasciata dal Presidente Generale del CAI su presentazione della Commissione Centrale di Speleologia, la quale si basa sulle designazioni provenienti dalla stessa Scuola Nazionale di Speleologia. La nomina entrerà in vigore a tutti gli effetti il 1 gennaio 2002.

La Direzione SNS - CAI
(f.to Bruno Galvan)

Gli Atti del 97° Congresso nazionale

A cura della Sezione di Pesaro, e con la collaborazione delle Comunità montane del Catria e Nerone, dell'Alto e Medio Metauro e del Montefeltro, sono stati pubblicati gli Atti del 97° Congresso Nazionale svoltosi nel capoluogo il 13 e 14 settembre 1997. Impostato sulle Tavole di Courmayeur (una proposta per le associazioni operanti per l'ambiente, per il turismo e per lo sport), il Congresso ha avuto in Teresio Valsesia un esemplare moderatore. Tra i relatori Paola Gigliotti, Luciano Caveri, Spiro Dalla Porta Xydias, Vincenzo Torti, Jan McNaught-Davis, André Croibier, Roberto Valenti, Carlo Casini, Emanuele Cassarà, Cesare Cesa Bianchi, Giancarlo Del Zotto, Kurt Diemberger, Giovanni Padovani, Antonio Mastellarò. Al convegno ha fatto seguito la pubblicazione, auspicata nella mozione conclusiva, dell'importante "Manuale di ecologia ed etica" a uso delle Scuole di Alpinismo e Scialpinismo con testi di Roberto Valenti, Giulio Garau, Pier Giorgio Olivetti, Giorgio Gregorio, Giovanni Rossi, Paola Favero e Carlo Alberto Pinelli.



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 02.86463516
Fax 8056971
cai.milano@tiscallnet.it
www.caimilano.it
Lu: 14-19; Ma, Me, Gv, Ve: 10-13 e 14-19
Apertura serale: Ma: 21-22,30
cai.milano@tiscallnet.it

ASSEMBLEA

E' convocata per il 26/3/2001 in prima convocazione alle ore 20 e, se necessario, in seconda alle ore 21, presso il Salone della Sede Sociale con il seguente ordine del giorno: 1) nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea

Parte Straordinaria

2) Modifica dello Statuto dell'Associazione ai sensi della L. 266/91 e del D.Lgs 460/97; 3) alienazione del rifugio "Del Grande" - Camerini " alla Sezione di Sovico del CAI;

Parte Ordinaria

4) relazione del Presidente della Sezione sull'attività sociale 2000; 5) relazione dei Revisori dei Conti sulla gestione 2000; 6) bilancio consuntivo 2000 e preventivo 2001; 7) determinazione delle quote sociali per il 2002; 8) determinazione della data delle elezioni alle cariche sociali; 9) nomina del Comitato elettorale; 10) nomina degli scrutatori alle cariche sociali.

La presente convocazione annula quella pubblicata in gennaio su "Lo Scarpone".

Il Consiglio Direttivo proporrà all'Assemblea dei Soci di fissare per il 10/4 (martedì) e l'11/4

(mercoledì) la data delle elezioni per il rinnovo delle cariche.

RINNOVA LA TUA ADESIONE AL CAI MILANO PER IL 2001

Le quote associative sono: Socio ordinario lire 70.000 (euro 36,15); Socio familiare lire 40.000 (euro 20,66); Socio giovane lire 25.000 (euro 12,91)

La quota può essere versata alla Sezione di Milano: • direttamente presso la sede in via Silvio Pellico 6, durante l'orario di apertura della Segreteria, dove è anche in funzione un terminale BANCO-MAT; • solo esibendo la tessera sociale, presso la Libreria Internazionale Ulrico Hoepli - via Hoepli, 5 e presso la Libreria Feltrinelli - Duomo;

• inviando un assegno bancario non trasferibile e aggiungendo alla quota l'importo di Lire 3.000 (euro 1,55) quale rimborso spese per l'invio del bollino e della ricevuta; • effettuando un versamento sul nostro C.C.P. N° 28482206 presso una qualsiasi Agenzia delle Poste Italiane e aggiungendo alla quota l'importo di Lire 3.000 (euro 1,55) quale rimborso spese per l'invio del bollino e della ricevuta. La ricevuta di versamento va allegata alla tessera sociale quale attestazione dell'aver avuto rinnovo annuale, sostituendo temporaneamente il bollino.

Il rinnovo, oltre a consentire la partecipazione a tutte le iniziative del sodalizio, garantisce: • il trattamento preferenziale e agevolato nei rifugi del CAI e delle altre associazioni aderenti all'UIAA; • la copertura assicurativa per gli interventi del soccor-

so alpino a seguito di incidenti in montagna sia durante l'attività individuale che di gruppo; • l'invio gratuito dei periodici del CAI "La Rivista" e "Lo Scarpone"; • agevolazioni particolari per l'acquisto di pubblicazioni sociali quali guide e manuali; • sconti presso inegozi convenzionati.

UN DISTINTIVO A FAVORE DEI NOSTRI RIFUGI

E' da qualche settimana nuovamente in vendita presso l'Ufficio di Segreteria il nuovo distintivo della Sezione di Milano, la cui prima coniazione è andata rapidamente esaurita. Con l'acquisto di questo piccolo oggetto, nel riconfermare il senso di appartenenza a un Sodalizio di grande tradizione, ne sosteniamo l'impegno per il ripristino, la ristrutturazione e l'adeguamento dei nostri rifugi.

ALPINISMO GIOVANILE

18/3 SENTIERI ATTREZZATI "TECETT" E "PIZZETTI" - Gruppo delle Grigne; 1 / 4 MONTE PALANZONE (m 1436) - Triangolo Lariano; 13/ 5 VAL D'ERA PER LA VIA DEL FIUME - Gruppo delle Grigne; 3/6 GRIGNA MERIDIONALE (m 2177) - Gruppo delle Grigne; 30/6-7/7 SETTIMANA ESTIVA AL RIFUGIO PIZZINI-FRATTOLA - Gruppo Ortes-Cevedale.

GRUPPO ANZIANI

Marzo 14 Sentiero del Cinque Campanili, Rapallo 21 Sils Maria (m 1809), Alta Engadina. 24 Brè - Alpe Bolla (m 1129), Canton Ticino 28 Montorfano, Prealpi Ossolane. Aprile 4 Cannero - Cannobio (m 600), Lago Mag-

giore 11 Lonno - Selvino (m 1192) - Prealpi Bergamasche 28 Plan Dolce - Canton Ticino.

GRUPPO FONDISTI

9-11/3 VIPITENO; 11/3 PONTRESINA - Grigioni; 18/3 LENZERHEIDE - Grigioni; 24-25/3 ALPE DI SIUSI; 25/3 VAL DI RHEMES - Valle d'Aosta.

SCI CAI MILANO

11/3 BORMIO; 17-18/3 PILA - AOSTA; 25/3 LENZERHEIDE; 1 / 4 CORVATSCH; 8/4 DIAVOLEZZA; 14-16/4 PASQUA A MADESIMO; 16-17/6 PASSO DELLO STELVIO.

GITE DI SCIALPINISMO CON L'ASSOCIAZIONE EX RIGHINI

Come ogni anno l'Associazione Allievi Righini organizza con l'aiuto di alcuni istruttori della Scuola gite di scialpinismo, rivolte a tutti gli ex allievi, che vogliono continuare a praticare questo sport nello stesso clima di amicizia e sicurezza che hanno trovato nella Scuola. Le gite sono aperte a tutti coloro che negli anni passati abbiano frequentato almeno un corso della Scuola o un corso SA1, siano in regola con la quota annuale di associazione al CAI e abbiano una adeguata preparazione fisica. Durante le gite di volta in volta verranno anche ripassate ed aggiornate le principali tecniche di sicurezza. Prossime escursioni: 4 e 18/3; Weekend 31/3-1/4; 21-22/4; 5-6/5. Iscrizioni presso la sede del CAI Milano, il giovedì sera precedente la gita dalle ore 21.15 alle 22.30. I partecipanti saranno assicurati e sarà disponibile il materiale (ARVA, pala e sonda) per chi ne è sprovvisto

GITE SOCIALI

Marzo. 18 Rocche del Reopasso (m 957). Ampio panorama sull'Appennino Ligure e sulle Alpi. 25 Monte Moregallo (m 1276). Prealpi Lecchesi. Durante la salita si può ammirare il masso erratico di ghiandone, detto di Preguda. Ad esso, più piccola, si appoggia la chiesetta di Sant'Isidoro con una lapide a ricordo dell'Abate Stoppani.

CORO CAI MILANO

E' un coro misto, composto cioè da voci sia maschili sia femminili, senza limiti di età, che conta circa quaranta elementi. Il repertorio è quello della tradizione alpina e popolare italiana: canti di pace e di guerra, di amori vissuti e desiderati, di attaccamento alle radici e curiosità per il mondo. Le emozioni più forti vi sono espresse in forma semplice e diretta, spesso con la vivacità dei diversi dialetti. Il coro è composto da non professionisti, per partecipare non è necessario possedere conoscenze musicali; è sufficiente avere un po' di orecchio e una minima inclinazione al canto. Il direttore è affiancato da una preparatrice vocale che insegna a emettere correttamente la voce. Le prove si svolgono ogni mercoledì sera dalle ore 20,30 alle ore 22,30 presso il Salone "Emilio Romanini" in via

Lettera aperta sui nostri rifugi

L'anno 2000 appena concluso non è stato purtroppo positivo per i rifugi della Sezione di Milano del Club Alpino Italiano. Un anno fa, in gennaio, una valanga ha portato via parte del tetto del Rifugio Elisabetta in Val Veny e lo scorso novembre un'altra, in Val Masino, ha distrutto il tetto e il piano sottostante del Rifugio Bonacossa e circa un terzo dell'adiacente Allievi. Poi lo scioglimento della neve ammassata all'interno ha provocato per l'uno e provocherà per gli altri danni gravissimi anche a impianti e arredi. Oltre 500 milioni, in buona parte già spesi o stanziati, occorrono per il ripristino del primo, e altrettanti, se non di più saranno necessari per il ripristino del Bonacossa. e il recupero almeno parziale dell'Allievi come rifugio invernale. Il complesso Bonacossa-Allievi, tappa fondamentale del Sentiero Roma, difficilmente sarà agibile questa estate, a meno di non sostenere altre ingenti spese per garantire almeno un ricovero provvisorio durante i lavori di ricostruzione. La nostra Sezione da anni sta impegnando risorse umane e finanziarie per i lavori imposti da normative sempre più cogenti in tema di igiene ambientale, prevenzione incendi, messa a norma di impianti e così via. Se tenete presente che i nostri rifugi sono oltre una trentina, che i lavori in quota costano circa il doppio che in città e che una enorme quantità di pratiche burocratiche è purtroppo necessaria, potete facilmente rendervi conto della montagna di soldi e di lavoro che sono stati impiegati e che ancora occorrono. Le valanghe che hanno colpito l'Elisabetta e il Bonacossa-Allievi ci stanno mettendo definitivamente in ginocchio. Crediamo sia giusto chiedervi un contributo straordinario su base volontaria: se ogni socio raddoppiasse per il 2001 la quota sociale, o comunque versasse - se ha già rinnovato puntuale - un importo pari alla quota versata, la Sezione disporrebbe delle somme necessarie per far fronte alla ricostruzione del complesso Bonacossa-Allievi. Certo, in linea di principio non è equo che tutti gli oneri ricadano sui soci di una sola Sezione, mentre i soci di Sezioni che non possiedono rifugi ne godono invece tutti i benefici senza alcun costo. Inoltre riteniamo che anche la Sede Centrale non dovrebbe più continuare a ignorare il problema; dovrebbe considerare i rifugi patrimonio comune del Sodalizio e pertanto contribuire efficacemente almeno nei casi in cui gli interventi siano dettati dallo stato di necessità. Questo appello non è soltanto per una sottoscrizione. È anche un significativo referendum; ci occorre a questo punto sapere se i Soci credono che i rifugi siano ancora un elemento essenziale dell'attività del CAI - e quindi meritino l'impegno economico e di volontariato necessario per mantenerli in vita - oppure se pensano che siano diventati un peso eccessivo, sproporzionato ai benefici, e sia quindi opportuno, pur se amaramente, dismetterli, cedendoli a terzi, oppure chiuderli, di fatto abbandonandoli.

Le risorse di uomini e di soldi che si libererebbero andrebbero destinate sia ad attività già in atto (le Scuole, le gite, l'Alpinismo giovanile, la Biblioteca, le attività scientifiche e culturali) sia alla ripresa di iniziative in passato fiorenti (pubblicazioni, sostegno a spedizioni alpinistiche) sia intraprendendone di nuove (suggeriteceli), che potrebbero forse trovare maggiore consenso e meglio contribuire alla diffusione del nostro amato CAI. Allora, a voi la scelta: contribuiamo numerosi alla ricostruzione del Bonacossa-Allievi, dell'Elisabetta e degli altri rifugi o rinunciamo a essi?

Milano, 19 gennaio 2001
Il Consiglio della Sezione del CAI Milano



Silvio Pellico. Per partecipare si può contattare l'Ufficio di Segreteria e presentarsi direttamente il mercoledì sera per un informale colloquio. E' anche possibile assistere alle prove. Dirige il coro il Maestro Emanuele Ferrari coadiuvato per la preparazione vocale da Loredana Bacchetta.

■ CONFERENZE

27/4: ALZAI: LE CAROVANE DEL SALE di Enzo Acri ed Anna Baggio. Viaggio alla ricerca delle carovane tuareg. 18/5: PAGODE D'ORO di Lodovico Gaetani. Viaggio alla scoperta della Birmania. 1/6: IL SENTIERO WALSER DEL MONTE ROSA. di Teresio Vaisesia.

SOTTOSEZIONI

GESA

Via E. Kant, 8.
Telefono 0238008663 - 0238008844.
martedì ore 21-23

■ SCI

24/3 SANTA CATERINA VALFURVA (m 1737); 7/4 TRAVERSATA DEL MONTE BIANCO.

MONTEDISON

C.so di Porta Nuova, 34
Tel. 02.62707778 - 62707686
Lu-Gv: h. 9-12 3 13-17
Ve: h.9-12 e 12,30-14,30

■ ESCURSIONISMO

11/3 Rifugio Adamoli (m 977) - Lago Maggiore; 25/3 Montemarcello - Riviera di Levante

EDELWEISS

Sottosez. CAI Milano
via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel. 02. 6468754/02.39311620/
02.5453106. Lunedì ore 18-20 e
mercoledì ore 18-22,30
Tel. e fax 02.55191581
http://www.edelweisscai.it
e-mail:edelweiss@easyclck.it

■ SCI ESCURSIONISMO IN GROENLANDIA. Dal 13 al 22/4. Raid itinerante con sci da escursionismo, nella regione di Ammassalik, bagagli e assistenza con slitte, pernottamenti in baite, rifugi e strutture.

■ SCI DI FONDO Week-End: 9-11/3: Val di Tures e V. Aurina. 17-18/3: Goms; 23-25/3: Alpe di Siusi, pista e sciescursioni. 6-8/4: Passo Rolle. **Giornaliere:** nuovi orari bus ore 6,50 da P. Garibaldi, ore 7 da v.le Certosa. 11/3: Flims-Laax; 18/3: Val di Rhêmes; 25/3: Val di Fex; 1/4: Alta Val Formazza. Anche con racchette da neve, in prestito.

■ SCI-ALPINISMO (con le G.A. G. Verga ed R. Bonetti): 18/3 P.zo BANDIERA (A. Devero); 1/4: P.zo Beverin. (Gruppo 3 w.end): 21-22/4: Plz Sesvenna (Scuol); 5-6/5: CEVEDALE-PALON DE LA MARE (Val Furva); 19-20/5: M. BLANC DE TACUL.

■ CORSO ESCURSIONISMO DI BASE: equipaggiamento, rapporto carta-terreno, tempi e difficoltà, ecologia, pericoli, variazio-

Scuola di Alpinismo "Alta Brianza"

Con la collaborazione delle sezioni di Caslino d'Erba, Inverigo, Merone, Molteno, Erba, Arosio, Besana Brianza, Figino Serenza, Barzanò, Merate, Rovagnate, la scuola di Alpinismo "Alta Brianza" presenta il 41° corso di alpinismo (ARG 1). Apertura martedì 17/4 alle ore 20,30 presso la sede a Caslino d'Erba. Le uscite si svolgeranno nelle seguenti località: Sasso d'Erba - Falesie del Lecchese - Grigna Meridionale - Valle di Mello - Ghiacciaio del Ventina - Gruppo del Disgrazia - Gruppo del Gran Paradiso - Gruppo delle Alpi Urane (CH). Le lezioni teoriche si terranno presso le sedi delle sezioni CAI collaboratrici durante la settimana alle ore 20,30. Chiusura del corso: domenica 3 giugno. Allievi ammessi: 22 - Obbligatoria l'iscrizione al CAI. Quota d'iscrizione: L. 350.000, comprensiva di: assicurazione infortuni, uso del materiale della scuola, manuali di "tecnica di roccia e tecnica di ghiaccio" editi dalla CNSASA. Direttore del corso: Mariano Galbusera (IA). Direttore della scuola: Vanni Santambrogio (INA-INSA-accademico). Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi al segretario: Enzo Masciadri, via Castello, 10 - 22033 Asso (Co) tel. 031.681590.

ni del tempo, flora, fauna, cultura e tradizioni.

■ ESCURSIONISMO

22/4: La Spezia-Manarola (Liguria); 6/5: Dentri della Vecchia (Svizzera); 13/5: S. Rocco-Portofino (Liguria); 20/5: Val Fagiolo (Valtellina); Rif. Alpe Cama (Svizzera).

■ TREKKING

4-13/5: Sardegna; 23-27/5: Elba; 2-10/6: Marettimo; 10-17/6: Sila; 29/6-1-7: Calanques.

■ PROIEZIONI IN SEDE, ore 21-7/3: A.V. Berliner Hoenweg (E.Cioffi); 21/3: Trek Oberland Bernese (F.Magnoni-E.Aciri); 4/4: Trek Bolivia Cordillera Real (G.Rizzi); 18/4: Mont. Rocciose Canadesi e Isola di Vancouver (A.Indaghi); 2/5: Le mille cupole d'oro (Birmania) (I.Vender). **I partecipanti alle gite e ai corsi sono coperti da assicurazione infortuni.**

FIOR DI ROCCIA

Sottosez. CAI Milano - CONI - FISI - FIPS - FIDAL - FIT
Viale Repubblica Cisalpina 3 (Arena Civica) - 20154 Milano
Telefono 02.3494079
Martedì 15-18, Giovedì 21-23

■ ESCURSIONISMO

Dal 28/4 al 1/5 trekking a Capraia. Tel. 02.2896238.

■ SCI FONDO ESCURS.

18/3: Val Roseg. In maggio Corso di Skiroil.

■ SCI FONDO ESTIVO

Informazioni in Sede il giovedì o telefonare al 0347.0413660 Jole 0338.2180386 Emilio o al 02.648108 Carlo.

■ STRAMILANO

Si ricorda a Soci e simpatizzanti che il 31/3 e il 1/4 si svolgerà la "Stramilano". Si invitano gli amici a voler collaborare.

■ KILIMAJARO 2001

Sette alpinisti su nove sono saliti in vetta al Kilimanjaro il 25/1: un bel successo per la spedizione lungo l'impegnativa via Machame organizzata in occasione del 75° anniversario del Fior di Roccia. Una serata di diapositive e fil-

mati sull'esperienza è in programma giovedì 22/3 con la guida alpina Graziano Bianchi. Tutti sono cordialmente invitati.

GAM

Sottosez. CAI Milano
Via C.G. Merio, 3
20122 Milano
Tel. 02.799178
fax 02.76022402
http://space.tin.it/sport/regirola
e-mail: gamcai@tin.it
mar. e giov. 21-23; mer. 15-17

■ SCI DISC. (SD) E FONDO (SF)
10-17/3 Dobbiaco (SD-SF) - 18/3 S. Barthelemy (SF) - 24-25/3 Val Cenis - Bessan (SD-SF) - 1/4 Campra (SF) - 6/4 Val Thoren (SD) (Info - SD: 02.6152214 - SF: 0338.5827429).

■ SCIALPINISMO

10-11/3 Oroble - 18/3 B. Trecarè - 24-25/3 M. Sissone - 7-8/4 M. Braoulé

■ ESCURSIONISMO

4/3 Recco Camogli - 18/3 Croce Pizzallo - 1/4 da Bereguardo a Vigevano nel parco del Ticino.

FALC

Sottosez. CAI Milano
Via Fratelli Induno, 12
20154 Milano
Telefono 02.3452057
Internet:
http://digilander.iol.it/faicalp
e-mail: faicalp@tiscalinet.it
Giovedì ore 21.15-23

■ CORSO DI SCIALP. SA2

Rivolto a sci alpinisti iscritti al CAI che abbiano frequentato un corso di scialpinismo SA1 con esito positivo. Presentazione il 29/3. Cinque lezioni teoriche e undici giorni di esercitazioni pratiche: 7-8-9/4, 21-22/4 e 1/5, 12-13/5. Direttore: Guida alpina INSA Fabio Lenti. Vice: ISA Luciano Del Tufo, ISA Enrico Volpe.

■ 25° CORSO DI ALPINISMO "Filippo Bozzi"

Sono aperte le iscrizioni. Inaugurazione il 13/4.

■ GITE DI SCI ALPINISMO

11/3 e 25/3, meta da definire.

■ 4 GIORNI DI SCIALPINISMO "Monte Bianco più sconosciuto" alla fine di aprile.

■ ESCURSIONISMO

18/3 Camogli-S. Fruttuoso-Portofino-S. Margherita
In battello fino a S. Fruttuoso poi a piedi. 1/4 Val di Champorcher - Barmelle (m 1550), un villaggio dimenticato.

■ PALESTRA

Martedì e giovedì dalle 18 alle 23. Info Roberto 0328.6869581 e Ramon 0347.2543363.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02.86463070
Conto Corrente Postale: 460204
http://www.interpop.it/caisem
Martedì e giovedì ore 21-23, segreteria e iscrizioni giovedì ore 21-22,30. Biblioteca: giovedì ore 21-22,30

■ SCUOLA SILVIO SAGLIO

14/3: Presentazione XLVIII Corso di Roccia. In concomitanza aperte le iscrizioni.

■ SCUOLA DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO ALFIO POPI
10-11/3: Raduno regionale, organizzato dalla CoRI.SFE. 31/3: fuoripista. 7/4: fuoripista. 17-18/3 7° Rally di scialpinismo "Mauro Sala - Mauro Colecchia". Informazioni e adesioni in sede, oppure: Giorgio Sartorelli 02.472756.

■ GITE SOCIALI

17-18/3: Con le racchette da neve in Val Susa (Valle Stretta), treno+bus. 17-18/3: Scialpinistica Pizzo Vial (m. 3100) Alpi svizzere, disl. m. 1000+989; tempo 4+4 ore (BSA). 7-8/4: Scialpinistica - Monte Cervandone (m. 3210) Alpe Devero - disl. m. 1600; tempo 2+7 ore (OSA). 8/4: sentiero delle incisioni rupestri (Appennino Ligure Finalese).

■ CONFERENZE

8/3: "I Parchi d'America" di Romano Grassi.

■ APERTURA RIFUGIO SEM

Tutti i giorni dal 15/6 al 15/9; nei week end per il rimanente periodo. Per soluzioni diverse accordarsi con il Gestore: 0341.590130; 0339.5655793.

■ DISPONIBILI BOLLINI FISI.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

■ ATTIVITÀ

11/3: Gara sociale sulle nevi di Pila tra la nostra sezione e la sezione di Corbetta. 25/3: Chiusura della stagione sciistica a Diavolezza (CH). Possibilità di effettuare la discesa per i ghiacciai di Pers e Morteratsch. 25/3: Rifugio Prabello. 8/4: gita al mare con meta la Liguria. Stiamo definendo il programma del corso di arrampicata sia nella palestra di Furato sia con uscite in palestra naturale.



Sono aperte le iscrizioni al 2° corso di ginnastica. Entro marzo la consueta assemblea generale con elezione dei revisori dei conti. Si è inoltre insediato il nuovo consiglio che rimarrà in carica fino a tutti il 2003: presidente: Pierenrico Gavoni, vicepresidente: Giampiero Rossati, cassiere: Carla Zanzottera, segretario: Mariuccia Frigerio.

COMO

Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031.264177

ASSEMBLEA

Il 29/3 alle ore 21 presso la sede. Verranno premiati numerosi Soci iscritti da 50 e 25 anni.

SPELEOLOGIA

Il 22/3 alle ore 21,30 viene presentato il corso e saranno proiettate delle diapositive. 5 lezioni teoriche (ogni venerdì dal 6/4) e 5 uscite nei fine settimana. Argomenti: tecniche e attrezzature di progressione, alimentazione e abbigliamento, pericoli nella progressione, carsismo e speleogenesi, ecosistemi ipogei - protezione degli ambienti. La quota è di L. 300.000 e comprende l'utilizzo delle attrezzature e copertura assicurativa. Il corso è supervisionato dalla Scuola Nazionale di Speleologia. Verrà rilasciato un attestato della SNS ed una dispensa comprendente gli argomenti trattati.

SOTTOSEZIONE DI OLGiate COMASCO

Il 10/3 alle ore 21 presso il Centro Congressi "Il Medioevo" serata con Natale Villa dei "Ragni" di Lecco. Ingr. gratuito.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano d'Adda. Tel. 0363.63644
caicassano@libero.it
Martedì e giovedì ore 21-23.30

TESSERAMENTO

Prezzi invariati: L. 58.000 soci ordinari, L. 27.000 soci familiari e L. 19.000 soci giovani. Rinnova l'iscrizione al più presto.

SCI DISCESA

17-18/3: week end a Moena (discesa e fondisti).

ESCURSIONISMO

8/4: Mont'Isola Lago d'Iseo. Da Cassano d'Adda ore 8 per Suzzano dove un traghetto ci porta a Peschiera Maraglio. Giro dell'isola a piedi con salita al Santuario della Ceriola (m. 563). 28/4-1/5: trekking Calanques. Iscrizioni fino al 31/3.

SCI ALPINISMO

31/3-1/4: Entrelor. Raduno con pernottamento all'Hotel Grande Rousse (Rhêmes).

ASSEMBLEA

Il 29/3 alle ore 21 presso la sede. Verranno consegnati ai soci che hanno raggiunto il 25° ann di iscrizione consecutiva al CAI gli stemmi d'oro.

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

Via Valverde 33 c/o Castello Visconteo
20056 Trezzo S/AdDa (MI)
tel. 02/90964544
martedì e giovedì ore 21-23
www.caltrezzo.it
caltrezzo@tin.it

SCI DI FONDO

11/3 Monte Bondone; 18/3 S. Caterina Valfurva (F. Margutti 0290965686)

ESCURSIONISMO

20-26/5 Trekking dell'Etna: il periplo dell'Etna e i crateri sommitali (4 gg); Siracusa, Taormina e gole Alcantara; in aereo (M.T. Gaspani - M. Roncalli). Iscrizioni entro il 22/3. 28/4 -1/5 Raid Carsico in mtb (P.A. Del Prato) Iscriz. entro il 29/3

CORSO DI ALPINISMO

Scuola di alpinismo e sci alp. "Valle dell'Adda" da aprire a giugno. Max 12 posti (G. Colombo)

BAITA SOCIALE

A Gromo (val Seriana), accessibile in 10'; 16 posti; per soci, simpatizz. e gruppi

FILMONTAGNA

30/3, 4/4 e 20/4 i miglior film del Festival di Trento c/o soc. Operaia ore 21; ingr. libero

TESSERAMENTO 2001

Rinnovi entro l'8/3

DESIO

Via Pozzo Antico, 3
20033 Desio (MI)
Tel. e fax 0362.620589
e-mail: caidesio@infinito.it
Mercoledì e venerdì ore 21-22,30

ASSEMBLEA GENERALE

28/3 ore 21. Sono invitati tutti i Soci iscritti al 31/12.

TESSERAMENTO

Soci ord. L. 65.000 - Soci fam. L. 30.000 - Soci giov. L. 20.000. Si ricorda che il termine per il rinnovo scade il 31/3/2001.

GRUPPO "MALTRAINSEM"

14/3: San Lucio, Monte Garzirona, 21/3: Rif. Rosalba, 28/3: Monte S. Primo, 4/4 Monte Generoso; 11/4: Rifugio ANA Le Piane; 18/4 Bismantova-Castello di Canossa; 20/4 Abbazie: Chiaravalle, Mirasole, Viboldone; 26/4: Rifugio Monte Dondone.

GITE SCIISTICHE

18/3; Courmayeur, 1/4 Santa Caterina V.

CALCO

Via S. Carlo, 5
Tel. 039.9910791 (segr. tel.)
Martedì e venerdì ore 21-23

ESCURSIONISTICA

18/3: Sasso Gordona (Val D'Intelvi); 8/4: Sestri Levante-Moneglia; 6/5: Pizzo dei Tre Signori da Ornica; 25/5: Pizzo Tambò.

PULIZIA SENTIERI

11/3, 20/5: giornata del Verde Pulito.

GRUPPO G.E.O.

21/3: monte Barro, 4/4: Selvino,

18/4: rifugio Il Giovo, 9/5: Resegone da Morterone.

PROIEZIONI

In collaborazione con il GSA di Missaglia, 10-17-24/3: filmati della cineteca CAI, 31/3: incontro con Walter Bonatti.

ALPINISMO GIOVANILE

6/3: present. e apertura corsi.

QUOTE SOCIALI 2001

Il 31/3 decade la qualifica di socio. Ordinari L. 58.500, familiari L. 26.500, giovani L. 18.500.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Località Azzurro
Martedì e Venerdì ore 21-23

ESCURSIONI

11/3: visita ai castelli di Genova, 1/4: Sirta-Campo Tartano (in treno), 22/4: Bicilettata sull'Adda da Airuno a Crespi, 29/4: M.te Nuvolone, 12-13/5: notturna al Rifugio Brasca.

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107
www.nautilaus.com/cailodi.htm
e-mail: cailodi@nautilaus.com

ATTIVITÀ

Proiezioni diapositive in sede ore 21. Il 22/3 Giovanna Bossi presenta: Madagascar; il 10/3: Riccardo Cassin (V.le Pavia, 41) ore 21. Scritture verticali; venerdì 23/3 Spiro Dalla Porta Xydias; 6/4 Oreste Forno. Gite: 25/3 Rifugio Bogani; 8/4 Liguria. Alpinismo giov.: 18/3 Portofino.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Tel. e fax 0362.992364
e-mail: cai.carateb@libero.it
http://digilander.iol.it/caicarateb
Martedì e venerdì ore 21-22,30

ESCURSIONISMO

25/3: Framura.

SCI DI FONDO

4/3: Terza prova del "Trofeo Brianza" a Cogne. 18/3: Gita fondistica all'Alpe Motta.

SCI ALPINISMO

11/3: S. Bernardo, Piz Beverin. 1/4: Val Formazza alla Punta di Valrossa.

SCUOLA DI ALPINISMO

24/3: Inizio del 40° Corso della Scuola "Mario Dell'Oro".

Per informazioni e per l'adesione potete telefonare o presentarvi in sede il martedì e il venerdì, dalle ore 21 alle ore 22,30.

MELEGNANO

Via Crocetta, 6
20077 Melegnano
Tel. - fax 02.9835059
cai.melegnano@tiscalinet.it
http://caimelegnano.freeweb.org
Mart.-giov. ore 21-23,
dom. ore 10,30-12

ESCURSIONE ALPINISMO

18/3 Sentiero Alto Serio: da

Gromo S.Martino agli Splazzi; 22/4 Valmalenco: Torre di S.Maria-Rif. Grandi.

ATTIVITÀ INVERNALI

4/3: Livigno; 25/3: Champoluc; 8/4: La Thuile.

INIZIATIVE PUBBLICHE

12/4 Fiera del Perdono: stand in Piazza della Vittoria.

ASSEMBLEA ANNUALE

23/3 in sede ore 21

RINN. CONS. E REVISORI

sabato 31/3 pomeriggio e domenica; 1/4 mattina seggio elettorale presso la Sezione.

CORSO DI AG

29/3 incontro in sede ore 21; 8/4 Val di Mello.

CORO CAI

Il giovedì ore 21.

ABBIATEGRASSO

Corso San Pietro, 19
Tel. 0339.7949786
Fax 02.94965535
Cal.bia@tiscalinet.it

SCI ALPINO

8-11/3: Val di Fassa; 25/3: Madesimo; 8/4: La Thuile.

SCI DI FONDO

17-18/3: week end a Lavazé.

ALPINISMO GIOVANILE

Aperte le iscrizioni al 4° Corso: 5 gite dal 25/3 al 1°/9.

CLUSONE

Sezione «Rino Olmo»
Via B. De Bernardi-Corte S. Anna • Venerdì ore 21-22
Tel. 0346.25452

ASSEMBLEA GENERALE

In marzo presso la Sede: la data verrà meglio precisata.

SCI ALPINISMO

11/3 Rally della Presolana a coppie. 24-25/3 Testa di Rutor m. 3486, travers Bonne/Planaval (Valgrisenche) da Bonne m.1810; diff. OSA. 7-8/4 Periplo Monte Rosa; Alagna/punta Idren (Funivia) poi colle del Lys m. 4248 e discesa a Zermatt con risalita in funivia al Piccolo Cervino, pernott. rif. m. 3100; poi Plateau Rosà/Champoluc m.1568 e con imp. al Col di Bettaforca m.2896; discesa a Gressoney m.1624 e con imp al Col d'Olen m.2881, e poi Alagna; diff. OSA.

GRUPPO MARÜCC

8/4 M.Misma disl.600 m. 22/4 M. Poieto da Selvino disl.300 m.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel. e fax 039.6854119
e-mail: caivim@tin.it
http://caivimercate.freeweb.org
Mercoledì e venerdì ore 21-23

GRUPPO PENSIONATI

7/3: Bassa Engadina: Da Lavin ad Ardez; 21/3: Campo dei Fiori; 4/4: Montisola.

SCI ALPINISMO

11/3: Pizzo Madone; 8/4: Sasso Moro.

GITE SCIISTICHE

18/3: La Thuile; 1/4: St.Moritz.



■ WEEK-END SULLA NEVE
1-2-3-4/3: Carnevale in Val di Fassa; 21-22-23-24/4: Ghiacciaio dello Stubai (Austria).

SOTTOSEZIONE

DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda
Lunedì 21-23

■ GITE ESCURSIONISTICHE
18/3: Val Meira (Grigna); 25/3: pranzo sociale; 22/3: Val D'Arengo.

SOTTOSEZIONE

DI ARCORE

via VI Novembre, 9
Martedì e venerdì 21-22,30

■ GITE SCIISTICHE
4/3: Cogne (gara sociale di fondo); 11/3: La Thuile; 25/3: Cervinia; 30-31/3 e 1/4: gita scialpinistica.

SOTTOSEZIONE

DI CAVENAGO

Villa Stucchi, via Roma, 1
Giovedì 21-23

■ GITE ESCURSIONISTICHE
2/3: Forti di Genova; 8/4: Isola Palmare.

SOTTOSEZIONE

DI SULBIATE

via Don Ciceri, 12
Venerdì 21-23

■ GITE SCIISTICHE
11/3: Laax (Svizzera).
■ GITE ESCURSIONISTICHE
8/4: Resegone.

INZAGO

Via L. Marchesi, 14
Telefono 02.9547313
Mercoledì e venerdì 21-22,30.

■ GITE SCIISTICHE
18/3: La Thuile; 1/4: Paganella.
■ PASQUA SULLA NEVE
13-14-15-16/4: Pozza di Fassa.
■ CORSI
Corso di Alpinismo Scuola Valle del'Adda in maggio e giugno.

ROMANO DI LOMBARDIA

Via Schivardi, 26
martedì e venerdì dalle 21
Tel. 0363.902616
e-mail: cairomano@tiscalinet.it
web.tiscalinet.it/cai_romano

■ SCI ALPINISMO
11/3: III^a Festa sulla neve; 25/3: Piz Surgonda 3196 m (Svizzera).
■ SCI ALPINO
4/3: Pian de Coronas (Bz); 18/3: La Thuile (Ao).
■ SERATE
23/3: Piero e Gigi presentano India: viaggio all'interno dell'uomo (in sede ore 21.15).
■ ASSEMBLEA SOCIALE
Venerdì 30/3.

CONCOREZZO

Via Libertà n. 42
Tel. e fax 039.6041829
martedì e venerdì ore 21-23

■ TESSERAMENTO
Il 31/3 il bollino ha termine di validità per la copertura assicurativa.

Socio ordinario L. 57.000, fam. L. 26.000; giov. L. 19.000.

■ GITE SCIISTICHE
11/3: Madonna di Campiglio; 25/3: La Thuile; 8/4 Cervinia.

■ WEEK END SULLA NEVE
1-2-3-4/3 Carnevale in Val di Fassa con giro "Sella Ronda". 21-22-23-24/4 Ghiacciaio dello Stubai (Austria).

■ ESCURSIONISMO
È a disposizione opuscolo dettagliato delle gite. 29/4 Trav. Sestri L.- Moneglia; 13/5 Trav. Mandello L.- Colle Balisio.

■ ALPINISMO GIOVANILE
Uscite da maggio e settembre.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02.45101500
http://web.tiscalinet.it/caicorsico
Giovedì ore 21-23

■ ASSEMBLEA
Mercoledì 14/3 alle ore 21 in Sede, all'odg l'approvazione dei bilanci, il rinnovo di 1/3 del Direttivo, la relazione del Presidente e il dibattito assembleare.

■ SCUOLA DI ALPINISMO
XX Corso con 12 lez. teoriche e 8 uscite. Insegnamento delle tecniche di base dell'arrampicata su roccia, ghiaccio e vie ferrate. Vasto programma culturale. Iscrizioni in Sede ogni giovedì sera (ore 21.30/23). Partenza il 29/3. Informazioni tel. 02.45101500.

■ PIANETA TERRA
9/3: Dal Lago Maggiore al Po lungo il Ticino (Fornaroli); 21/3: Va dove ti porta il cuore (Concardi); 6/4: Col naso all'insù (Pinciaroli); 20/4: Burmathai (Simonati). Centro Foscolo - ore 21.

■ NEVE
4/3: Val di Mello (Masino). Con gli sci o racchette da neve. Mp; D'I-

lio (4453133); 18/3: Sils Maria (Alta Engadina). Forti emozioni in Val di Fex. Pullman. Matelloni (69015485); 25/3: Val di S-Charl (Bassa Engadina). Sciescurionismo da Scuol tra fore e foreste; Mp. Coccardi (48402472).

■ ESCURSIONISMO
11/3: Anello Val Perlana (Monti lariani). Un angolo appartato delle prealpi. Comasche; treno e bus. Fornaroli, D'Ilio (90849271-4453133); 1/4: Val Meria (Grigne). Escursione di bassa quota nel gruppo montuoso lecchese. Treno. Casé (26148787); 8/4: Finale L. (Riviera di Ponente). Passeggiata nell'entroterra tra essenze mediterranee. Pullman. Pirola (4501173); 22/4: Laghi Gemelli (Val Brembana). Da Carona per sentiero nel bosco toccando i laghi Marcio e Colombo. Mp. Cerutti, Caputo (4408011-4454078).

■ TREK DI PRIMAVERA
14-17/4: Parco Regionale Monte Conero (Marche). Programma culturale-escursionistico. Albergo a Sirolo. Mp. Concardi (48402472); 28/4-1/5: Trekking dei laghi (Emilia). Anello nell'Appennino Parmense. Mp. Nerini (89126560); 28/4-6/5: da Siena all'Argentario (Toscana). Esplorazioni tematiche. Mp. Casé (26148787).

ROMANO DI LOMBARDIA

Via Schivardi, 26
martedì e venerdì dalle 21
Tel. 0363.902616
e-mail: cairomano@tiscalinet.it
web.tiscalinet.it/cai_romano

■ SCI ALPINISMO
11/3: III^a Festa sulla neve; 25/3: Piz Surgonda 3196 m (Svizzera).

■ SCI ALPINO
4/3: Pian de Coronas (Bz); 18/3: La Thuile (Ao).

Rischio valanghe: una giornata dedicata alla prevenzione

Per tenere alta l'attenzione sul problema delle valanghe, domenica 18 marzo in varie località della Lombardia (secondo l'innevamento) normalmente frequentate per le escursioni su neve, saranno presenti istruttori del CAI, guide alpine e tecnici del Soccorso alpino che daranno informazioni e utili consigli a quanti, sciatori, escursionisti con racchette e altri "utenti" della montagna invernale, parteciperanno all'iniziativa. Questa giornata dedicata alla prevenzione s'inquadra nel progetto "Sicuri in montagna" che si articola, come è stato riferito in febbraio sullo Scarpone, in quattro moduli riguardanti la sicurezza con la neve, in ferrata, in cavità e su sentiero. "Sul campo" verranno anche raccolti dati statistici sul livello di preparazione e di adeguamento degli escursionisti alle condizioni della neve. Il gruppo di lavoro che si occupa del progetto, patrocinato dal Soccorso Alpino e Speleologico della Lombardia, vede la partecipazione di rappresentanti della Scuola regionale di Scialpinismo del CAI, delle Commissioni lombarde di Sci di Fondo Escursionismo, Materiali e Tecniche, Scialpinismo ed Escursionismo. All'iniziativa partecipano autorevoli rappresentanti delle Guide alpine ed esperti del Servizio Valanghe Italiano del CAI (SVI). Le Sezioni lombarde del CAI, a quanto informa il coordinatore del progetto Elio Guastalli, sono state messe in questi giorni al corrente dell'iniziativa con l'invio di adeguato materiale illustrativo. Informazioni presso il Servizio Regionale CNSAS Lombardia, via B. Buozzi 36, 23900 Lecco, tel 0341.353755, fax n 0341.371537.

■ SERATE
23/3: Piero e Gigi presentano India: viaggio all'interno dell'uomo (in sede ore 21.15).

■ ASSEMBLEA SOCIALE
Venerdì 30/3.

SEREGNO

Via Beato Angelico 5/a
C.P. 27 - 20038 Seregno
Tel. 0339.3444814
0333.7342896
Martedì e venerdì 21/23

■ TESSERAMENTO 2001
Il 31/3 cessa la copertura assicurativa per il soccorso alpino e l'inoltr della stampa sociale. Provvedere al rinnovo.

■ ASSEMBLEA

In sede il 23/3.

■ GITE SCIISTICHE
11/3: La Thuile; 25/3: Davos Parsen; 8/4: Cervinia.

■ GITE ESCURSION. (con la Sezione di Mariano Comense)
18/3: Bargagli - Pieve Ligure; 8/4: Monte Stino.

■ GRUPPO TEMPO LIBERO (Gite del mercoledì) 7/3: Riomaggiore - Portovenere; 4/4: sent. Viandante Dervio Colico.

BOVISIO MASCIAGO

Pizza Alselmo IV, 6a
Tel. e fax 0362.593163
Mercoledì e venerdì 21-23

■ ASSEMBLEA

Venerdì 23/3 alle ore 21.

■ SCUOLA INTERSEZIONALE VALLE DEL SEVESO
24^o Corso di Scialpinismo. 1/3 topografia ed orientamento; 8/3 nivologia; 15/3 uso della corda e nodi; 22/3 medicina in montagna; 29/3 schizzo di rotta; 5/4 conclusione corso. Uscite: 4-11-17-25-31/3 e 1/4.

16^o Corso di Alpinismo. 12/4 presentazione. Presentazione delle domande di iscrizione entro il 19/4, inizio lezioni dal 19/4, uscite pratiche dal 6/5.

■ GITE SCI DI FONDO
4/3: Trekking in Engadina; 18/3: week end sulla neve (tre giorni); 25/3: Bondone; 1/4: Val di Fex.

■ "REVIVAL SCIALPINISMO"
8/4 (da confermare), in collaborazione con la Valle del Seveso, gita per tutti i soci e gli amici ex o ancora scialpinisti in attività.

■ CAMPIONATI SOCIALI SCI
9/3 premiazione delle gare di sci di fondo, sci alpino e scuole sci, venerdì 9/3.

■ INTERNET
http://space.tin.it/associazioni/e/alloni/ e-mail: caibm@tin.it

SOTTOSEZIONE

DI LIMBIATE

Via F. Meda, 1 - Limbiate
Tel. 02.99486035 (ATTENZIONE NUOVO NUMERO)
Sito internet:
Freeweb.org/freeweb/PIASER
Apertura: venerdì dalle 21

■ Sito «Sottosezione LIMBIATE»
Freeweb.org/freeweb/PIASER



CINISELLO BALSAMO

Via Marconi, 50
20092 Cinisello B. (MI)
Mercoledì e venerdì ore 21-23
Tel. 0338.1734145 -
0338.3708523
e-mail: 0333.6374108@tim.it

RASSEGNA CORALE

Montagne in coro "Memorial Francesco Sala" il 9/3, ore 21, Cinema Pax - Via Fiume

SCIALPINISMO

Stage per i più esperti dal 18/3.

CORSI

XXIII Rocca AR1 dal 22/3 - VII Ghiaccio AG1 dal 7/6.

ESCURSIONISMO

11/3 Camogli - Portofino; 25/3 Monte Pizzoccolo; 8/4 Pizzo Leone - CH; 22/4 Racchettata sulla neve; 6/5 Creste del Resegone; 20/5 Ferr. del Carbonai; 2-3/6 Alpi Apuane 16-17/6 Val Fontana; 30/6-1/7 Chamanna Tscherva.

■ SETTIMANA NATURALISTICA
30/6-7/7: Valpellina. RAGAZZI DA 9 A 12 ANNI.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Martedì e venerdì apertura dalle ore 20,30 alle 22,30

MARZO

3-4/3: Grigna Sett.m.2.409 - Pernottamento al Rifugio Bogani m. 1.816 dal quale si effettuerà la salita per la via del nevalò o per la Cresta Piancaformia (Gita alpinistica). 18/3: Facile escursione al Monte Ocogno, Resegone m. 1.363 da Careno. Ampio panorama sulla Brianza.

APRILE

1/4: Val Brembana - Gita escursionistica al Rifugio Lupi di Brembilla m. 1.285 - Dislivello m. 600 da Cavaglia di Brembilla

GRUPPO SCI FONDO

15° Criterium della Brianza: 4/3: Cogne; 18/3: Cima Motta (Stafetta di tre ore).

GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1
21013 Gallarate
Tel. 0331.797564
Martedì e venerdì ore 21-23

CORSI

La Scuola di Alpinismo "Coilbri" organizza il 2° Corso di arrampicata libera da luglio a ottobre. 6 uscite, 6 lezioni teoriche e 7 serate in palestra. Informazioni presso la sede o il direttore Corso Luciano Zambotto tel. 0328.4189863, o il vice direttore: Giorgio Frizzo 0331.223720.

11° CORSO INTERSEZIONALE DI ESCURSIONISMO

Unitamente alle sezioni di Gaviate, Laveno, Mombello, Sesto Calende, Somma Lombardo, e alla Sottosezione di Varano Borghi, viene organizzato il Corso di Escursionismo (nozioni di siou-

rezza, tecnica e conoscenza dell'ambiente alpino sia in forma teorica che pratica). Nei mesi di maggio e giugno lezioni su materiali, flora, fauna, soccorso alpino, pronto soccorso, cartografia, orientamento e meteorologia ed escursioni guidate con varie mete di difficoltà crescente.

ESCURSIONI

18/3: Prealpi Ticinesi: Monte S. Giorgio (1907 m) da Meride (507 m.). Tempo di salita ore 2. (Giuseppe Benecchi). 8/4: Palanzona (1436 m) da Vicerè (903 m). Tempo di salita ore 2.15. (Giuseppe Benecchi). 20/5: Alta Valassina: pizzo Aito (2512 m) da Premana. Tempo salita ore 4.30 (Angelo Macchi).

ASSEMBLEA

Venerdì 16/3 presso la sede sociale alle ore 21.

PIAZZA BREMBANA

Sezione Alta Valle Brembana
P.le Stazione
24014 Piazza Brembana
Tel. e fax 0345/82244
www.valbrembanaweb.com
e-mail: caialtavallebrembana@valbrembanaweb.it
Venerdì ore 21

SITO INTERNET

www.valbrembanaweb.com
e-mail: caialtavallebrembana@valbrembanaweb.it

SCUOLA OROBICA

Via S. Carlo, 32. San Pellegrino Terme - BG. Addetta sede e segreteria: Daniela Manzini - tel. 035.4130455; sito internet: www.scuolaorobica.ca.it

VERONA

Via S. Toscana, 11
37129 Verona
Tel. e fax 045.8030555
Mart. 16,30-19 e 21-22,30
Mer.-giovedì. 16,30-19
Biblioteca e attività sociali:
mart.-ven. 21-22,30
Gruppo Speleologico:
giovedì. 21-22,30
c/c postale n. 144445373; c/c bancario (Cariverona Banca Spa) ABI 6355 - CAB 11704 - c/c 47515/16

ASSEMBLEA

Venerdì 23/3 prima convocazione ore 20 e, se necessario, seconda e definitiva convocazione ore 21. Si invitano tutti i soci a presenziare a questo importante momento, che è anche un dovere per il buon funzionamento della sezione.

RINNOVO AFFILIAZIONE

Le quote per il 2001, che danno diritto alle agevolazioni previste dal regolamento sezionele, sono invariate: Soci ord. L. 65.000 - familiari L. 33.000 - giovani L. 20.000. Nuovi soci: L. 8.000 supplementari per ogni iscrizione. Il rinnovo va fatto entro il 30/3 direttamente presso la segreteria, oppure tramite c/c postale o bancario, aggiungendo L. 3.000 quale rimborso per l'invio del bollino. I soci che desi-

derano ricevere la rivista regionale "Le Alpi Venete" (abb. L. 8000) sono pregati di comunicarlo entro il 15/4.

ATTIVITÀ

Alpinismo giovanile: XXIII corso di avvicinamento alla montagna (base e di perfezionamento). Presentazione il 3/3. **Escursionismo:** da domenica 25/3 e, per tutte le successive di aprile, gite ed escursioni. **Corso di escursionismo:** aperte le iscrizioni. **Commissione culturale:** incontri venerdì 9-30/3, 6-27/4, ore 21. **CAI d'Argento:** ogni giovedì è prevista un'escursione sulle nostre colline o montagne. Programma mensile in sede il martedì sera.

I RIFUGI DELLA SEZIONE

G. Biasi al Bicchiera (Alpi Breonie), m.3195. A. Fronza alle Coronelle (Catinaccio), m. 2339. G. Barana al Telegrafo (M. Baldo), m. 2147. M. Fraccaroli a Cima Carega (Piccole Dolomiti), m. 2238.

CASTELFRANCO V.

c/o Palazzetto dello Sport
Via V. Veneto
31033 Castelfranco Veneto (Tv)
Tel. 0339.7312452
Venerdì ore 21-22

MARZO

4/3: Passo Vezzena Rifugio Lari (sci fondo-escurs.); 9/3: Assemblea ore 21; 10/3: Col Fenilon Monte Grappa - notturna; 18/3: Passo di Marbe Gruppo degli Alti Tauri - scialpinismo.

APRILE

8/4: Cima Stoz Val Senales - scialpinismo; 22/4: Malga Miel e Malga Vedetta Monte Grappa - escursionismo; 29/4: Col dei Prai Massiccio del Grappa - escursionismo.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.481405
caimirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

RINNOVO BOLLINO

Tariffe invariate: 61.000/29.000/18.000; ritira l'opuscolo 2001.

CORSI

XVII Corso Rocca AR1: iscriz. entro 22/3; XVII Corso di Alpinismo A1: iscriz. entro 29/3; XIV Corso Escursionismo: iscriz. entro 19/4. Posti limitati.

TAM

5° ciclo: Piave dalle Dolomiti alla Laguna Veneta, iscriz. entro 5/4, inf. ai n. 041.5349934-940578.

SERATE CULTURALI

Mira, Villa Leoni; ven. 23/3. La voce del silenzio (A. Fornari); Mirano, villa Belvedere; ven. 6/4 Dolomiti Bellunesi: le cime più belle (M. Minute e E. Damin); ore 20.45, ingresso libero.

GINNASTICA - MURO

Mart./giovedì: ginnastica prescistica, palestra Mazzini; Muro arrampicata: lun./mart./giovedì. palestra Villafranca.

DOLO

c/o scuole elementari di Sambruson
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

USCITE SEZIONALI

10/3: Follina-Col de Moi, Prealpi Trevigiane. Notturna: si sale al Col de Moi, ritorno per il Bivacco del Loff. E; max 25 partecipanti (Marzia Trento). 8/4: Le Grave del Piave, da Treviso - Cicloturismo facile - 60 Km (Loretta Donà). 22/4: Monte Venda - Colli Euganei. Escursione primaverile tra castagni e vigneti. (Giacomello). 29-30/4 e 1/5: Alpe della Luna - Appennino Marchigiano: tra natura e cultura. Ades. entro il 4/4 (Claudia Perale). 6/5: abisso di Trebiciano (Ts) - Uscita speleologica. 20/5: Malga Magonera, Valle di S. Luciano. 3/6: M. Bondone, Giro Tre Cime.

CORSI 2001

La Scuola di Alpinismo organizza l'8° Corso di Rocca (AR1): iscr. entro il 14/3. Il Gruppo Escursionismo organizza il VII Corso di Escursionismo/ferrate: iscr. entro il 11/4. Il Gruppo TAM organizza il V° ciclo di "Vivere l'Ambiente", sul tema "Il Piave: dalle Dolomiti alla Laguna" entro il 29/3.

SERATE

16/3 a Dolo, Auditorium Villa Angeli: "Ghiaccio verticale", diaporama di Francesco Cappellari. 23/3 a Mira, Teatro di Villa del Leon: "La voce del silenzio", diaporama di Antonella Fornari.

TESSERAMENTO

Si ricevono le iscrizioni nella nuova sede a Sambruson di Dolo, presso le scuole elementari, di fronte alla chiesa (sede Croce Rossa), orario 21-22,30.

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46
Tel. 0471/978172
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13/17-19
Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

CONFERENZE

Ore 21 Auditorium Roen (entrata libera). 15/3: Nives Merol, Romano Benet, Luca Vuerich presentano "Oltre le nuvole un sogno: salire 3 ottomila in un anno"; 6/4: Luigi Casati (Lecco) presenta "La sorgente dei Bossi sul M. Generoso" (il sifone più profondo del mondo superato sott'acqua); 27/4: Roberto Malstri: Biodiversità dell'Alto Adige.

80° ANNIVERSARIO

Celebrazione dell'80° della Costituzione della sezione il 21/4 a Castel Mareccio.

SCIALPINISMO

11/3: Monte Formin m. 2657 Croda da Lago; 25/4: Col Becchel m. 2794; 7-8/4: Cima Marmotta - Cima Venezia - Cima Martello. Max 20 partecipanti.

ALPINISMO GIOVANILE

10/3, ore 15-17: la fauna delle nostre montagne; 16/4: Monte Biaiena. I resti delle opere milita-



ri austro ungariche sono ancora visibili. Sentiero dal paese di Renzo-Chienis m.1005, in Val di Gresta. Vivere al sacco.

■ RINNOVO BOLLINO

Il mancato rinnovo del bollino entro il 31/3 comporta la scadenza della copertura assicurativa e la sospensione dell'invio della stampa sociale.

■ **20° CORSO DI ALPINISMO**
Iscrizioni dal 12/3 al 13/4. L. 250.000 Soci ed equiparati (Iscritti Gruppo Alpinismo Giovanile L. 200.000). Prima uscita il 17/4, ultima il 3/6.

■ **38° CORSO DI ROCCIA**
Iscr. dal 12/3 al 20/4 come sopra. Dal 24/4 - Ultima usc. 3/6.

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
31100 Treviso
Tel. e fax 0422/540855
Mercoledì e ven. ore 21-22,30

■ **SERATE CULTURALI**
3/4: Renzo Bellato presenta "Trekking nel Pollino e alle Eolie". 17/4: Carniato e Zanatta pres. "Perù, tra la magia inca".

■ **BREVI**
Per chi arrampica continuano le uscite, ogni fine settimana, a Schievenin, intervallate dall'attività sulle cascate di ghiaccio. Prendere contatto ogni giovedì sera in sede, con Bruno Rossetti. Si ricorda che presso la sezione è attivo un gruppo sci-alpinistico, una commissione sci-escursionistica e un gruppo "ciàspe". • Grazie al socio Ennio Barbarotta, è attivo un sito al seguente indirizzo: <http://members.xoom.it/caitreviso>. Inviata suggerimenti, proposte ed altro.

SALUZZO

Sezione «Monviso»
Piazza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel. 0175.249370
Venerdì dopo le ore 21

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA**
Il 29/3 alle ore 24, in prima convocazione, ed il 30/3 alle ore 21, in seconda. Ordine del Giorno: comunicazioni del presidente; consegna distintivi ai Soci Cinquantennali e Venticinquennali della sezione; esame del bilancio consuntivo anno 2000; delibere inerenti; nomina dei delegati all'Assemblea dei Delegati; - varie ed eventuali.

■ **CORSO DI ESCURSIONISMO**
La Scuola di Escursionismo "Monviso" ripropone il 6° Corso di Escursionismo (base) finalizzato a fornire adeguate basi culturali, tecniche e di sicurezza. Si richiede: iscrizione al CAI, assenso scritto per i minori, certificato medico, 8 lezioni teoriche e 5 uscite pratiche, con il seguente calendario. Lezioni teoriche (in Sede il giovedì): 19/4 equipaggiamento; 3/5 Conduzione escursione/ prevenzione e sicurezza; 10/5 Orientamento/ sentieristica; 12/5 (pomeriggio)

Pronto soccorso; 24/5 Ambiente; 7/6 Cultura alpina; 21/6 Meteorologia; 23/6 Struttura del CAI/comportamento in rifugio; uscite pratiche (la domenica) 6/5 Conduzione escursione/ prevenzione e sicurezza; 13/5 Pratica di orientamento; 27/5 Lettura del territorio/prova orientamento; 10/6 Pronto soccorso / gestione emergenze; 23-24/6 Mini trekking di 2 giorni. Le iscrizioni si chiudono il 31/3 (posti limitati).

PINO TORINESE

Via Martini, 16
10025 Pino Torinese
Tel. 0339.7312452
www.cai-pinotorinese.org
Venerdì 21-23

■ **TESSERAMENTO 2001**
Ordinari L. 57.000, familiari L. 76.000, giovani L. 18.500.
In sede ogni venerdì o presso Foto Mosso, via Roma, 48, lasciando nominativo e quota. Rinnovare entro il 31/3.

■ **I VENERDI DEL CAI (proiez.)**
2/3: Dispersi sull'Everest - il mistero di Mallory ed Irvine. 6/4: La torre del vento - Parete Ovest del Cerro Torre. 4/5: Masina primo amore.

■ **ASSEMBLEA**
23/3 alle 21 in sede.

■ **ATTIVITÀ ESCURSIONISTICA**
22/4: I Forti di Genova. 6/5: Oasi Zegna-Sentiero di S. Bernardo. 20/5: Valsusa-M.te Civrari. Iscrizioni il venerdì o presso Foto Mosso, via Roma, 48 tel. 011.840430.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
www.icip.com/cailanzo/default.htm
e-mail: ge18@icip.com
Telefono: 0123/320117

■ **PULIZIA SENTIERI**
18/3: sentiero "Castel D'le Rive" in Val Grande a monte di Chialamberto, che conduce all'area dei "Ciciu d'pera" (conformazioni a forma di fungo che l'erosione ha modellato).

■ **CORSO DI ASTRONOMIA**
28/3: Come orientarsi con le stelle. Osservatorio di Alpette.

■ **ANTINCENDIO BOSCHIVO**
2-9-16/3 E 11-18/3 corso di addestramento. Massimo 20 iscritti. Quota di adesione L. 10.000 da versare all'atto dell'iscrizione.

■ **RACCHETTE DA NEVÈ**
4-25/3 su proposta dalle Commissioni Escursionismo/Sci della sezione Lanzo e dalla Sottosezione Valle di Viù.

■ **COMMISSIONE SCI**
Con la collaborazione dello "Sci Club Monasterolo"; 4 "Monginevro"; 11 "Bonneval"; 18 "Gara Sociale"; 25 "Orelle".

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
Corso per aiuto accompagnatori in cinque serate con lezioni teoriche e cinque uscite. Il Corso è Intersezionale del

Canavese e delle Valli di Lanzo. 6-20/3: lezioni presso la Sede CAI di Leini.

■ **MINIERA DELLA BRUNETTA**
24-25/3 visite guidate all'esterno della miniera.

■ **CAPANNA SOCIALE**
Sono aperte le prenotazioni per settimane verdi autogestite.

■ **ASSEMBLEA**
È prevista per il 5/3.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle 23

■ **QUOTE 2001**
Ordinari L. 57.000, giov.19.000 e familiari 26.000. E' ancora possibile rinnovare l'iscrizione.

MONCALIERI

Pizza Marconi, 1
10027 Testona
Tel. 011.6812727
e-mail: caimoncalieri@yahoo.it
Lun. 18-19, merc. 21-23
Biblioteca merc. 21-23

■ **SCI DI FONDO**
20/3: festa di fine corso presso discoteca Patio, c.so Moncalieri 346/14 (To) con consegna attestati di frequenza ai corsi di sci.

■ **SCI E SNOW BOARD**
18/3: giro di chiusura a St.Sorlin d'Arves.

■ **ESCURSIONI**
8/4: Sacro Monte di Ghiffa (Liguria) con visita al santuario, disl. 450 m, 3h., E. (Cotti).

■ **MTB**
1/4: Bificabile, lungo il Po verso l'abbazia di Casanova (Carnagno) Km. 60. (Mottigliengo);

■ **ASSEMBLEA**
21/3 Assemblea per l'elezione del presidente e del Consiglio Direttivo; intervenite numerosi.

■ **AUGURI**
A Sergio e Sabrina neo sposi e a Marco per la sua laurea.

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
Tel.Fax 0523.328847
E-mail: cai.pc@altrimedia.it
Sito internet:
<http://www.altrimedia.it/cai>
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **INTERNET**
Sentieri, itinerari e falesie di arrampicata dell'Appennino Piacentino sul sito della Sezione.

■ **ESCURSIONISMO**
11/3: M. La Nuda; 1/4 M; Sagro (Apuane); 22/4 Portofino; 20/5 M. Nero; 6/3 inizio 5° Corso Escursionismo.

■ **ALPINISMO**
13/3 inizio 21° Corso Alpinismo e 28° Corso Roccia.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
Corso di AG: 18/3 M. Nero; 8/4 Val Trebbia - Coi; 20/5 Adottiamo un sentiero.

■ **SCI ALPINISMO**
18/3 Becco di Nana; 6-7-8/4 Giro del Monte Rosa; 21-22/4

Pizzo Scalino; 19-20/5 Piramide Vincent e Balmenhorn.

■ **SCI DI FONDO**
6/4 Cena fine stagione.

■ **SCI**
9-10-11/3 Wengen; 25/3 Cervinia.

■ **SERATE E PROIEZIONI**
9/3 Equatoria; 22/3 Camminaitalla 1999; 6/4 Bolivia; 27/4 La montagna incantata.

SPOLETO

Vicolo Pianciani, 4
06049 Spoleto (PG)
Tel/fax 0743/220438
www.caribusiness.it/caispoletto
Venerdì 18-20,30

■ **ESCURSIONISMO**
Marzo: 4/3: Sulle sponde del Nera e del Velino. Da Ferentillo alla Cascata delle Marmore (Carlo Taglia - Gilberto Glasprini). 11/3: Poggio delle Civitelle. Da Pomonte a Madonna della Valle (E) (Autobus) (Nadia Della Botte). 23/3-8/4: Nepal: trekking del Rododendri. Kali Gandaki (14 giorni) (PaP.) (Sergio Maturi). 25/3: Il sentiero del regno (Autobus) a) da Spoleto a Scheggino (E), b) da Borgiano a Scheggino (T). (C. Vallini - L. Zannotti).

Aprile: 1/4: Monte Torre Maggiore. Da Acquapalombo a Carsulæ (E) (Autobus) (Cesare Vallini - Luigi Zannotti). 8/4: Antiche vie della Valnerina (E). Da Norcia a Cascia (E). (Eugenio Pennella - Maria Goli - A. Santi). 22-25/4: Delta del Po. In barca, a piedi e in bicicletta (PaP.) (Armando Lanocce - Tommaso Gozzetti). 28/4-1/5: Mare-monti: le isole Pontine. Ponza-Palmarola-Ventotene-Zannone (PaP.) (Gianni Duca).

■ **ALPINISMO** (A cura della Scuola di Alp. "Montelucio")
Marzo: 4-11/3: "Prime nozioni di alpinismo invernale sull'uso di piccozza, ramponi, ecc..." (PaP.) (Sergio Maturi).

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
4/3: Sulle sponde del Nera e del Velino. 17-18/3: Accantonamento invernale. Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Centro Escursionistico Giovanile di Castelluccio di Norcia (Pierluigia Ciucarilli-Enzo Cori-Sergio Bocchini). 16/4: Pasquetta a piedi e in bicicletta (PaP.) (Marina Muzi-Frédéric Borgarelli-Marco Loreti).

■ **CORO**
Diretto da Pierluigi Felici. Coro si riunisce il lunedì e venerdì dalle ore 21.15 alle 22.45.

■ **GRUPPO DELLA PASSIONE**
Il 12/4 concerto straordinario direttore Pierluigi Felici presso la sede alle ore 21. Intervenite numerosi.

■ **CORSO DI GINNASTICA**
Presso la Palestra della Scuola Media "Dante Alighieri", il martedì e giovedì dalle 19 alle 20; (direttore Paola Sileni).

■ **"I GIOVEDÌ IN SEZIONE"**
Appuntamenti 1-8-15-22-29/3, ore 21.

Trenotrekking 2001

È in pieno svolgimento il Programma Nazionale Trenotrekking 2001 organizzato dal CAI - Commissione Centrale per l'Escursionismo e con la partecipazione delle Sezioni e Sottosezioni e con la collaborazione delle Direzioni Trasporto Regionale di Trenitalia S.p.a. (ex Ferrovie dello Stato S.p.a.). Continuiamo la pubblicazione del programma iniziata il mese scorso. Per informazioni rivolgersi alla sede centrale o al coordinatore Gianfranco Garuzzo, tel e fax 0131.225379.

1° aprile

Liguria Linea Genova-Ovada. **ACQUASANTA - PUNTA MARTIN** - CAI Novi Ligure - Resp. AE C. Cabria, tel. 0143.745398 - AE A. Oliveri, tel. 0143.342321

Liguria Linea Genova-La Spezia + Bus. **MONTEROSSO - BORGHETTO DI VARA** - CAI La Spezia - Resp. L. Moretti, tel. 0187.734589

Emilia-Romagna Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC **CEREGLIO - VERGATO** - CAI Porretta Terme - Resp. AE S. Fiocchi, tel. 0534.56082 - AE A. Lizzani, tel. 0534.38019 - AE F. Neri, tel. 0534.30394

Toscana Linea Siena-Montepescali. **BUONCONVENTO - MONTALCINO** - CAI Grosseto - Resp. M. Magnani, tel. 0564.20043-457408 - R. Matteuzzi, tel. 0564.457011

8 aprile

Marche Linea Orte-Falconara - **GENGA - MONTE MURANO - SERRA S. QUIRICO** - CAI Ancona - Resp. F. Frontini, tel. 071.892312 - R. Malatesta, tel. 071.2801577 - G. Pergolini, tel. 071.205691

11 aprile

Marche Linea Orte-Falconara. **GENGA - VALMONTAGNA - ALBACINA** - CAI Pesaro - Resp. C. Bellagamba, tel. 0721.823398 - CAI Jesi - Resp. P. Ciarmatori, tel. 0731.206855

14-15-16 aprile

Toscana/Emilia-Romagna - Linea Bologna-Firenze e Bologna-Pistoia. **LA VIA DEI SANTUARI DA VERNIO A RIOLA DI VERGATO** - CAI Bologna - Resp. AE S. Gardini, tel. 0338.7491322

16 aprile

Liguria Linea Genova-La Spezia + Bus. **CASELLA DI RICCO' DEI GOLFO - RIOMAGGIORE** - CAI La Spezia - Resp. A. Poli, tel. 0187.734589

22 aprile

Piemonte Linea Domodossola-Locarno (SSIF/FART) **I PAESI DELLA VALLE VIGEZZO** - CAI Villadossola - Resp. AE R. Boschi, tel. 0324.53188 - CAI Valle Vigezzo - Resp. S. Cattaneo, tel. 0324.92158

Liguria Linea Genova-Ovada. **ROSSIGLIONE - CAMPO LIGURE** - CAI Ovada - Resp. AE G. Bello, tel. 0143.823335 -

Liguria Linea Genova-La Spezia. **MONTEROSSO - RIOMAGGIORE** - CAI Castelnuovo Garfagnana - Resp. L. Pierotti, tel. 0583.62713

Emilia-Romagna Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC. **PARCO STORICO DI MONTE SOLE** - CAI Bologna - Resp. S. Campanini, tel. 0338.6419903

Emilia-Romagna Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC. **GRANAGLIONE - MOLINO DEI PALLONE** - CAI Pistoia - Resp. V. Minelli, tel. 0573.21557 G. Piva, tel. 0573.368187

Umbria Linea Terontola-Foligno- **IL LAGO TRASIMENO E LE SUE ISOLE** - CAI Ancona e Perugia - Resp. AE R. Del Papa, tel. 0333.6445750 - R. Malatesta, tel. 071.2801577 - G. Pergolini, tel. 071.205691

Abruzzo Linea Sulmona-Carpinone - **CAMPO DI GIOVE - MONTE PORRARA - PALENA** - CAI Napoli - Resp. R. Zamboni, tel. 081.5490369

Corso di Meteorologia in Montagna

A Sestola (Modena) nei giorni 31 marzo e 1 aprile il Servizio Valanghe Italiano organizza un Corso di Meteorologia in Montagna aperto a tutti coloro che desiderano apprendere le conoscenze teoriche e pratiche dei fenomeni atmosferici, conoscere le relazioni che intercorrono tra i parametri meteorologici, in modo da ampliare opportunamente le notizie scarse e generali dei bollettini e ricavare ulteriori informazioni necessarie a prevederne le conseguenze in località più definite e a

tradurle in elementi utili a gestire con sicurezza una escursione. Le iscrizioni sono limitate a 35 partecipanti. I contenuti sono: la circolazione generale dell'aria; la temperatura, la pressione, l'umidità; le nubi; i cicloni e gli anticicloni, i venti; i fenomeni in montagna; pericoli e prevenzione in montagna; la previsione: carte meteorologiche, situazioni bariche tipiche; cenni sul clima. • La domanda va effettuata compilando il modulo allegato (eventualmente chiedendolo alla Segreteria SVI del CAI centrale a Milano 02.20.57.23.205 sig.ra Emanuela o per fax 02.20.57.23.201) corredata dalla copia del bonifico dell'avvenuto versamento della quota di iscrizione, e inviata per posta al SVI-CAI - Sede Legale - via Petrella, 19 - 20124 MILANO, o per fax.

• Il termine delle iscrizioni è il 23 marzo. • La quota è di £70.000 per i soci CAI e di £100.000 per i non soci e va versata a mezzo bonifico alla: Banca CARIPO - Sede Tesoreria Enti - Milano - n. C/C419/9 - ABI 6070 - CAB1600.

• Il costo della pensione completa presso il Grande Albergo San Marco - via delle Rose, 2 - 41029 - Sestola - tel. 0536.62.3.30 - fax 0536.62.3.05 - e-mail mailto:sanmarco@cimone.it - sanmarco@cimone.it è di £120.000 con l'eventuale aggiunta di £35.000 per il pranzo di domenica 1 aprile.

• Il ritrovo è fissato sabato 31 marzo alle ore 8.30 presso l'albergo.

• Informazioni presso Luciano Filippi, tel 0471.28.85.

Modulo d'iscrizione

Servizio Valanghe Italiano

Scuola Centrale

Corso di Meteorologia in montagna 2001 SESTOLA • 31 marzo e 1 aprile

Cognome _____

Nome _____

Codice fiscale (se si richiede la ricevuta) _____

Data di nascita _____

Via _____

CAP e città _____

Tel _____ Fax _____

e-mail _____

Titolo SVI _____ Altri titoli CAI _____

Sezione CAI _____

Scuola CAI _____

Necessito di prenotazione per il pernottamento di venerdì sera SI NO

Dichiaro di aver provveduto a effettuare il pagamento della quota di partecipazione di L. 70.000 a mezzo bonifico bancario sul conto n. 419/9 intestato a: Club Alpino Italiano presso la Banca CARIPO - Sede Tesoreria Enti - n. C/C419/9 - Milano ABI 6070 CAB 1600 con la casuale Corso di Meteorologia in Montagna 2001

Data _____ Firma _____